

**COMUNE DI JESI**  
Provincia di Ancona

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero: 172      Data: 25/10/2018**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24.07.2018

Il giorno **25 Ottobre 2018**, alle ore **15:15**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	A
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	A	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	A		
GIAMPAOLETTI MARCO	P		

Presenti n. 22      Assenti n. 3

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO, QUAGLIERI MARIALUISA, LENTI PAOLA

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Presente

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE **TORELLI MAURO** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24.07.2018

### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 88 e 89 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.07.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

VISTO il parere favorevole del Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, per la regolarità tecnica, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed inserito all'originale del presente atto;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Vice Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

### DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.07.2018.

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 24.07.2018

Alle ore 09.40 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Iniziamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, 24 luglio 2018. Sono le ore 09.40 minuti. Prego i consiglieri di prendere posto. Iniziamo con lo spazio dedicato a interrogazioni e interpellanze. La prima iscritta all'ordine del giorno odierno è: "Interrogazione presentato dal consigliere Francesco Coltorti del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: situazione dei lampioni in viale del Lavoro e via San Giuseppe".

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.113 DEL 24.07.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE LAMPIONI IN VIALE DEL LAVORO E VIA SAN GIUSEPPE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE COMUNALE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Come dicevamo anche in Conferenza dei capigruppo, questa interrogazione è un po' datata, perché è slittata nel tempo e a oggi sono ben contento di poter dire che c'è stata una risposta effettiva rispetto a quanto veniva richiesto dalla mozione nella re-installazione dei lampioni; è ancora, tuttavia, parzialmente attuale, perché uno di questi lampioni deve essere ripristinato; parlo di quello che si trova in prossimità dell'Hotel dei Nani; ho presentato questa interrogazione, perché comunque non devo aggiungere molto su quanto sia importante l'illuminazione stradale in zone così importanti della nostra città; quindi, per questo motivo c'era un'urgenza e quando ho presentato l'interrogazione erano già parecchi mesi che in quei punti indicati i lampioni non erano presenti. Quindi, attendo la risposta, soprattutto su quello mancante per ora. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Devo riferire che quando succedono questi eventi, cioè i pali della pubblica illuminazione vengono abbattuti da incidenti, spesso e volentieri si creano dei conflitti tra amministrazione e compagnia di assicurazione, che debbono rispondere del danno e prima di procedere all'installazione dei nuovi pali, in sostituzione di quelli abbattuti, cerchiamo di aver ben chiarito il rapporto con l'assicurazione che ne risponde. Nel caso dei primi due citati dal consigliere, in effetti l'esito è stato positivo e quindi i due pali sono stati rimessi nella loro posizione con un unico affidamento a una ditta per l'installazione; stiamo concludendo la stessa operazione per quello relativo al Viale del lavoro e appena faremo la nuova assegnazione alle ditte, perché poi non affidiamo, se possibile una sola installazione, ma ne facciamo più di una, quindi alla prossima assegnazione sarà messo in opera anche il nuovo palo in Viale del Lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Risponde per replica e per dichiararsi soddisfatto in insoddisfatto il consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, sono soddisfatto della risposta, già c'era stata nei fatti per due terzi dei lampioni, su cui avevamo chiesto il ripristino e c'è un impegno anche sul terzo indicato, quindi sono soddisfatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Passiamo alla seconda interpellanza: “Interrogazione presentata dal consigliere Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: avvallamenti e cedimenti del manto stradale di viale della Vittoria”.

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.114 DEL 24.07.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: AVVALLAMENTI E CEDIMENTI DEL MANTO STRADALE DI VIALE DELLA VITTORIA

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. L'interpellanza riguarda, appunto, l'asfaltatura di viale della Vittoria, che era stata deliberata nel 2016, fatta con una tecnica innovativa sulla stabilizzazione a calce e cemento del sottofondo ed era per un intervento di 4 mila metri quadrati di superficie, nel tratto di viale della Vittoria compreso tra via San Francesco e via Erbarella, per una spesa complessiva di 97.600 euro. Ad oggi, questa asfaltatura abbastanza recente in viale della Vittoria presenta alcuni cedimenti su alcuni punti in particolare, nelle corrispondenze con il cavalcavia e via Erbarella; in una mia precedente richiesta scritta avevo fatto notare questo aspetto e mi era stato risposto che per Italgas si poteva ricaricare l'avvallamento con un conglomerato bituminoso a caldo, mentre per Multiservizi il Comune aveva fatto una serie di solleciti per intervenire e qualora la Multiservizi non fosse intervenuta, avrebbe provveduto il Comune direttamente. Considerando che la situazione, fondamentalmente, è rimasta la stessa, si chiedeva lo stato della situazione e del perché di questi avvallamenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Come il consigliere ricordava, i lavori su viale Vittoria sono stati fatti a settembre 2016; per alcuni tratti del viale, l'intervento, così come previsto, non era stato possibile portarlo a realizzazione, perché Italgas aveva comunicato che in questi tratti era presente una condotta molto in superficie rispetto alla pavimentazione, per cui non era possibile andare in profondità per un intervento radicale. Il tutto veniva rinviato al rinnovo della concessione a Snam per il servizio del metano città. Successivamente, lo stesso problema si è presentato per quanto riguardava una condotta di Multiservizi; Multiservizi è stata sollecitata più volte, perché intervenisse con queste opere di ripristino e di rifacimento e per evitare i danneggiamenti continui alla pavimentazione stradale abbiamo concordato che questi interventi verranno operati adesso, nel periodo feriale di agosto proprio per limitare il disagio alla viabilità lungo viale Vittoria. Va detto che questi inconvenienti si sono presentati dopo l'avvio dei lavori, nonostante precedentemente il Comune avesse notificato alle società di servizi la necessità di intervenire sulla strada, invitandoli a fare tutte le opere necessarie propedeutiche al rifacimento della pavimentazione. Nonostante questo, poi, queste società hanno sollevato successivamente non pochi problemi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto della risposta dell'assessore e quindi l'impegno che per quanto riguarda i lavori quantomeno quelli di competenza di Multiservizi, quindi gli avvallamenti relativi, saranno sistemati durante il periodo estivo, quindi da questo punto di vista prendiamo atto che c'è stato questo impegno, mentre sui lavori di Italgas ancora non c'è una previsione di intervento, purtroppo; quindi, va bene così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Passiamo ora alla terza interpellanza: “Interpellanza presentata dalla consigliera Claudia Lancioni del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ad oggetto: stato di attuazione mozione sulla sicurezza stradale”.

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.115 DEL 24.07.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: STATO DI ATTUAZIONE MOZIONE SICUREZZA STRADALE

Entrano: Giampaolletti e Baleani  
Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, a lei.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ho presentato questa interpellanza per sapere lo stato di attuazione della nostra mozione presentata a febbraio; non sto qui a dire quanto siano importanti gli interventi a tutela dei pedoni, le strisce pedonali e la segnaletica, quindi ci chiedevamo quali interventi sono stati fatti, quali attraversamenti pedonali sono stati realizzati ad oggi, se sono state utilizzate delle tecnologie particolari, se sono stati fatti degli interventi per il potenziamento dell'illuminazione pubblica nei pressi degli attraversamenti e poi se sono state realizzate delle installazioni luminose, avevamo chiesto delle installazioni luminose moderne, vorremmo sapere se sono state progettate per l'imminente futuro e poi la spesa che fino adesso è stata improntata per questi attraversamenti pedonali. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Risponde l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. La scorsa volta avevo preannunciato che sarebbero stati fatti degli interventi per il rifacimento delle strisce pedonali in tutti gli attraversamenti delle scuole cittadine; infatti, questi erano stati approvati con delibera di Giunta del 05 febbraio 2018 e ad oggi risultano tutti realizzati; quindi, tutti gli attraversamenti inseriti in quella deliberazione sono stati realizzati e il materiale con cui sono stati realizzati è quello previsto nel progetto, che era un colato plastico gocciolato, che avevamo detto che dava maggiore rifrangenza, quindi le strisce erano più visibili e poi consentivano il defluire dell'acqua; quindi, alla fine erano meno scivolose. La spesa complessiva di tutti questi attraversamenti realizzati, compresi alcuni su via XXIV maggio e in altri punti più pericolosi, che erano stati già individuati in quella delibera, è risultata pari a 24.500 euro più iva. Per quanto riguarda i lampioni, che spesso erano pieni di vegetazione, per cui la luce non riusciva a passare, durante la fase delle potature, che ha seguito un piano sempre approvato con delibera, anche i lampioni sono stati liberati, quindi laddove c'erano dei rami, che ostruivano il passaggio della luce, sono stati liberati. Invece, per quanto riguarda i segnali intelligenti, che avevamo previsto con il progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente, dovranno essere ancora installati, quindi acquistati. Diciamo che l'ufficio sta seguendo questo progetto, che riguarda varie fasi e questa fase, in particolare, che sarà proprio dedicata alla riqualificazione dei percorsi pedibus e quindi con l'apposizione di segnali luminosi, che indicano l'attraversamento dei bambini in determinati percorsi, questa fase parte adesso, quindi diciamo che tra agosto e settembre saranno fatte le gare per acquistare il materiale e per installare i segnali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Lancioni per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie. Sono soddisfatta, perché comunque ho visto che la mozione la state attuando. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passiamo ora alla quarta interpellanza: “Interpellanza presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: trasferimento uffici per la ristrutturazione e la riqualificazione della casa di riposo”.

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.116 DEL 24.07.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: TRASFERIMENTO UFFICI PER LA RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO

Entra: Caimmi

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa è un'interpellanza, che cerca di avere dei chiarimenti in merito al trasferimento degli uffici, a seguito della decisione di riqualificare la casa di riposo; una decisione, che ha comportato, poi, un atto di Giunta, nel quale si stabiliva di trasferire temporaneamente gli uffici amministrativi dell'ASP all'interno di Villa Borgognoni. Visto che dall'allegato grafico per la ristrutturazione della casa di riposo e dalla relazione illustrativa, a mio parere, o comunque da una lettura che ho potuto fare, non sembra emergere chiaramente quali sono gli uffici che vengono, ad oggi, trasferiti a Villa Borgognoni e soprattutto non sembra chiaro quanti e quali siano gli uffici, che in definitiva, nel progetto finale, alla ristrutturazione della casa di riposo, verranno riportati nella casa di riposo, questo è quello che si chiede al Sindaco e alla Giunta con questa interpellanza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie. Una premessa, io ci tenevo a far presente che forse l'operazione più rilevante e più importante che l'amministrazione comunale sta portando avanti di concerto con l'ASP, nell'ambito di tutto il Piano di interventi previsti dal mandato, proprio l'intervento della casa di riposo sia la punta di diamante, permettetemi questo termine, perché rappresenta un investimento notevole, parliamo dell'ordine di grandezza di 5 milioni di euro, e rappresenta la risposta a un'esigenza ormai pluriennale, che è quella della dotazione di spazi alla casa di riposo, in pendenza di una graduatoria ormai che ha superato il centinaio di domande. L'intervento, ripeto, è reso possibile, grazie alla collaborazione e alla concertazione con l'ASP, con la quale abbiamo messo in piedi un complesso percorso tecnico, amministrativo e finanziario per portare a termine questa complessa operazione. Uno dei problemi che è subito insorto nel momento in cui abbiamo cominciato a esaminare il progetto e le modalità di intervento, è stato quello di trovare una collocazione temporanea per uffici dell'ASP, oggi ospitati all'interno della casa di riposo, una collocazione temporanea, che consentisse l'agevole organizzazione dei lavori ed evitasse un disagio per gli ospiti della casa di riposo. L'ASP ha chiesto di poter trovare una collocazione temporanea per questi uffici e possibilmente una collocazione che fosse di immediata vicinanza con la struttura esistente per motivi, oggi, di collegamento, di relazione e di vicinato necessario. Abbiamo visto, tra le nostre strutture disponibili e le nostre strutture che potessero risolvere questo problema, proprio Villa Borgognoni, che, come tutti sappiamo, si trova proprio di fronte alla casa di riposo. Chiaramente, questa occupazione di Villa Borgognoni è un'occupazione temporanea, che investirà un arco di tempo necessario per le operazioni di cantiere, perché poi gli uffici, tutti gli uffici torneranno a occupare la casa di riposo, così come ristrutturata ed ampliata. Gli uffici di cui parliamo sono, in particolare, quelli relativi ai servizi sociali, agli operatori dei servizi sociali, che per norma di legge debbono essere ospitati in stanze singole e che quotidianamente intrattengono relazioni con i soggetti che presentano domanda alla casa di riposo. Oggi, questi operatori occupano 21 postazioni di lavoro presso l'edificio esistente; quindi, in questo modo possiamo capire qual è la dimensione di spazi necessari. Sicuramente, da quanto abbiamo discusso con ASP, all'interno di Villa Borgognoni dovranno comunque trovare una modalità operativa temporanea e anche in parte precaria, perché sicuramente non avranno tutte le disponibilità di spazio necessarie, però essendo una collocazione provvisoria, cercheranno di organizzarla in maniera tale da non creare eccessivi disagi né agli operatori dell'ASP né dall'altra parte, agli ospiti. Non è prevista, al momento, la possibilità di ospitare all'interno

società di nessun genere, mentre si sta valutando l'opportunità e la possibilità di trovare una collocazione per l'AVULSS, ma al momento questa soluzione non è stata trovata, forse in corso d'opera troveranno la maniera di collocare questa struttura, che in qualche maniera deve avere relazione con l'ASP.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sono solo parzialmente soddisfatta, perché la prima parte della risposta mi è sembrata anticipare la discussione che verrà dopo, più politica e non precisa su quello che era stato richiesto con questa interpellanza, che invece era molto più puntuale. Prendo atto che l'assessore dice che tutti gli uffici torneranno a occupare la casa di riposo, così come ristrutturata; parzialmente soddisfatta, perché francamente dal progetto sembra difficile che questo si possa realizzare, anche per il numero degli uffici; quindi, sul numero degli uffici non ho avuto una risposta precisa, per cui, ripeto, parzialmente soddisfatta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Passiamo ora alla quinta interpellanza: "Interpellanza presentata dal consigliere Giampaolletti Marco del gruppo consiliare Insieme Civico, ad oggetto: situazione interporto".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N117 DEL 24.07.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CIVICO, AD OGGETTO: SITUAZIONE INTERPORTO

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaoletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa interpellanza, che ho pensato di presentare, è per le problematiche che attualmente esistono in questo interporto. Ho fatto riferimento, quando ho scritto questa interpellanza, da quello che aveva detto il consigliere regionale Giancarli; questo interporto, sappiamo benissimo tutte le difficoltà e il fatto che alla fine non ha trovato una soluzione su quel progetto iniziale; poi c'è stato questo progetto della Regione per quanto riguarda la funzione, come centrale per la prenotazione e il magazzino del farmaco, che attualmente ancora non si vede nulla. Le problematiche di questo interporto, secondo me, sono molto particolari; visto e considerato che all'interno, e ringraziamo anche queste ditte che hanno investito e hanno creduto in questa struttura per aprire l'attività; soltanto che l'attuale amministrazione di questo interporto lascia un po' a desiderare, visto e considerato che c'è una ditta che ha dei mezzi di trasporto e all'interno ci sono le strade con tutte le buche che portano la mancata sicurezza di questi mezzi; nello stesso tempo, la sicurezza all'entrata, visto e considerato che è stato anche sospeso il discorso dello sbarramento con delle sbarre, per l'entrata, per cui qualsiasi persona può entrare all'interno di questa struttura e poi anche la manutenzione ordinaria del verde, dove, addirittura, c'è anche un fosso che è occluso. Io chiedo al Sindaco, visto e considerato che il Comune di Jesi, in piccola parte, è socio con una quota del 2,93%, logicamente sulle problematiche mi farebbe piacere che almeno la nostra amministrazione comunale si facesse presente di queste problematiche; la prima cosa che voglio sapere è come è la situazione attuale di progetto a livello regionale; secondo, anche per il discorso se troviamo una soluzione, visto e considerato che quest'attività, oltre ad avere delle difficoltà, pagano un canone di affitto e via dicendo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie. Buongiorno a tutti. Io partirei da quella che è stata l'attività della nostra amministrazione, sia nella passata consiliatura che nell'attuale. Intanto, non solo abbiamo una percentuale di partecipazione nel capitale sociale della Interporto SpA, ma siamo il Comune, dove quella struttura è insediata, una struttura che in parte grazie all'attività del vecchio CDA, in parte per contributi avuti a livello europeo e a livello statale, ha investito circa 50 milioni di euro nel nostro territorio, con una finalità specifica, che è quella prevista dall'oggetto sociale, che è l'intermodalità. Che cosa abbiamo fatto negli anni? Abbiamo da un lato cercato di svolgere tutte quelle attività che un Comune può svolgere, visto che l'area insiste nel nostro territorio e abbiamo fatto almeno tre passaggi importanti in Consiglio comunale, l'ultimo nel 2018, dove di fatto abbiamo realizzato azioni volte a favorire sia l'insediamento della Protezione Civile regionale che l'insediamento della logistica del farmaco, perché siamo andati di fatto in parallelo con quella che la volontà politica regionale, cioè quella comunque di individuare un polo, che poi è stato individuato per la logistica regionale nell'interporto, individuare una collocazione adeguata alla Protezione Civile e al 118. Noi abbiamo, di fatto, attraverso l'attività prima della Giunta e poi del Consiglio comunale, abbiamo fatto in modo tale che di fatto, dal punto di vista urbanistico, possiamo già da oggi accogliere quelle attività e sono stati passaggi, voi conoscete quello che è l'iter amministrativo pubblico, la burocrazia e sapete che per fare anche delle piccole varianti, come quelle che abbiamo realizzato, ci vogliono mesi; dunque, noi siamo oggi, come Comune, abbiamo adeguato la parte urbanistica e se c'è la volontà di portare avanti queste iniziative, la parte urbanistica è a posto; dunque, di fatto attendiamo solo degli atti concreti, in questo caso, da parte dell'ASUR, che è stata incaricata di realizzare questo intervento. Oltre a questo, abbiamo fatto un'azione politica forte nei confronti della Regione per, intanto sensibilizzare la Regione stessa e i consiglieri

regionali su quello che è lo stato di abbandono di quella zona, io condivido in pieno, è un po' che la frequento, ma l'ho fatto alcuni mesi fa, è assolutamente una gestione, che ad oggi sembrerebbe liquidatoria, tant'è che ho chiesto al consigliere Giancarli, che poi l'ha promossa, di convocare una Commissione regionale, quella dei trasporti, proprio alla zona interporto, questo è avvenuto nel settembre 2017, proprio perché ci tenevo a far verificare dagli stessi consiglieri regionali quale era lo stato di abbandono di quella struttura, che, immagino oggi, io sono ritornato attorno a marzo di quest'anno ed è sempre più in uno stato di degrado e abbandono. Dunque, di fatto credo che quelle che erano le leve che potevamo muovere, le abbiamo mosse tutte, compreso un altro passaggio che abbiamo fatto sempre in Consiglio comunale, volto alla realizzazione di alcuni silos per lo stoccaggio del grano, sempre in zona interportuale, c'era una grande azienda del Nord Italia, che voleva utilizzare l'intermodalità del nostro interporto e trasferire da gomma a rotaia una parte del grano che acquista qui, nel territorio marchigiano e abruzzese; noi abbiamo anche, da quel punto di vista, fatto tutti i passaggi necessari, ma poi di fatto c'è un Consiglio di amministrazione che decide e la pratica è stata bloccata. Io credo di poter dire che tutto quello che era possibile fare per dare avvio definitivo alle attività per l'interporto è stato fatto; quello che il Comune poteva fare a supporto di quella struttura è stato fatto, politicamente abbiamo cercato di sensibilizzare e non abbiamo potere, purtroppo, di indirizzo, anche perché, come ricordava lei, abbiamo il 2% di quote societarie, ma diciamo che tutto quello che era possibile fare nel sensibilizzare e nel realizzare, dal punto di vista anche amministrativo-burocratico, credo che sia stato fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Giampaolletti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Mi ritengo soddisfatto e ringrazio il Sindaco, perché ha puntualizzato tutte le problematiche, che ho riportato. È un po' preoccupante questa situazione, perché, come ho detto prima, quando ci sono delle attività che investono il denaro e danno occupazione e poi hanno dei progetti di sviluppo come ha detto lei, Sindaco, e grazie a un'amministrazione dell'interporto, che sinceramente non funziona, allora in questo caso bisogna un attimino riflettere e portare al tavolo della Regione, e soprattutto ai consiglieri regionali, in questo caso io ho citato Giancarli, cercherò di contattare anche Giancarli, ma credo che anche il Movimento 5 Stelle o altre persone politiche devono trovare una soluzione su questo problema, perché l'interporto, come prima diceva il Sindaco, è stato non voglio dire uno sperpero di denaro pubblico, però ci sono state delle lacune su questi soldi pubblici; attualmente, funziona al 50 o 60%, se poi troviamo delle persone che possono dare lavoro e investimento a questa zona, ben vengano; comunque, sono soddisfatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 6 all'ordine del giorno odierno: "Interpellanza presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: chiusura domenicale dell'ufficio turismo e riduzione orari dei musei civici".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.118 DEL 24.07.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: CHIUSURA DOMENICALE DELL'UFFICIO TURISMO E RIDUZIONE ORARI DEI MUSEI CIVICI

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. L'interpellanza riguarda un decreto dirigenziale del Comune di giugno, con il quale si stabilivano degli orari ridotti sia per l'ufficio turismo sia per i musei civici; in particolare, per quanto riguarda l'ufficio turismo, si arrivava alla chiusura totale durante la domenica, oltre a quella del lunedì e festivi e poi si andava verso una diminuzione degli orari di tutta una serie di musei civici, per esempio quello dello studio, delle arti e della stampa, diciamo che rimane più chiuso che aperto, mentre ci sono anche altre diminuzioni degli orari sia per la Casa-Museo Colocci e altri per la Biblioteca Planettiana. Ora, quello che si chiedeva con questa interpellanza è che, considerando si dice, questa sicuramente è una notizia positiva, che i turisti a Jesi sono in aumento, quindi quando arrivano nella nostra città chiaramente è necessario accoglierli nel migliore dei modi, per cui un ufficio turismo aperto, che è il primo approdo, su cui chiedere informazioni sulla città, sicuramente è un elemento importante e trovarlo chiuso anche a domenica, francamente ci risulterebbe quasi un disservizio nei confronti di chi viene nella nostra città, fermo restando che per quanto riguarda le risorse per il turismo, queste sono state incrementate quest'anno, perché la tassa di soggiorno, che è stata introdotta, abbiamo visto che rende bene al Comune e quindi questi proventi dovrebbero essere reinvestiti su quest'attività; poi, l'interpellanza ci offre anche la possibilità di fare un po' il punto più che altro sulla situazione del personale, visto che, come viene indicato nello stesso decreto dirigenziale, è dal 2013 che sono state stabilite misure organizzative temporanee degli orari degli uffici, dei musei, biblioteche in attesa di una rivisitazione complessiva; siccome sono passati un po' di anni, magari era il caso di vedere un po' la situazione nel suo complesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Butini. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Buongiorno. Grazie. Questa interpellanza ci dà innanzitutto la possibilità di sottolineare che fino all'ottobre 2017 all'ufficio turismo non c'era, non sedeva un dipendente del Comune di Jesi, ma quell'attività era affidata a una cooperativa ed era rinnovata con difficoltà di volta in volta, quindi l'investimento di quest'amministrazione è stato quello di bandire un concorso per avere un dipendente di nuovo, dopo diversi anni, che potesse gestire l'ufficio turismo e questo sicuramente è dimostrazione dell'intenzione dell'amministrazione di investire e di credere in questa risorsa. Il dipendente in questione ha un incarico part time, di 24 ore alla settimana; l'ufficio turismo è aperto per un numero superiore di ore, grazie al fatto che altri colleghi del servizio polo culturale si alternano per coprire le ore necessarie. È vero, la domenica è chiuso in questo periodo, però il turista che si avvicina all'ufficio turismo trova l'indicazione di recarsi a 200 metri più in là, cioè alla nuova biglietteria dei musei civici, accessibile, al piano terra e assolutamente attrezzata, che è aperta per un orario superiore rispetto a quello dell'ufficio del turismo, anche la domenica e tutte le domeniche, dove può avere tutte le informazioni relative alle attività e al funzionamento della rete museale non solo civica, ma della rete museale, compresa anche la partecipazione dei privati in città; quindi, crediamo che questo, necessario e inevitabile per le carenze di orario disponibile, decreto dirigenziale sia in realtà in grado di soddisfare l'esigenza di informazioni e di accoglimento dei turisti, cosa che peraltro è testimoniata, come diceva il consigliere Binci, dai numeri crescenti e anche dalla soddisfazione del tipo di attività che viene svolta all'ufficio turismo. Relativamente alla Casa-museo Colocci, forse non so a quando si riferisce il consigliere, ma credo che sia prima del 2010 che forse la Casa-museo Colocci era aperta con un orario così esteso; poi è stata chiusa per anni e quest'amministrazione è stata in

grado di ridarne la possibilità di fruizione, anche se attraverso visite guidate, numeri contingentati, non più di 15 persone, quindi comunque con dei limiti, che però sono oggettivi anche della struttura e questo ci ha anche dato la possibilità di stimolare la partecipazione attraverso un bando, che si chiama “Nuova linfa ai musei”, che ormai data qualche anno fa, che ha dato la possibilità ad associazioni che operano nel settore della tutela dei beni culturali in senso generale di collaborare in modo integrato con il servizio polo culturale per migliorare anche le capacità di fruizione dei nostri beni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. La parola va ora al consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non è che sono soddisfatto della risposta; innanzitutto, per il fatto che se ci sono dei periodi, in cui i turisti vengono magari di più è proprio il periodo della primavera e dell'estate piuttosto che in pieno inverno, quindi anche la rivisitazione degli orari, anche dello stesso ufficio turismo, forse potrebbero essere rivisti in considerazione dei flussi dei turisti che vengono in città; va bene che ci sono delle rigidità, legate al discorso dei contratti di lavoro eccetera, però una pianificazione questo dovrebbe fatta; non mi ha risposto per quanto riguarda il discorso che facevo sulla parte relativa alle misure organizzative temporanee, che dal 2013 vengono fatte, io pensavo che magari si poteva avere qualche informazione in più su quali sono le prospettive anche per questo settore e per il personale dello stesso, anche perché mi sembra che anche nella passata legislatura c'era un assessore dedicato al personale e dal 2013 a oggi cosa è successo da questo punto di vista, forse era il caso di aggiungerlo; allo stesso modo, sul discorso dei musei civici, ci sono delle riduzioni, forse nel periodo in cui ci sono più turisti, su alcuni magari è il caso di rivederle, considerando anche che per quanto riguarda il discorso delle risorse, per il settore turistico sembrerebbe che ci sono, in considerazione del balzello che recentemente è stato messo con la tassa di soggiorno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'assessore Butini chiede una brevissima replica, così forse riusciamo a soddisfare. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Non è una replica, è una mia mancanza, ha ragione il consigliere Binci, in termini di investimento è previsto che non appena sia possibile, ma il Piano del personale prevede un incremento orario della persona che attualmente è all'ufficio turismo; quindi, ci sarà un ulteriore investimento anche in quei termini. Per quello che riguarda la tassa di soggiorno, posso riferire di un incontro informale che c'è stato ieri tra il dirigente e le associazioni di categoria, durante il quale abbiamo riscontrato da parte delle associazioni di categoria l'apprezzamento per l'approccio che, avendo il Comune la facoltà di imporre una tassa di soggiorno in base a quello che prevede la legge, le modalità che sono state scelte, cioè di partecipazione con le associazioni di categoria sono state motivo di apprezzamento, pur non condividendo l'istituzione della tassa, per i modi utilizzati. Quindi, anche da questo punto di vista, crediamo di essere sulla strada giusta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. Passiamo ora all'ultima interpellanza: “Interpellanza presentata dalla consigliera Silvia Gregori, ad oggetto: ordinanza del Sindaco numero 92 del 29 giugno 2018, A spasso con Fido”.

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.119 DEL 24.07.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA COMUNALE GREGORI SILVIA, AD OGGETTO: ORDINANZA DEL SINDACO N.92 DEL 29.06.2018 – A SPASSO CON FIDO

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori, a lei la parola.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Grazie. Buongiorno, Presidente, buongiorno signor Sindaco. Io ho fatto la richiesta di questa interpellanza, perché in una situazione, in cui molto spesso sentiamo parlare di acquisizione da parte degli animali di nuovi diritti, di veri diritti, di rispetto, ho letto e mi sono interrogata sul testo di questa ordinanza. Cito un passaggio che mi ha colpito in particolar modo, dove si dice che c'è il divieto di introdurli nei parchi, nonostante a guinzaglio, evitando di farli avvicinare ai bambini, con sanzioni in caso di mancato rispetto, che vanno fino ai 500 euro. Allora, prima di tutto chiedo al Comune e al Sindaco, dati alla mano, se mi cita il numero degli attacchi da parte dei cani verso i bambini, che ci sono stati; immagino che ci sia un numero, evidentemente questa ordinanza nasce anche da una casualità di questo tipo. Poi, volevo sapere se in qualche maniera questa ordinanza prevede l'acquisizione e la creazione di nuovi spazi; ho letto con stupore, ma anche felicità che pare che verrà creata un'area in via del Burrone, l'ho letta ieri la notizia; questa certamente non è la soluzione, perché di spazi come questi ce ne vogliono diversi e distribuiti in tutta la città. Lei non crede, signor Sindaco, che gli spazi vadano divisi con intelligenza e rispetto da parte di chi ha animali e di chi non li possiede? Credo che fare un'ordinanza di questo tipo, dove bisogna giustamente portarsi una bottiglietta dell'acqua per pulire quello che il cane lascia lungo la strada, ma il fatto stesso comunque che in una situazione che investe Jesi da diverso tempo di forte degrado, con aree lasciate in maniera di totale abbandono e trascuratezza, si faccia un punto focale sui cani, mi sembra un modo come un altro per distrarre l'attenzione sul vero problema. Questa ordinanza, a mio avviso, deve essere sicuramente rivista e modificata, perché è assurdo che i cani non possano essere introdotti nei parchi, è assurda una cosa di questo tipo, anche perché ricordo che l'animale ha diritto a un'esistenza serena e felice, perché è un diritto acquisito dell'animale; in un periodo come l'estate, che vive di abbandoni, dove gli animali vengono molto spesso abbandonati, fare un'ordinanza di questo tipo significa andare incontro a chi facilmente li abbandona, quindi bisogna in qualche maniera riformarla, rivederla, perché è totalmente inadatta, non è fruibile per chi ha il possesso dell'animale un'ordinanza di questo tipo; quindi, io chiedo che mi vengano forniti i dati degli attacchi da parte dei cani verso i bambini all'interno dei parchi e soprattutto che mi venga data una certezza sulla creazione di altri parchi adatti, altri sgambatoi come l'agility che viene molto spesso creato in diverse città, ne abbiamo tanti intorno, e la possibilità che vengano fatti come, per esempio, è stata fatta ed è in atto una raccolta di firme all'interno del Parco del vallato, che sia la volta buona che magari una volta che ci facciamo anche lo sgambatoio forse qualcuno non la usa più come latrina. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Risponde l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Io credo che la consigliera non abbia letto bene l'ordinanza, perché ha detto delle cose che non sono esatte; mi dispiace, ma non c'è scritto proprio così. Innanzitutto, l'ordinanza nasce da un'esigenza, che è quella di far rispettare una legge nazionale; noi non ci siamo inventati l'ordinanza, deriva da un'ordinanza del Ministero della salute e non a caso questa materia è stata presa in carico dal Ministro della salute, perché stiamo parlando di salute, non stiamo scherzando. Allora, l'ordinanza del Comune di Jesi non vieta assolutamente l'introduzione di cani nei parchi, c'è scritto chiaramente, si possono introdurre al guinzaglio, naturalmente, (*Intervento fuori microfono*) dove ci sono le aree giochi e giocano i bambini, c'è scritto sull'ordinanza ministeriale che i cani non possono avvicinarsi, perché un bambino potrebbe avere paura, un cane per scherzare potrebbe buttare a terra un bambino piccolo, che magari viene lasciato da solo dalla madre, perché sta giocando, non è che la madre lo può tenere per

mano per sempre; e allora, ognuno deve avere il suo spazio, ognuno deve capire quale è il suo ruolo e come si gestiscono i cani, per cui non si può pretendere che dove ci sono le altalene, gli scivoli e i bambini sono soli, i cani siano in mezzo ai bambini, casi di qualsiasi tipo, poi, perché come facciamo a selezionare la razza? Questo può entrare e quello no, ci potrebbe arrivare un alano, ci potrebbe arrivare un doberman e noi lo facciamo passare? Questo non lo riesco a capire; comunque, l'ordinanza non è assolutamente come dice la consigliera; l'esigenza deriva da un dato oggettivo, a Jesi sono registrati 8.600 all'anagrafe canina, quindi è un numero veramente alto ed è da un po' di tempo che la presenza di numerosi cani in giro per la città crea notevole degrado. Allora, tantissimi cittadini, che non hanno il cane, ma anche quelli che possiedono il cane si sono lamentati della situazione di degrado, di feci lasciate dovunque, di macchie di urina, anche di urina fresca lasciate sui marciapiedi, dove camminano i bambini, le mamme, dove camminano tutti; allora, stiamo parlando di deiezioni, di materiale contaminato, non è acqua fresca; se noi siamo obbligati a usare i nostri bagni per le nostre cose, che dopo vengono depurate, perché sono sostanze piene di qualsiasi cosa, di batteri, di vermi, qualsiasi cosa ci può stare; quindi è assolutamente una questione di salute, non stiamo facendo altro, solo una questione di diritto per le persone di vivere in una città pulita e salutare. Gli stessi proprietari dei cani, credo, che si rendano conto che questa è un'esigenza comune; d'altra parte, tutti voi avete visto girando per la città le macchie, che sono ovunque, a partire dal corso, da qua sotto, (*Intervento fuori microfono*) stiamo parlando di cani, in questo momento, quindi non è che uno può mischiare sempre tutti gli argomenti; gli argomenti vanno affrontati uno alla volta, noi abbiamo cominciato innanzitutto con una campagna di sensibilizzazione, perché lo scopo non è quello di fare le multe alle persone, lo scopo è quello di far capire alle persone che possiedono un cane come si devono comportare, per cui è partita prima una campagna con manifesti, volantini, sono state distribuite delle brochure ai veterinari che spiegano la corretta conduzione del cane e le regole; lo stesso Ministero della salute lo scrive proprio sull'ordinanza e dice che è assolutamente necessario che i proprietari portino un guinzaglio al massimo lungo 1,5 metri e con sé portino eventualmente una museruola, noi abbiamo inserito "eventualmente", perché nel caso in cui il cane si arrabbi, può succedere qualsiasi cosa, non possiamo saperlo, il proprietario deve avere modo di tenerlo fermo, di tutelare i bambini, a seguito non di aggressioni a Jesi, e spero che non ce ne siano mai, ma spero che siano veramente una questione anche da parte di chi ha il cane anche di tutela di se stesso e del cane stesso; tra l'altro, l'ordinanza parla proprio di benessere dell'animale, cioè è rivolto sia al decoro della città che al benessere dell'animale stesso, tant'è vero che abbiamo individuato, abbiamo fatto una convenzione con le guardie zoofile di Legambiente affinché vigilino sul benessere dell'animale, cioè sul fatto che i padroni dei cani li tengano in maniera adeguata, perché vogliamo anche questo, chi prende un cane deve assumersi la responsabilità e tenerlo, farlo vivere in maniera adeguata e opportuna. Quindi, l'esigenza nasce dall'educare i cittadini che non lo sono, perché qualcuno non lo è, altrimenti non vedremmo quello che vediamo per strada, non parlo di chi è educato e fa le cose, tant'è vero che io, in questi giorni, ho già cominciato a vedere qualcuno che porta una bottiglietta dell'acqua, cioè, si sono resi conto che è una misura opportuna, in questo modo, sciacquando quello che il cane lascia per terra, non si lasciano macchie, e, ripeto, parliamo di materiale contaminato. L'ultima cosa che volevo dire è che questa misura non è stata fatta solamente a Jesi, perché, ripeto, nasce da un'ordinanza del Ministero della Salute, ma viene attuata in tantissime città e ultimamente anche quella dell'urina, ci sono tante città, posso citare Genova, che è una delle più grandi, in cui sono state fatte delibere simili alla nostra per indurre alla pulizia anche dell'urina, perché, ripeto, 8.600 cani, dovessero urinare tutti insieme in città, veramente sarebbe una cosa assurda e invivibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Assolutamente no. Io non discuto sulle norme igieniche, anche perché ricordo all'assessore che molto spesso le deiezioni che si trovano per terra sono umane, non canine; quindi, io chiederei all'amministrazione di fare la stessa campagna di marketing anche per i bipedi, forse sarà perché legata all'interrogazione che veniva prima, a Jesi non ci sono neanche i bagni pubblici, quindi molto spesso chi non la può tenere, che magari ha problemi di salute, si ritrova a farla negli spigoli della città. Non è questo il ragionamento degli 8.600 cani, probabilmente ce ne saranno anche molti di più che non sono censiti; i proprietari non si sono lamentati di raccogliere, perché chi esce di casa raccoglie molto spesso, perché porta con sé il sacchettino e tutto quello che occorre, ma il fatto stesso che in

ogni parco ci sono dei giochi per bambini, non è che il cane va lì, addosso al bambino o sotto il gioco del bambino, ma che non possa percorrere lo stesso parco è assurdo, è assurdo, è limitativo; in tutti i punti ci sono molto spesso attrezzature adatte al gioco dei bambini, però io vorrei ricordare che gli stessi proprietari dei cani, che hanno addirittura aperto un blog, si sono lamentati del fatto che in tutto questo degrado che c'è in questo momento e che investe Jesi, perché è da diverso tempo che Jesi è sporca, si è messo un punto, una lente di ingrandimento sui cani; io le assicuro, assessore, che la maggior parte delle deiezioni sono umane e anche lì ci sono i batteri, ci sono microbi e via dicendo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'assessore Napolitano mi chiede di fare una precisazione solamente. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Mi sono dimenticata di dire che proprio insieme a questa campagna è stata, poi, prevista la realizzazione di un'ulteriore area di sgambatura, quindi la Palazzetto dello Sport vicino a via del burrone ne è stata realizzata una di 3 mila metri quadri, adesso stiamo cercando delle sponsorizzazioni e ne stiamo cercando altre due; quindi, siamo una città con tre aree di sgambatura e volendo in futuro, se si trovano delle aree adatte, se ne potranno anche realizzare altre, noi, questo non lo escludiamo; per adesso questo siamo riusciti a fare e comunque andremo avanti su questo punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Terminano qui le interrogazioni, termina anche un argomento in qualche modo melmoso. Quindi, lo spazio dedicato a interrogazioni e interpellanze finisce qui, le abbiamo tutte completate quelle iscritte all'ordine del giorno odierno. Passiamo ora all'appello.

Alle ore 10.34 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.24 componenti

*Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Continuiamo i lavori del Consiglio comunale con la parte ordinaria, dopo aver superato quella delle interrogazioni e delle interpellanze. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni.

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.120 DEL 24.07.2018

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Tre annotazioni e tre novità, che hanno interessato la nostra amministrazione e la nostra città nel periodo intercorso tra l'ultimo Consiglio comunale e oggi. Intanto, ci tenevo a informarvi che due interessanti sperimentazioni saranno attivate dal Comune di Jesi con altrettanto start up jcube nell'ambito dell'efficienza energetica e del monitoraggio ambientale. In particolare, una start up realizzerà una piattaforma per il telecontrollo wireless dell'illuminazione pubblica, l'altra procederà ad attività di misurazione e validazione di un sistema di monitoraggio ambientale aria-acqua. L'aspetto, credo, più importante, anzi, sono due gli aspetti che vorrei sottolineare; il primo è che abbiamo un incubatore certificato a livello nazionale di start up di aziende innovative, che sta riscuotendo un enorme successo, che è poco conosciuto, ahimè, ancora qui nel nostro territorio e che invece dovrebbe essere fortemente alimentato, perché crea opportunità di lavoro sia per gli imprenditori, coloro che rischiano in prima persona, sia per l'indotto che creano a livello lavorativo con queste iniziative; tra l'altro, come dicevo, tutte iniziative volte alla ricerca e all'applicazione avanzata di sistemi innovativi e queste due start up faranno un esperimento qui, su Jesi, per due iniziative che partono proprio dall'incubatore e credo che sia molto importante dare un supporto a queste iniziative, spero che dia poi un ritorno importante anche a loro stesse, al contenitore al jcube e alla nostra città. Un altro aspetto, di cui dobbiamo andare orgogliosi è la tassazione di quelle che sono le medie imprese; come sapete, la CNA ha pubblicato una ricerca fatta su tutto il territorio nazionale, mi pare che siano 138 i Comuni che sono stati oggetto di questa verifica e noi ci posizioniamo al 27° posto come tassazione sulle piccole e medie imprese; credo che sia un risultato straordinario, considerando da dove siamo partiti; siamo partiti con delle enormi difficoltà di bilancio, con la possibilità, che quasi sempre viene applicata in questi casi, di incrementare fortemente la parte delle entrate con la tassazione; noi abbiamo avuto, credo, il coraggio e la lungimiranza di andare ad eliminare quelle spese, che erano tante e io le definisco superflue, abbiamo ridotto in maniera sensibilissima le cosiddette "entrate correnti" e questo ci ha permesso di essere equilibrati sulla tassazione e questi dati, credo che siano una conferma di tutta l'attività che abbiamo portato avanti in questi anni. L'ultima segnalazione che faccio la faccio legata all'attività del club scherma e in particolare a coloro che, due persone in particolare, alla Coltorti, che da sempre prepara gli atleti e a Giovanna Trillini, che li forma e li guida sulla pedana, perché una non nostra concittadina, ma che frequenta il nostro palazzetto della scherma ieri o l'altro ieri ha vinto la medaglia d'oro del fioretto femminile, un altro successo straordinario, che dimostra intanto da un lato che qui c'è una scuola veramente straordinaria e credo inimitabile con degli istruttori di livello mondiale, preparatissimi, dall'altro lato che lo sforzo che abbiamo cercato di fare e che continueremo a fare per realizzare un nuovo palasport dedicato alla scherma ed essere a supporto dell'attuale struttura societaria, che per forza di cose dovrà riaggiornarsi anche alla luce delle difficoltà economiche che sta incontrando, quello che voglio segnalare è che è veramente un patrimonio della città, questo della scherma, che va non solo supportato nelle strutture, ma va supportato nelle persone che ci operano e in particolare nelle modalità di tipo amministrativo; dunque, volevo dire pubblicamente che ci spenderemo fino all'ultimo giorno in cui saremo amministratori di questa città perché la scherma di Jesi sia collocata nel posto che merita, che credo che sia straordinario; questo volevo dirlo pubblicamente. Poi, chiedo scusa, non so da chi arriva la richiesta, comunque mi chiedono due aggiornamenti, uno su piazza Pergolesi, poi chiedo all'assessore Renzi se mi fa la cortesia di aggiornare lui i consiglieri e un altro sul ricorso legato alla vicenda del distributore di

carburanti. Per quanto riguarda il ricorso, abbiamo preso una delibera di Giunta alcuni giorni fa, dove di fatto diamo mandato agli uffici e al legale da un lato di predisporre l'appello, perché siete stati invitati, abbiamo parlato con il legale, ci sono, credo, tutte le condizioni e abbiamo, credo, il dovere di contrapporci a questa volontà della società che vuole realizzare il distributore per le motivazioni che abbiamo espresso in Consiglio comunale e che abbiamo riconfermato nella delibera di Giunta presa alcuni giorni fa, e semmai rafforzate; non intendiamo ampliare i margini della città dal punto di vista della realizzazione di edificazioni, lo abbiamo riportato e scritto nel programma di mandato e vogliamo essere coerenti; dunque, non vogliamo che su aree a destinazione agricola si realizzino strutture e comunque, visto che ci sono aree che possono essere dedicate e destinate a queste iniziative all'interno della città, continuiamo a dire agli interessati di prendere in considerazione anche quelle aree. Nello stesso tempo, abbiamo dato agli uffici mandato di riavviare il processo legato all'autorizzazione, come ci aveva consigliato l'avvocato e credo che a breve gli uffici daranno avvio alla stessa procedura. Per quanto riguarda piazza Pergolesi, lascio la parola all'assessore Renzi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE. Qualche informazione. A piazza Pergolesi si stanno realizzando lavori relativi alle canalizzazioni interraste, in particolare c'è un intervento su una fognatura, che collega le attuali canalizzazioni di corso Matteotti con via XV settembre; la fognatura viene realizzata nel tratto di collegamento tra l'edicola, il monumento e gli edifici prospicienti. Per fare questo intervento, che poi durerà soltanto qualche giorno, si è reso necessario chiudere parzialmente corso Matteotti, perché l'allacciamento viene effettuato proprio su un pozzetto che sta al centro del corso; stessa cosa avviene sulla strada sul retro, su via XV settembre. Dicevo che questo è un intervento che durerà qualche giorno, tra l'altro la fognatura verrà messa giù in opera direttamente da Multiservizi; al seguito di questo, poi, verranno realizzati altri piccoli scavi per canalizzazioni più superficiali, relative alle acque meteoriche e alla Telecom. Stessa cosa avverrà sul lato opposto, cioè la zona compresa tra San Nicolò e il monumento, la piazza, dove debbono essere messe in opera canalizzazioni nuove per il gas e anche in quel caso per la Telecom. Parallelamente, stiamo sollecitando gli edicolanti per la nuova collocazione, che è stata trovata dell'edicola, appunto; appena possibile sarà rimossa l'edicola, la quale al momento è rimasta nella sua posizione, perché abbiamo trovato l'opportunità di realizzare queste canalizzazioni, mettendola in sicurezza nella posizione in cui si trova. L'Enel sta facendo l'intervento di messa a terra del cavidotto che attraversa in aereo la piazza, proprio sopra il monumento, cavidotto che verrà posto a terra. Si stanno facendo i rilievi con l'asse scanner per documentare, con questi sistemi tecnologici, lo stato visivo, lo stato superficiale del monumento, mentre saranno effettuati, nei giorni successivi, interventi di analisi del monumento nel materiale interno attraverso tomografia e attraverso i raggi infrarossi. Questo in procinto di provvedere allo spostamento, per cui a brevissimo verrà realizzato il basamento del nuovo monumento sulla nuova collocazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Il Sindaco mi chiedeva di intervenire brevemente. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Chiedo scusa, poi passerei un attimo la parola a Sandro Angeletti. Vorrei ricordare la figura di Dino Piccioni, che è venuto a mancare domenica mattina; è stato assessore e Vicesindaco di questo Comune nella Giunta Borioni, mi pare doveroso ricordarlo e mi pare giusto che Sandro dica due parole, visto che lo ha conosciuto di persona.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo l'intervento di Sandro Angeletti prima dei rappresentanti dei vari gruppi. Prego, a lei la parola.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: È giusto ricordare Dino Piccioni per il semplice fatto che è stato Vicesindaco due legislature in questa città; è stato assessore, è stato tredici anni Presidente di IACP di Ancona, pertanto penso che sia stata una figura da ricordare, dal punto di vista amministrativo, della nostra città. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Sulle comunicazioni del Sindaco potete intervenire, un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, mi associo al saluto e al cordoglio che il Sindaco e il consigliere Angeletti hanno rivolto alla figura di Dino Piccioni. Io non ho avuto modo di conoscerlo personalmente, però credo sia importante, in questa sede, tributare un ricordo a chi in qualche modo ha speso parte della propria vita per cercare di contribuire a quello che è un benessere comune, a prescindere poi dalla bandiera che portava in mano. Tornando, invece, alle questioni, alle quali accennava il Sindaco, si sono dette cose abbastanza importanti; alcune sulle quali volo velocemente, ad esempio, la questione delle start up e jcube, condivido, jcube è un contenitore che in qualche modo andrebbe valorizzato fino a quando si può, nella misura in cui riesce ovviamente a creare opportunità, perché credo che questo sia un tempo, nel quale c'è bisogno di qualcuno che possa creare delle opportunità che in qualche modo siano anche inserite in una contestualizzazione precisa, quindi apre una qualche finestra sul futuro. Per quello che riguarda la questione della scherma, anche qui, ovviamente lo sappiamo tutti, è un patrimonio non solo sportivo, ma culturale della nostra città, ci ha permesso di essere conosciuti nel mondo e quindi alla scherma e a chi opera nel mondo della scherma va tributato un onore, vanno fatti dei complimenti e in qualche modo vanno anche riconosciuti elementi che possano aiutare a qualificare sempre di più l'attività che svolgono; ovviamente, alla scherma, come a tutti gli altri, perché, è qui secondo me arriva il nodo importante, lo sport in generale nella nostra città ha nella scherma una delle sue punte, ma è stata sempre un'attività che ha in qualche modo aiutato la coesione sociale del nostro ambiente cittadino e questo grazie anche a tanti, tanti anni, durante i quali chi ha amministrato questa città ha investito tante risorse, pensando che quello potesse essere un contesto, nel quale si aiutano le persone a vivere e convivere meglio. Altra cosa, lo studio della CNA che posiziona Jesi in una quota di merito rispetto al dato generale, che è stato esaminato. Personalmente, fa piacere sapere che a Jesi la tassazione è più bassa che da altre parti, dopodiché bisognerebbe un po' rifuggire anche dal dato che la tassazione sia per forza una mannaia che pesa e basta, perché, lo ripeto, siamo tutti contenti di pagare meno tasse possibile, ma tendenzialmente servono anche per dotare l'ambiente nel quale viviamo di infrastrutture, perché se non ci sono le infrastrutture, poi, è vero che si pagano meno tasse, ma probabilmente il prodotto costa di più a chi lo va a comprare; faccio un esempio stupido, se le tasse servono per tappare le buche che ci sono sulle strade, credo che poi chi confeziona un prodotto e lo deve trasportare da qualche parte, con il rischio che poi si rompa, sia ben contento che tutto funzioni al meglio; quindi, ritorno a dire, bene le poche tasse, ma sarebbe anche importante e bello poter avere uno studio su quello che è il livello infrastrutturale cittadino rispetto alla bassa tassazione che c'è. Ovviamente, il dato ci tengo a riferirlo, perché poi è apparso in giro come se fosse un dato generalizzato, è focalizzato sulle piccole e medie imprese, quindi ci sono settori completamente esclusi da questo tipo di studio, che comunque sia è apprezzabile e fondato su analisi importanti. La questione dell'appello; è vero, abbiamo fatto quell'incontro che è stato molto utile, ci siamo detti anche le cose che pensavamo; auspicavo in qualche modo, immaginavo che quell'ulteriore passo, ovvero l'appello al Consiglio di Stato, potesse in qualche modo essere fatto proprio da una discussione d'aula, nella quale magari saremmo tutti potuti convergere verso una direzione e soprattutto mettere sul piatto quello che può essere il risultato che veramente si auspica, perché, è vero, adesso c'è l'appello e probabilmente è una strada obbligata; al tempo stesso, però, lei ci ha detto che riparte il processo dell'autorizzazione, quindi sostanzialmente ci sono elementi sul piatto che in qualche modo anticipano due visioni che possono essere contrastanti e che andrebbero definite rispetto a quello che è l'esito, dove vogliamo arrivare con tutte queste cose? Alla sentenza del Consiglio di Stato o a una possibile transazione con il soggetto che ha avanzato le richieste e che ha visto riconosciute le istanze che ha proposto? Domanda, alla quale non sarà data risposta in questo Consiglio comunale, ma alla quale ha già dato risposta la Giunta con una delibera propria; personalmente, non mi appassiona questo tipo di soluzione. L'ultima questione

riguarda il monumento, o meglio, la questione di piazza Pergolesi, che è stata oggetto di prese di posizioni varie e anche di un momento di pausa piuttosto lungo. Noi, come Partito Democratico, avevamo chiesto la possibilità di affrontare la cosa in un contesto pubblico; questo, per carità, lo è, però un contesto pubblico, nel quale in qualche modo ci si potesse dedicare a quella che è stata la situazione, a quelli che sono gli esiti della stessa, lo abbiamo chiesto, lo ritenevamo importante e continuiamo a ritenerlo tale, anche perché alla luce dell'esame che anticipava il laser scanner sul monumento, laddove il laser scanner probabilmente riscontrasse una fragilità ulteriore rispetto allo spostamento di quella statua, alla fine si potrebbe anche addivenire a un'ipotesi di lasciarlo lì dov'è, che alla luce di tutti i giri che sono stati fatti torna a essere sostanzialmente un'ipotesi sul piatto e direi anche abbastanza importante. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA - CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Sicuramente ci uniamo anche noi al cordoglio della famiglia per la perdita del signor Piccioni, che personalmente non ho conosciuto e che comunque ho questa occasione per partecipare a questo lutto, in quanto una figura sicuramente che si è spesa per questa città e che quindi ha svolto prima di noi questo lavoro, immagino con lo stesso sentimento di far del meglio. Venendo, invece, alle altre notizie che ci ha dato il Sindaco, sono delle grandi e belle notizie, una più bella dell'altra, direi obiettivamente; andando in ordine, parto dalla sperimentazione di queste due start up, che escono da questo incubatore che abbiamo nel nostro territorio; io, nella passata consiliatura ho svolto alcune commissioni in esterna e tra queste ho portato i consiglieri nella jcube. Se voi siete d'accordo, la metto nel piatto, ben volentieri ne potremmo parlare, colgo solo l'occasione perché siamo tutti quanti qui, non avrei nessuna difficoltà e anzi con molto piacere accompagnerei i consiglieri della Commissione 1, ma chiaramente l'invito è esteso a tutti, per visitare e parlare in loco, perché all'epoca avemmo l'occasione di avere un incontro con i vari rappresentanti, ma anche di vedere i vari laboratori e quindi alcuni ragazzi che erano lì. Questo è un appello che vi rivolgo e poi ne parliamo successivamente. Questo sicuramente ci fa un grande onore, perché questo incubatore, sebbene non molto conosciuto, nel nostro territorio, se non vado errata e se non ricordo male, è uno dei più grandi che ci sono nel Centro Italia, perché non è che ce ne siano tantissimi, però lo verificheremo magari in loco con gli addetti. Quindi, questa è un'opportunità per dare delle occasioni a dei giovani, che possono esprimere le loro iniziative e le loro idee. Contestualmente, passando al secondo punto, dobbiamo essere orgogliosi che la nostra città abbia anche questo primato, quindi il fatto di essere tra le prime in classifica riguardo a tassazione e in questo caso mi sento di dire che è un risultato ottenuto, facendo riferimento a come siamo partiti, quindi abbiamo fatto dei grandi passi e in questo caso devo sottolineare che la qualità della vita non mi sembra peggiorata dal fatto che abbiamo ridotto le imposte, ridotto le imposte, ma i servizi sono rimasti gli stessi e dovendo certamente affrontare anche delle difficoltà, però a mio modo di vedere non ci sono dicotomie, non c'è uno stretto collegamento tra riduzione delle imposte e riduzione dei servizi o delle infrastrutture; avendo tagliato le spese inutili e con le risorse a disposizione, cercando anche di avvantaggiare, riducendo le imposte sia a livello di impresa che di cittadini, di poter garantire uno stile di vita e comunque un'attenzione, come abbiamo sempre fatto da sei anni a questa parte, alle fasce più deboli, quindi tutelando tutti, ma in particolare chi ha bisogno. In ultima analisi, un plauso certamente al nostro Club scherma, che non fa altro che renderci sempre più orgogliosi in tutto il mondo, anche perché abbiamo oltre che dei validi atleti anche delle valide preparatrici e una dirigenza che ci rende orgogliosi e devo dire, con una punta di orgoglio, che mi fa molto piacere quando in televisione non mancano mai di richiamare il nome della nostra città e questo veramente ci rende orgogliosi. Quindi, grazie a tutti i Club scherma. A questo punto, concluderei le mie osservazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Un ricordo a Dino Piccioni, perché io lo conoscevo e ci parlavo, malgrado avesse perso un po' il contatto, però contribuiva con qualche idea, aveva sempre attenzione nei confronti della città, era sempre molto, molto presente, pur non essendo più giovane, evidentemente, ma aveva dato un contributo nelle precedenti amministrazioni. Intervengo velocemente sui temi che ha affrontato puntualmente il Sindaco. Noi di Patto per Jesi abbiamo sempre massima attenzione sul problema del lavoro; il lavoro è uno dei problemi fondamentali; considerate quello che è successo in questa città e nella Vallesina: i problemi della banca, delle crisi economiche in generale; il tema fondamentale per noi è il lavoro, lavoro per i giovani e lavoro, se possibile, di qualificazione; per questo motivo, le start up costituiscono uno degli indirizzi che potrebbe creare nuove opportunità di lavoro ai giovani e su questo noi evidentemente ci crediamo; come crediamo che la sperimentazione non sia sufficiente e crediamo che sia opportuno spingere anche la start up nella struttura ex Sadam, gruppo Maccaferri; chiediamo che il gruppo Maccaferri possa e debba creare quell'opportunità di lavoro che in qualche modo la città si aspettava; quindi, su questo noi speriamo e puntiamo che la Giunta si sensibilizzi e sensibilizzi ancora di più la proprietà. Il tema della tassazione delle piccole e medie imprese è proprio quel tema, di cui parlavamo prima e in parte non sono d'accordo con il consigliere Fiordelmondo, perché la tassazione se permette alle imprese, piccole e medie, di stabilizzarsi qui da noi, creando nuove opportunità di lavoro, riteniamo che sia assolutamente importante. E questo va nell'ottica di quello che ha fatto la Giunta in precedenza, quindi abbiamo visto che magari nel centro storico, evitando il pagamento delle tasse per i primi tre anni, già sono state create alcune iniziative, quindi è un aspetto rilevante, potrebbe non essere determinante, ma è comunque rilevante anche dal punto di vista della sensibilità; quindi, se le imprese non sono tassate, pensiamo che sia opportuno e i servizi sicuramente non dovrebbero, come diceva giustamente la consigliera Garofoli, risentirne, quindi da questo punto di vista è assolutamente opportuno e molto positivo. Sul discorso del Club scherma abbiamo visto come la scuola jesina fortunatamente continui, perché sembrava in qualche modo rallentare, invece questa scuola va avanti e deve continuare ad andare avanti con il supporto evidentemente dell'amministrazione, che punta a questo nuovo palazzetto della scherma, che sicuramente potrebbe essere una pietra miliare per una continuazione della valenza del Club scherma; non è facile, ricordiamoci, tenere un livello alto, non è facile, come vediamo in vari settori dello sport e della vita, ma sicuramente questo elemento, questa nuova linfa, questo nuovo palazzetto potrebbe portare a una nuova stagione. Sul discorso di piazza Pergolesi, io aggiungerei anche piazza Colocci, già che ci siamo, mi pare che sia importante sottolineare come l'amministrazione persegua, vada avanti nei suoi progetti; a piazza Colocci si sta completando quel lavoro di chiusura e per quanto riguarda piazza Pergolesi i lavori vanno avanti in maniera puntuale, malgrado tutte le difficoltà burocratiche che in Italia, purtroppo, ci sono, per cui da questo punto di vista riteniamo che sia importante che il lavoro vada avanti con la massima attenzione per cercare di stringere i tempi, perché abbiamo visto che ci sono dei problemi anche per le aziende commerciali della zona; quindi, su questo la Giunta ormai ha preso una posizione e una decisione, per cui si concluda nel più breve tempo possibile, perché evidentemente i negozi della zona ne possono risentire; quindi, da questo punto di vista, ormai si va avanti più velocemente possibile, in maniera più intelligente possibile, per cui chiudiamo e riteniamo assolutamente positivo l'intervento del Sindaco e le iniziative dell'amministrazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Molto velocemente, intervengo solo per chiarire, perché forse è passata una notizia sbagliata sui giornali che in quest'aula, ovvero valutiamo positivamente, con tutti i limiti di approfondimento, comunque il fatto che a Jesi la tassazione sia diminuita, ma stiamo parlando di piccole e medie imprese, non stiamo parlando di tutti i cittadini e dei più deboli; solo per precisare, la CNA ha fatto uno studio che riguarda le piccole e medie imprese, non riguarda tutta la città di Jesi, lo dico perché sembrava che fosse sfuggito questo dettaglio, invece credo che sia bene chiarirlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non ci sono altri interventi né altre prenotazioni; quindi, chiudo qui la fase delle comunicazioni del Sindaco. Apro la fase delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio comunale.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.121 DEL 24.07.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come da ordine del giorno, alle 17.30 è prevista la partecipazione di alcune realtà sportive jesine e tra l'altro era anche previsto l'intervento di Alice Volpi, proprio quella schermitrice, che invece, avete sentito ha conseguito un risultato prestigioso ai campionati di fioretto. Comunque, ci saranno altri rappresentanti di società o associazioni sportive jesine, che hanno conseguito dei risultati positivi nell'ultima stagione agonistica. Volevo dire qualcosa relativamente ad alcuni adempimenti; volevo ricordare ai consiglieri che parteciperanno domani alla consegna della benemerenza a Luca Bernardi, ricordo che manca il nominativo dei consiglieri di maggioranza per la piccola delegazione che deve essere fatta. Poi, con l'occasione, visto che abbiamo anche parlato di tante cose negative, parliamo di una cosa positiva, ovvero già nello scorso Consiglio è successo per Luca Butini, ormai da qualche giorno volevo anche dire ai consiglieri, per chi non lo sapesse, che è nata Rachele, la nipotina dell'assessore Renzi, per cui anche a lui gli auguri e i rallegramenti (*Intervento fuori microfono*). Volevo leggere ai consiglieri una nota che mi è arrivata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, perché vi ricordate che per il ponte San Carlo avevamo approvato una risoluzione, poi avevo scritto, in conseguenza di quello, ai parlamentari marchigiani, al Ministero e via dicendo; mi è arrivata la nota del Ministero delle Infrastrutture, Dipartimento Infrastrutture, sistemi informativi e statistici; il Direttore Generale così scrive: "Con riferimento alla nota numero 31206 datata 31 maggio 2018 di codesto Comune, pervenuta alla scrivente Direzione Generale per il tramite dell'ufficio di gabinetto del Ministro in data 18 giugno 2018, relativa all'argomento indicato in oggetto, il ponte San Carlo di Jesi, si fa presente che, come noto, l'infrastruttura di cui trattasi non ricade sulla rete stradale di interesse nazionale e pertanto, pur riconoscendo l'importanza della problematica rappresentata, la stessa esula dalle competenze della scrivente Direzione Generale". Quindi, per quanto riguarda il Ministero le porte sono sbarrate. Ovviamente, avevo già mandato la comunicazione al Sindaco e all'assessore Renzi. Mi pare che non ci siano altre comunicazioni, quindi sospendo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, che riprenderemo alle ore 17.30, non vedo nessuno che voglia fare degli interventi, quindi sospendiamo la fase e la riprenderemo alle ore 17.30. Piccola sospensione tecnica, non alzatevi, solo cinque secondi, un fatto puramente tecnico. (*Sospensione temporanea della seduta*). Riprendiamo i lavori. Apriamo lo spazio dedicato alle mozioni e ordini del giorno. Ne sono iscritte tre all'ordine del giorno odierno. La prima è la seguente: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: via San Marcello – Predisposizione dissuasore di velocità – Valutazione allestimento marciapiede".

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.122 DEL 24.07.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: VIA SAN MARCELLO – PREDISPOSIZIONE DISSUASORE DI VELOCITA' – VALUTAZIONE ALLESTIMENTO MARCIAPIEDE – RESPINTA –

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo per l'illustrazione.

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per andare con una certa velocità, poiché questa mozione arriva da un Consiglio comunale precedente, quindi credo che sappiate tutti di cosa parliamo, qui le questioni sul piatto erano tre; parliamo di via San Marcello; via San Marcello è uno degli ingressi alla città, che arriva dalla parte est-nord/est, pertanto c'è una mole di traffico considerevole e dai residenti erano arrivate tre richieste: la prima richiesta; in quella strada c'è la presenza di un canale di contenimento delle acque pubbliche e le piogge frequenti che c'erano state e che ci sono state hanno prodotto sostanzialmente l'inefficienza di quel tipo di canale di scolo, perché era in uno stato di manutenzione non consona, quindi era pieno di arbusti e quant'altro, quindi non riusciva a contenere le acque e chi abita lì si è visto più volte scolare le acque nel piazzale antistante la propria abitazione. Per questa prima questione, visto che di tempo ne è passato un po', chi abita lì ha provveduto da solo, nel senso che se voi ci passate adesso, io avevo allegato il materiale fotografico, chi abita lì ha provveduto da solo allo sfoltimento del canale di scolo, che adesso in qualche modo è stato privato di tutti gli arbusti e le erbacce, ma, ribadisco, lì, come in altre parte in città, perché ultimamente sono stati diversi i fenomeni, i cittadini in qualche modo si sono organizzati in autonomia e in economia e hanno provveduto a fare quello che c'erra da fare. La seconda questione sul piatto era quella della predisposizione del dissuasore di velocità nella stessa via, in particolare in corrispondenza, io ho indicato alcuni numeri civici, perché quella è la parte più in pendenza di via San Marcello, nel momento in cui sbocca in città, anche perché lì ci sono delle abitazioni che hanno l'ingresso sulla stessa via in corrispondenza della pendenza; quindi, la predisposizione un po' a monte di un dissuasore di velocità avrebbe due funzioni, una permettere ai mezzi che arrivano, a volte sono anche mezzi pesanti, di decelerare, quindi fare un ingresso in città più tranquillo e dall'altra permette anche a chi abita lì un ingresso sulla strada principale meno pericoloso. L'ultima cosa che avevo chiesto era quella valutazione, sottolineo il termine valutazione, del possibile inserimento di un marciapiede; come dicevo all'inizio, lì c'è un canale di scolo ed è uno dei pochi tratti di via San Marcello nella parte finale che interessa la città più da vicino, dove non è predisposto un marciapiede; marciapiede, che ovviamente insisterebbe solamente su un lato della sede stradale, perché nell'altro non ci sono abitazioni, c'è solamente la pendenza di un campo che si trova più a monte della sede stradale; quindi, ripeto, il terzo impegno è quello della valutazione dell'inserimento di un marciapiede. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Solo per alcuni appunti. Per quanto riguarda il dissuasore di velocità, va osservato che la strada è una strada che esce dal Comune di Jesi per raggiungere la zona di San Marcello, non è una strada a carattere residenziale, è una strada di quartiere, dove la normativa prevede la possibilità di inserire i rallentatori di velocità. È, invece, assolutamente, sconsigliato, nel caso di strade di scorrimento, di collegamento di flussi di traffico maggiori, soprattutto strade che potrebbero essere percorse in velocità da mezzi di soccorso, ambulanze, vigili del fuoco e via dicendo; quindi, mettere un rallentatore di velocità in questo senso potrebbe farci incorrere in un problema di rispetto della normativa vigente. Per quanto riguarda il canale di scolo, sicuramente c'è una manutenzione, che se non è stata efficace fino a oggi va sicuramente potenziata e verificata, ma per quanto riguarda, invece, la realizzazione del marciapiede, io direi che l'intervento dal punto di vista tecnico è un intervento sicuramente molto pesante e

oneroso, perché, come diceva il consigliere, si verrebbe a trovare nel punto fra la viabilità che corre a una quota superiore rispetto agli edifici sottostanti e in questa zona, come dicevamo, è presente il canale di scolo e quindi l'inserimento del marciapiede non è tecnicamente di facile realizzazione. Sicuramente l'intervento è anche molto oneroso dal punto di vista della spesa e se questa vuole essere una segnalazione, un'esigenza da parte del consigliere, dovremmo verificarne anche la priorità rispetto ad interventi che abbiamo individuato nel Piano programma e quindi dovremmo avere come proposta anche magari quali potrebbero essere ritenuti interventi non prioritari rispetto a questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Due cose. La prima relativamente al dissuasore e al rallentatore. Io, ovviamente, l'impegno che chiedo è quello di uno strumento che possa in qualche modo indurre a chi arriva in città, perché lì il problema non è chi esce, ma il problema è chi entra su Jesi, perché c'è la pendenza, quindi c'è la discesa, circolano mezzi pesanti, perché il territorio che si trova sulla parte nord-est di Jesi è un territorio che ha anche un'economia agricola, quindi in qualche modo entrano mezzi pesanti; se non è un rallentatore fisso, cioè il classico dosso, potrebbe essere un'apparecchiatura elettronica, quindi la valutazione sullo strumento tecnico che possa dissuadere chi arriva dall'andare velocemente a me interessa poco, interessa che lì ci sia un qualcosa che permetta a chi passa da lì di rallentare perché altrimenti succede qualcos'altro. Relativamente alla valutazione sul marciapiede, io mi permetto di segnalare la necessità che ha rilevato qualcuno, ovvero non è che posso andare io dall'assessore a dire quali sono gli altri interventi che non devono essere fatti, anche perché quello che io chiedo, lo ripeto, perché è capitato più di una volta, non è di fare un marciapiede domani, ma di valutare se è possibile farlo, quanto costa farlo, gli strumenti tecnici dell'amministrazione in mano li avete voi, io non li ho, io cerco di porre sul tavolo degli stimoli, ovviamente siete liberi di coglierli o di non coglierli, però le valutazioni economiche e gli strumenti per farle ce li avete voi, non ce li ho io. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Di fatto, anticipo anche un po' la dichiarazione di voto. Mi ha preceduto il consigliere Fiordelmondo nella risposta. Nella mozione, che, devo dire, è precisa e anche ben documentata, si fa riferimento a un dissuasore di velocità, che non per forza debba essere il classico dosso, quindi l'impegno nel porlo nelle zone indicate fa sì che si valuti al meglio la tipologia del dissuasore da utilizzare; quindi, penso che è l'impegno che si debba prendere, anche perché anche il nostro gruppo ha avuto modo di confrontarsi con cittadini che abitano in quelle zone e sembra esserci un'esigenza reale in questo senso; cittadini che, appunto, si sono anche auto-organizzati per risolvere altri problemi delle zone in cui abitano e quindi dove crediamo che sia necessario anche dare una risposta in questo senso, venendo incontro a quelle che sono le loro esigenze e le loro problematiche circa le strade in cui vivono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io sono stato proprio ieri sera a verificare, prima del Consiglio, perché conosco molto bene quel pezzo di strada. Comunque, vi assicuro, perché come sapete ho lavorato quarant'anni, ho portato una divisa, e in quel punto, fortunatamente, non abbiamo mai avuto problemi di sicurezza; ne abbiamo avuti oltre il centro abitato; come ben sapete, ci sono stati degli incidenti importanti, oltre l'Ippocampo. Il nostro territorio arriva fino all'Ippocampo come città e sinceramente quella strada è un po' brutta da transitare in sé, però è un collegamento ai paesi vicini, a San Marcello, a Belvedere e c'è ogni tipo di traffico, sia agricolo, come diceva il consigliere Fiordelmondo, sia pesante e via dicendo; mettere dei dossi in discesa per i mezzi pesanti è un problema abbastanza grosso; poi, vi assicuro che i dossi costituiscono solo un palliativo, perché quando sono stati messi, nel giro di tre o quattro anni sono stati tolti, perché ognuno li vuole sotto la finestra dell'altro; immaginate se mettete un

dosso in via San Marcello, scendono i camion di notte, con le finestre aperte per chi non ha l'aria condizionata, una persona non dorme mai. È successo da Parò, è stato un mese ed è stato tolto. Poi, la normativa prevede che sulle strade di collegamento non si possono mettere per i motivi che sto dicendo, perché passano anche i mezzi pesanti ed è scomodo, perché un conto è rallentare l'auto, altro i camion; secondo me, il danno è peggiore, perché voi pensate a un autotreno che scende e che frena per non passare sopra al dosso ad alta velocità, da un rumore tremendo, perciò il risultato per la sicurezza, come vi assicuro, e vi assicuro che non ci sono stati incidenti o investimenti in quel tratto. Per la questione del fosso, non sono un tecnico, ma io farei il marciapiede davvero, secondo me non esce più nessuno da casa lì, perché se conoscete la zona, saprete che le case sono a un metro circa sotto, già hanno i passi carrai con questa pendenza, se alzate ancora con un marciapiede, voglio poi vedere come entrano nelle case. Purtroppo, sono case costruite prima degli anni Sessanta, forse senza regole, non lo so come è successo, pertanto una soluzione o una segnaletica più visibile, questo si può mettere dappertutto, non solo lì, si può mettere in tutta la città, perché questi problemi non li abbiamo solo lì, li abbiamo in tutte le città; questo è quello che vi posso dire per la mia esperienza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Giampaoletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Su questa mozione, prendo a riferimento quello che ha detto l'assessore Renzi. L'articolo 179 del Codice della strada dice che i dossi non si possono mettere in alcune zone; quella zona che è in via San Marcello rientra in una zona, nella quale non può essere utilizzato il dosso. Come diceva prima il consigliere Angeletti, a Jesi ci sono stati dei dossi e sono stati tolti, quelli artificiali; il Ministero ultimamente ha dato disposizione anche delle verifiche dei dossi, perché i dossi a lungo andare, dipende poi dal tipo di dosso, dall'altezza, se è quello prolungato, se è pedonale, ci sono vari tipi di dossi, non sono un tecnico, ma mi sono un po' documentato, ma a Jesi sappiamo che nelle precedenti amministrazioni sono stati messi dei dossi in via Erbarella, via Granita, che alla fine non sono a norma, perché sono delle strade, dove passano i mezzi di soccorso, in particolare in via Erbarella, ma dove passa anche il trasporto urbano e per questo motivo i dossi stanno creando dei problemi. Questi sono dossi artificiali, ma fatti con il manto stradale, è un rialzamento e fanno anche un po' di rumore. Come diceva il consigliere Angeletti, sono stati tolti ultimamente a Jesi, ma nello stesso tempo stanno creando in alcune zone, in altre città delle vibrazioni per quanto riguarda gli immobili che sono nelle vicinanze, perché quando passa un mezzo pesante o un'auto, ma soprattutto un mezzo pesante a lungo andare crea delle vibrazioni, il che significa che può creare anche un danno all'immobile sottostante. Riguardo questa zona, anch'io ho fatto la verifica, come il consigliere Angeletti, perché sto girando tutto Jesi come una volta a piedi, anche se vado piano dopo l'infortunio, e ho visto che le problematiche non sono solo quelle di via San Marcello, ma in tante zone. Come diceva l'assessore Renzi, quello che possiamo fare noi in tutto Jesi è una manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, in questa zona, perché fare un marciapiede non è possibile, perché lì c'è anche un dirupo e un guardrail e c'è pochissimo spazio; quello che si potrebbe fare e credo che rientri nella manutenzione ordinaria, è pulire e fare una segnaletica dove c'è un attraversamento pedonale; quello che è stato fatto in altre zone, non a Jesi, ma in altre zone, come Marina di Montemarciano, dipende sempre dalla cassa che noi abbiamo, hanno fatto degli attraversamenti pedonali illuminati, oppure una segnaletica ad hoc, dove, senza rallentatori di velocità o dossi, possono rallentare; un'altra cosa che si potrebbe fare, ma questo poi dipende dalla Polizia locale, è mettere un limite di velocità da 50 a 30, ma io sconsiglierei questo dosso, non sono assolutamente d'accordo su questa mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non pensavo che fosse utile re-intervenire su questo tipo di questione, perché avevo anticipato la dichiarazione di voto; ho sentito le risposte dei consiglieri Angeletti e Giampaoletti, nessuno, nella mozione del consigliere Fiordelmondo, poi lui avrà modo di ribadirlo ancora, ha parlato di dossi, non è scritto da nessuna parte, si parla di una riduzione della velocità, non è scritto sulla mozione. Io apprezzo tutto lo studio che hai fatto sui dossi e sulle tipologie di dossi, sei assolutamente un esperto su questo, però di fatto non si parla di quello, perché giustamente sia l'assessore Renzi che il consigliere Angeletti ci hanno detto quello che noi avevamo anche un po' pensato, ovvero che poteva essere pericoloso e che non è adeguato per quella tipologia di squadra, però qualcosa pensiamo che si debba fare, ci sono vari dissuasori di velocità, quindi la mozione apre alla possibilità di valutare il dissuasore più adeguato per quella strada. Per questo motivo, ribadiamo che a nostro avviso la mozione è da accogliere favorevolmente e naturalmente, in questo condividiamo le parole del consigliere Angeletti, naturalmente le criticità esistono in tantissime altre zone, in altre strade, la mozione però parla di questa, per cui siamo tenuti a rispondere su questa questione, vogliamo rispondere a questa mozione, se per noi quel problema esiste, vogliamo dare una risposta a questo testo adesso, poi in altre occasioni parleremo delle altre zone e delle altre criticità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Gran parte del contenuto di quello che volevo dire lo ha detto il consigliere Coltorti circa il contenuto letterale della mozione, dalla quale va estrapolato il concetto; il mezzo, poi, per dissuadere dall'eccedere nella velocità può essere scelto nel modo più opportuno, tecnicamente più congruo ed economicamente più conveniente, questo sicuramente, ma la mozione rappresenta un'esigenza della popolazione, della gente che vive in quella zona, quindi, come tale, dovrebbe essere concettualmente recepita e ascoltata. Anche questo modo di dire sempre che costa dei soldi, per cui bisogna rinunciare a una cosa per farne un'altra, non va bene, perché qui si rappresenta, in quanto rappresentanti del popolo, un'esigenza, poi c'è un'amministrazione comunale che fa delle scelte e prende delle decisioni, poi dopo quelle che devono essere votate, le votiamo, mentre le altre vengono deliberate; tutto qui. Quindi, diciamo, questo atteggiamento mi sembra sempre un po' pretestuoso e poco opportuno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Solo questo per dichiarazione di voto, ovvero, effettivamente qui non si parla di dossi artificiali o no, si parla in generale di dissuasori di velocità, però è chiaro che implicitamente si vorrebbe che si inserissero i dossi artificiali. Abbiamo visto che dal punto di vista normativo e in base all'opportunità non sarebbe il caso di inserire dossi di quel tipo, perché l'articolo 179 parla di questo, però io penso che si prende atto della situazione di difficoltà che ha sottolineato, perché ci saranno questi problemi, è evidente, come in molte altre parti della città, però questo discorso si inserisce, probabilmente, nella problematica che abbiamo sottolineato l'altra volta, cioè, se ogni volta, ogni via, ogni angolo facciamo una mozione, sicuramente in ogni Consiglio comunale ne abbiamo una, due o tre di mozioni di questo tipo; quindi, non mi pare che sia questo l'indirizzo giusto, prendiamo atto che c'è questa segnalazione del consigliere Fiordelmondo, prendiamo atto che della necessità di valutare tutti gli interventi necessari, però questa mozione così, per come è impostata, ci lascia un po' di dubbi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. La mozione io la condivido, perché non si può dire che in ogni Consiglio portiamo una via, perché se il consigliere Fiordelmondo ha posto il problema, sicuramente avrà fatto degli accertamenti, perché, soprattutto lui non è una persona che fa delle cose a caso; se non si può montare un dissuasore di velocità per terra, si può mettere un autovelox, i camion una volta che sanno che c'è l'autovelox una volta ci arrivano lunghi, ma la seconda vanno piano, cioè, ci sono altre opportunità; se comunque lì c'è un problema di velocità, perché lo avete detto anche voi, siccome ci sono più possibilità per venire incontro alle esigenze di questa parte della città, io penso che sia una cosa che l'amministrazione deve fare. Quindi, io voterò positivamente a questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Buongiorno a tutti. Io forse sono un sognatore, ma credo sempre che sarebbe bello che ognuno, come dicevamo prima dei camion, adesso lo diciamo degli automobilisti, rispettino le regole e si rendano conto delle particolarità delle zone in cui transitano e non ci sia sempre bisogno di correre dietro a mettere dissuasori, a mettere vigili che controllano, perché poi i primi responsabili sono gli automobilisti, che devono rendersi conto che transitano in una zona con qualche difficoltà in più di una viabilità normale, si stanno introducendo in un centro abitato, ci sono delle case, per cui penso che prima di andare sempre a trovare spese e qualche artificio da tecnico sui dissuasori, sui limitatori di velocità e perché non ci sono i vigili, credo che forse ognuno di noi dovrebbe tornare a chiedersi se per primo si sta comportando responsabilmente rispetto alla situazione in cui si trova oppure va a 70 km all'ora, perché tanto non c'è il dissuasore, non c'è il limitatore di velocità, poi chi se ne frega se sta entrando in un centro abitato. E questo vale per tante situazioni, per cui l'esigenza c'è come ce ne sono tante altre, e qui sembra che noi non prendiamo mai nota, invece prenderemo nota di questa come di tante altre, ma non credo che si debba arrivare a una mozione scritta in questi termini e comunque ritorniamo sempre lì, perché è vero, come si dice, che non dovete sempre essere voi a darci i termini tecnici ed economici della spesa che dobbiamo affrontare, perché non lì e perché non da un'altra parte, quanto costa una cosa e quanto costa un'altra, credo però, e prendo spunto dalle comunicazioni del Sindaco, prima non sono intervenuta, ma la riconduco a questa mozione e dico che è molto interessante il fronte che è stato aperto sulla tassazione delle piccole e medie imprese, che costituiscono il 90% del tessuto economico cittadino per tassarle e andare sulle infrastrutture, ovvero per rendere questa tassazione utile alle infrastrutture; potrebbe essere una buona idea per gli imprenditori, forse un po' meno per i lavoratori, stupisce che questa questione sia stata posta dall'opposizione, che dovrebbe essere più attenta a determinate problematiche, probabilmente poi le infrastrutture potrebbero servire a chi è costretto a chiudere o a mandare via l'imprenditore; ad ogni modo, ripeto, questa è una mozione che sotto altri aspetti è già stata sperimentata altre volte e non credo che sia accoglibile per tanti discorsi già fatti in altre situazioni e non penso che di queste esigenze che arrivano dalla popolazione l'amministrazione sia immune o assente dalle esigenze dei cittadini; ne prenderemo nota, come abbiamo preso nota di tante altre esigenze.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Il consigliere Fiordelmondo, però, non può intervenire, perché ci sono dichiarazioni di voto, a meno che non siano in difformità rispetto a quelle del suo capogruppo. Per poter intervenire deve astenersi o votare contro la sua mozione, ma non credo che siano strade percorribili, per cui non è possibile intervenire. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERE COMUNALE: Grazie, Presidente. Io faccio fatica, e non è la prima volta, a commentare, pur stimando molto il consigliere Filonzi, quando lui dice che dovremmo fare un passo indietro e considerare il fatto che magari in quella zona, che è una zona residenziale, il limite di velocità dovrebbe essere totalmente diverso. Sono d'accordo, avere dei sogni aiuta a vivere una vita felice, ma è altresì vero che noi dobbiamo fare i conti con la realtà, quindi se ci troviamo di fronte a un comportamento inadeguato e scorretto, dobbiamo in qualche maniera essere repressori di questo comportamento per segnare il limite e dare la possibilità a chi vive lì nelle vicinanze di condurre comunque un'esistenza più serena; della serie, esco di casa e non rischio di essere investito. Va bene, sono d'accordo, sono state fatte delle valutazioni oggettive sul fatto che i dossi possono essere un problema sia per una questione tecnica che per altre motivazioni; troviamo, allora, un'altra soluzione, visto che abbiamo un'eccellente Polizia locale, segnaliamo anche la possibilità di fare dei pattugliamenti, degli appostamenti in quella zona, visto che, come dice il consigliere Filonzi, dobbiamo comportarci tutti correttamente, si pensa e si spera che dopo la prima, la seconda, la terza e la quarta multa erogata, magari c'è un passaparola e le persone che passano per quella strada rallenteranno un po'. (*Intervento fuori microfono*). Il discorso dei camion è molto aleatorio e molto bello, ma viviamo di fatto in una società completamente opposta rispetto a quello che lei dice, consigliere Filonzi, anche internet era nato per un utilizzo lodevole, ma dopo ne è stato fatto tutto un altro uso, quindi con i ma e con i se si costruiscono le cose, ma non si porta a termine nulla. Quindi, quello che volevo dire è proprio questo, cioè troviamo una soluzione che in qualche maniera vada in accordo ai cittadini, perché se è nata questa segnalazione, vuol dire che c'è un malcontento di fondo; è vero che in ogni strada e in ogni via ci possono essere problemi di questo tipo, però se noi alziamo le mani e diciamo che tanto ce ne sono tanti, ed è inutile che mettiamo mano a queste piccole cose, non risolviamo nulla; magari facciamo degli appostamenti, segnaliamo per fare comunque dei controlli, delle verifiche, mettiamo dei dissuasori a livello uditivo, di luce, non lo so, io non li conosco nel dettaglio, perché non è mia competenza, però cerchiamo comunque di dare una risposta concreta, questo mi sembra il minimo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliera Garofoli, per dichiarazione di voto?

GREGORI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Sì, per dichiarazione di voto. Io credo che non è che viviamo nel mondo dei sogni, però effettivamente qui manca educazione stradale ed educazione civica, questo è sicuro; qui non si parla di dossi, ma qualsiasi dissuasore che possa essere il dosso, che possa essere l'autovelox messo lì finto o vero che sia, signori non è che così che risolviamo il problema e oltretutto questo è un problema che non è solo di quella zona, quindi noi dobbiamo avere una visione ad ampio raggio della città, non possiamo sempre e solo focalizzarci sulla segnalazione di quella zona, questo è un problema che hanno anche altre zone, anche quella in cui vivo, tra l'altro, che poi unisce due province, tanto lo sapete dove abito; quindi, voglio dire che questo è un problema dei cittadini, di noi automobilisti, possiamo mettere cartelli, tutto quello che volete, avete visto a Filottrano quello che è successo, no? Quindi, il problema è un problema più ampio, chiaramente dovremmo fare educazione stradale, dovremmo farci promotori di questo, ma è una cosa veramente impossibile, credo, per cui veramente sarebbe una cosa auspicabile, ma irrealizzabile; nel merito di questa mozione non è che uno dice che non è vero che là non ci sono questi problemi, questi problemi ci sono, certamente, ci sono in tante altre zone della città, periferia e non solo, però di fatto quella zona è stata costruita, se ben ricordo, molti anni fa, quindi nel Piano regolatore dell'epoca sono state previste delle abitazioni sotto l'asse stradale, adesso noi non è che possiamo fare tanto su questo, no? Quella è la situazione di fatto, per cui io ritengo che avere una visione della città, anche di altre aree critiche, non focalizzarci su questa, anche perché focalizzarci su una zona implica uno spostamento di risorse, quindi dobbiamo decidere quali sono le priorità che abbiamo stabilito e spostarci, cioè annullare una priorità per decidere di investire i soldi in questa priorità; è giusto fare questo? Secondo noi, no; quindi, il nostro voto sarà negativo, proprio perché per avere un'ampia visione della città e delle risorse a disposizione di tutta la città e di tutti i quartieri, bisogna che analizziamo e quindi in questo caso dovremmo spostare dei fondi che abbiamo impiegato in un'altra risorsa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Non ci sono altre prenotazioni o altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: via San Marcello – predisposizione dissuasore di velocità – valutazione allestimento marciapiede". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.16	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi - Giampaoletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 8 i voti favorevoli, 16 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Lancioni, Gregori, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la seconda mozione iscritta all'ordine del giorno odierno, la numero 11: "Mozione presentata dalle consigliere Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ed Emanuela Marguccio del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: riconferma della funzione di ostello della struttura di Villa Borgognoni".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.123 DEL 24.07.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA E MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: LA RICONFERMA DELLA FUNZIONE DI OSTELLO DELLA STRUTTURA DI VILLA BORGOGNONI: RESPINTA – APPROVAZIONE RISOLUZIONE –

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica la consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. A proposito di priorità di cui si diceva poc'anzi, questa è una mozione che abbiamo deciso di presentare insieme come gruppi consiliari, Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra e Partito Democratico che nasce in realtà dalla proposta di atto, avanzata e protocollata da Spazio Ostello e da altre numerose realtà del territorio, arricchita oggi da tantissime firme di persone che hanno a cuore il destino di Villa Borgognoni, da tante persone che sono presenti in questo Consiglio comunale che saluto e ringrazio. La proposta di atto, così come presentata e avanzata, è stata considerata dalla Giunta in qualche modo inadeguata per essere portata in Consiglio, perché carente della copertura economica. Francamente, dato il tenore della proposta, faccio fatica a comprendere quale fosse la copertura economica necessaria di un tale atto, che chiedeva sostanzialmente la conferma della destinazione di Villa Borgognoni ad Ostello, come peraltro scritto anche nelle linee programmatiche del mandato politico di questa maggioranza, che avete votato in quest'aula. Ma tant'è, abbiamo ritenuto giusto e necessario far arrivare tale proposta in Consiglio comunale, trasformandola noi dell'opposizione in mozione, in modo da poter discutere e votare in quest'aula una questione che non riguarda solo Spazio Ostello, che non riguarda solo le opposizione, ma che riguarda tutta la città e anche oltre i confini di questa città. Quello che si chiede sostanzialmente è che il Comune si faccia promotore di un percorso che porti alla ripresa dell'attività di ospitalità di Villa Borgognoni, non certo in solitaria, ma, anzi, grazie anche al grosso lavoro svolto in questi anni dalle associazioni e da tutte le persone che li hanno lavorato, che li hanno costruito comunità, hanno costruito socialità, hanno diffuso cultura e accoglienza, costruito rapporti e reti che saranno necessari per un progetto ampio e ambizioso, degno di questa città; un progetto che possa intercettare diversi flussi turistici, come quello dei più giovani, degli sportivi, degli ambientalisti, in sinergia con potenzialità che dovranno o perlomeno dovrebbero, in una visione di città, svilupparsi dal distretto cicloturistico, al contratto di fiume, eccetera; un progetto, che veda ancora la villa come struttura ricettizia, che contemporaneamente continui a essere anche uno spazio culturale, in cui organizzare incontri, mostre, eventi musicali, in questo modo raggiungendo un duplice obiettivo, da una parte arricchire l'esperienza degli ospiti dell'ostello, dall'altra coinvolgere anche chi vive in questa città. È chiaro ed evidente che il momento per far partire questo progetto è ora e che, quindi, è necessario tornare indietro rispetto a una scelta, a nostro parere incomprensibile, di adibire la villa a uffici, anche laddove la sistemazione fosse davvero temporanea, due, tre, quattro anni; a volte si possono riconoscere gli errori, si può ragionare, si può magari pensare anche di aver sottovalutato alcuni aspetti, di non aver tenuto nella giusta considerazione alcune riflessioni, ripeto, non semplicemente dell'opposizione, ma di una parte consistente della città e quindi fare, per il bene della città, di tutta la comunità, un passo indietro; con questa mozione è questo che chiediamo oggi a questa maggioranza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non so se la consigliera Marguccio vuole intervenire. (*Intervento fuori microfono*). Come crede. Dichiaro aperta la discussione. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Devo dire qualcosa per entrare nell'argomento. Stiamo parlando di Villa Borgognoni, perché è insorto questo problema legato ai lavori del rifacimento e dell'ampliamento della casa di riposo. Forse mi ripeto, perché la consigliera mi ha già detto in precedenza che nel rispondere all'interrogazione stavo entrando nei temi della mozione, ma gli argomenti sono questi. Allora, ripeto che nell'esaminare le possibilità di intervento sulla casa di riposo con Asp abbiamo messo in piedi un percorso complesso, molto complesso, perché non è facile intervenire in una struttura come quella, dove sarà mantenuta la presenza degli ospiti. L'intervento è un intervento, dal punto di vista dei costi, molto oneroso; credo, dicevo prima nel rispondere all'interrogazione, che forse è se non il primo, certamente tra i più importanti interventi previsti dal Piano programma di quest'amministrazione e credo che debba essere considerato una priorità dalla città, perché stiamo dando una risposta, che è attesa da anni, perché nella casa di riposo ci sono situazioni di degrado, la struttura va messa sempre più a norma, ci sono code di attesa enormi, per cui crediamo che sia un intervento assolutamente prioritario. Perché Villa Borgognoni? Abbiamo visto diverse possibilità di intervento sulla casa di riposo e diverse possibilità di ricollocazione di alcuni spazi degli uffici e non è l'unica soluzione che abbiamo preso in considerazione; ovviamente, sono state valutate diverse ipotesi, ma insieme ad Asp si è visto che tutte le altre comunque creavano maggiori problemi, alcuni dei quali addirittura non superabili. Dobbiamo dire che comunque la cosa ha carattere provvisorio e temporaneo, quindi l'Asp non rimarrà lì per sempre, ma ultimate le operazioni di cantiere tornerà nei suoi spazi. Invece, la mozione la cita chiaramente, quest'amministrazione, insieme all'intervento della casa di riposo, nel proprio Programma di mandato, ha previsto proprio quello che in qualche riga della mozione viene detto, cioè ha previsto quello che in maniera sintetica viene indicato come ostello; quindi, questo è sicuramente un obiettivo dell'amministrazione, obiettivo che è stato deliberato, un obiettivo che rimane e certamente è intenzione dell'amministrazione portarlo avanti. Si è detto già più volte che è anche opportuno, essendo il percorso non proprio breve, che il percorso per raggiungere questo obiettivo possa partire da subito, proprio mentre gli spazi saranno utilizzati dall'Asp. Dico un percorso lungo, perché per portare quell'edificio a essere una vera e propria struttura ricettiva vuol dire fare interventi, vuol dire ricercare forme di finanziamento anche attraverso privati, vuol dire fare i lavori, vuol dire trovare soggetti idonei, adeguati e disponibili a farne la gestione e quindi il percorso non è proprio immediato; diciamo proprio che questo percorso potrebbe partire da subito e l'amministrazione lo ha già detto più volte. Vorrei aggiungere un'unica cosa e cioè che per sostenere l'importanza che l'amministrazione dà e ha dato a questo edificio, mi sembra che quell'edificio è stato per tanti anni in mano a ProgettoJesi per essere messo addirittura in vendita; la cosa positiva che l'amministrazione ha fatto è quella di ritornare in pieno possesso, non pensare assolutamente più a un'alienazione e provvedere ad attuare quello che nel Programma di mandato viene chiaramente detto. Quindi, ben venga un avvio immediato di questo percorso che potrebbe portare a realizzare quello che viene chiesto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io sono un po' divisa su questa mozione, nel senso che condivido tutto, il turismo, la Consulta del turismo che assolutamente non funziona, rafforzare l'ufficio, gli orari e tutto quanto, condivido anche il fatto che Spazio Ostello debba essere uno spazio adibito all'ospitalità, però la casa di riposo urge veramente di lavori, perché ci sono delle zone che sono, non dico fatiscenti, ma comunque sono ormai arrivate al limite e spostare gli uffici di Asp, come avevo sentito, all'ex tribunale, avrebbe portato, secondo me, dei problemi grossi per chi si rivolge spesso all'Asp, perché non è facilmente accessibile, però diventa sempre più importante, e mi allacci al discorso di prima, trovare delle sedi per le associazioni; anch'io ho un'associazione, ma senza sede e tutte queste persone, che si sono sempre spese per l'ostello da una parte le capisco, ma dall'altra mi viene più urgente dire che bisogna ristrutturare la casa di riposo; quello che mi viene da pensare è creare un tavolo con il Sindaco, che non credo che non voglia che Villa Borgognoni riparta, ma c'è da fare una progettualità, cioè, un progetto, trovare i soldi, come lo sosteniamo, comunque è una spesa aprire un ostello, non è che apriamo l'ostello e facciamo venire la gente, ma serve un progetto, quindi chiedere soprattutto quanto dureranno questi lavori, un anno, due anni, cioè, mantenere il rispetto dei tempi per poi in questi anni creare un progetto per partire subito con una Villa Borgognoni nuova, con un progetto di ospitalità, ma in questo

momento penso che la casa di riposo abbia più urgenza di tutto il resto; quindi, da una parte capisco le associazioni, ma dall'altra capisco anche il Comune, perché ho frequentato la casa di riposo e non è più pensabile di tenerla così, quindi è un problema imminente, forse è più importante soddisfare le esigenze delle persone della casa di riposo, che comunque è un passaggio momentaneo, perché gli uffici dell'Asp non rimarranno a vita all'ostello, ma nel frattempo pensare di progettare qualcosa per far ripartire quest'ostello, perché comunque sono tanti anni che è in mano alle associazioni, quindi sicuramente voi che siete qui, non so chi lo gestisce, sarete in grado di fare un progetto per farlo ripartire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA - PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io innanzitutto volevo ringraziare tutti coloro che sono venuti qui a dimostrare anche fisicamente l'interesse che hanno per Villa Borgognoni e voglio anche ricordare quello che hanno scritto su Villa Borgognoni nella lettera indirizzata al Sindaco, ovvero che Villa Borgognoni vive, è un valore sociale e coltiva il senso della collettività; io aggiungo anche che Villa Borgognoni ha un valore sociale, ma anche economico, perché se vediamo Villa Borgognoni soltanto come una spesa, non si cercherà mai nulla, perché ce ne sono tante di spese; in realtà, costituisce anche un grande, grandissimo valore economico e una città che si vuole fregiare di essere una città culturale, che ama la cultura, la cultura non è monolitica, ma si espande in tante diramazioni e va differenziata; non solo, relativamente a Villa Borgognoni tra l'ANCI e l'AIG è stato anche firmato un protocollo, in cui si dice che in ogni città ci dovrebbe essere un ostello; ora, noi quest'ostello ce lo abbiamo e da tanti anni non si interviene su questo; io voglio anche dire che quest'ostello è importantissimo, voglio aggiungere quello che hanno detto coloro che hanno raccolto tante firme, chi cerca trova, ma cosa si sta cercando in questo momento? Secondo me non si sta cercando nulla, perché abbiamo tutte le possibilità per fare rete con il territorio, abbiamo tutte le possibilità di far parte di una rete come Città Ostello e abbiamo tutti i contenitori culturali per poterlo fare, lo si dice ogni volta, abbiamo anche ricevuto un premio per questo, io ero presente e sono stata felice come cittadina jesina, ma non è sufficiente secondo me questo. Quindi, secondo me, bisogna intervenire immediatamente e poi voglio scindere, a questo punto, tra la questione della casa di cura e dei lavori dal fatto di dare una destinazione definitiva a Villa Borgognoni; per me sono due cose distinte, differenti e quindi, secondo me, oggi se decidiamo di destinare definitivamente Villa Borgognoni a ostello, questo non implica nulla con i lavori che si svolgeranno, sono due cose differenti, possono avvenire, a questo punto, anche in momenti diversi, ma quando si decide? Sono già passati quattro anni, quanti anni devono passare ancora? Quindi, quando si dice che c'è bisogno di spazi, perché adesso si faranno i lavori, ma questo non implica che non si può votare favorevolmente al fatto che Villa Borgognoni sia ostello e anche cominciare a cercare quello che serve, ovvero le risorse, risorse, che anche a livello regionale si possono cercare; quindi, io non riesco a capire perché ogni volta che si parla di Villa Borgognoni si tirano fuori i lavori; sì, è vero, adesso è stata decisa questa cosa e neanche io sono tanto d'accordo sul fatto che ci vadano degli uffici, perché secondo me quella villa ha un valore enorme, però passo avanti anche a questo, è stato chiesto in sede di Commissione, io ho chiesto insieme ad altri colleghi, che ci fosse anche la possibilità di utilizzare comunque gli spazi di Villa Borgognoni per le attività di aggregazione che si sono svolte fino adesso; è stato detto di no, e io questo proprio non lo capisco, perché lo spazio esterno e alcuni spazi, nei momenti in cui non ci sono gli uffici, potrebbero essere utilizzati, per cui io questo proprio non lo capisco, non capisco il fatto di allocare lì la situazione, ma il fatto che il fine settimana si possano fare delle attività non per fare delle attività tanto per, ma per valutare e rivalutare Villa Borgognoni, questo proprio io non lo capisco e chiedo qual è la reale motivazione di tutto ciò. Quindi, votare questa mozione significa confermare anche quello che è scritto nel Programma di mandato che avete sottoscritto voi stessi, questo ci tenevo a dirlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Collaboriamo tutti per un ordine assoluto dell'assemblea. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io cercherò di fare un intervento parzialmente diverso da quello che è stato fatto, non nell'esito finale, ovviamente, ma vorrei arricchirlo di altri contenuti che a me stanno particolarmente a cuore. Il primo è di ordine storico, perché ho sentito anche l'assessore, che rilevava sostanzialmente i meriti dell'amministrazione nell'aver salvato l'ostello da una vendita, perché era conferito in capitale a una società di cartolarizzazione. Io, da questo punto di vista, voglio ricordare che in realtà quest'operazione fu portata a casa nel 2010, fu l'occasione, tra l'altro, nella quale io conobbi per la prima volta il Sindaco Bacci, che era in amministrazione con ProgettoJesi, perché all'epoca c'era l'idea di vendere Villa Borgognoni e fu un'attività in qualche modo politica e consiliare, condivisa da tutto questo contesto, che in qualche modo frenò rispetto a quel tipo di scelta e permise, poi, a Villa Borgognoni, pur rimanendo all'interno della società di cartolarizzazione pura, come era ProgettoJesi, di non essere più sottoposta a vendita. Questo lo dico, perché poi, è vero, l'amministrazione attuale ha fatto un passo in più, che è stato il passo che sostanzialmente ha riportato Villa Borgognoni all'interno della proprietà del Comune; ora, bisognerebbe dire per onestà intellettuale che questo passaggio è stato fatto, giustamente, io riconosco questo merito all'amministrazione, ma è stato fatto nel momento in cui ci sono state condizioni di legge che lo hanno permesso, perché averlo fatto prima avrebbe sostanzialmente determinato una spesa molto, molto importante in capo all'amministrazione comunale, perché erano previste nel caso di reingresso di quel bene all'interno del capitale comunale delle spese, credo delle tassazioni pregresse, non conosco bene il dato tecnico, e nel momento in cui quest'ostacolo è stato rimosso dal dato di legge è stato giustamente fatto e questo è un merito che io riconosco, ma che in qualche modo va inquadrato e va contestualizzato all'interno di un panorama preciso. La seconda considerazione è di carattere politico; io ho stressato la vita qui dentro più di una volta, rispetto a una visione complessiva che sia di territorio, rispetto anche allo stato attuale dell'arte, nel senso che è arrivato il momento di decidere se quello che c'è basta per lo sviluppo di questa città; sarò ancora più diretto, ovvero se tutto quello che gira intorno a quella che è stata la storia del manifatturiero di questa città, basta per permettere a questa città ancora di guardare in avanti; a parere mio, è bene che ci sia ed è bene che vada in qualche modo aiutato, ma non è più sufficiente, questa città, questo territorio hanno bisogno di un motore alternativo; anche rispetto alle ultime vicende che si sono susseguite, cioè l'inaugurazione dell'istituto enogastronomico marchigiano con una spesa rilevante da parte della Regione, quindi l'individuazione, che in realtà già c'era di Jesi come un nucleo fondamentale rispetto alla domanda che può venire anche da fuori Regione al consumo di tempo, spazio e denari in questo territorio per fare altro, quindi per venire qui come turisti, credo che sia arrivato il momento di decidere come si fanno queste cose; a parere mio, queste cose si possono fare assumendo delle iniziative politiche e istituzionali importanti; ricordo che c'era in programma, in questo Consiglio comunale, la nomina di alcuni componenti di un organismo di consulta turistica, mi scuso se mi esprimo male, ecco, è una cosa sicuramente utile e quello che io dico è di iniziare a inquadrare queste questioni all'interno di un qualcosa, che va più in là; faccio un esempio, non esiste un portale della Vallesina, non esiste un'iniziativa comune territoriale rispetto a una dimensione di spazio e di territorio, che ha un elemento identificativo comune; parliamo spesso di Verdicchio, di prodotti, esiste un'identità urbanistica, antropologia già definita, quindi ci sono tutti gli elementi per mettere in piedi una proposta di ordine turistico, che possa dare sfogo anche a quella che, il giorno della presentazione e dell'inaugurazione dell'istituto enogastronomico delle Marche, veniva indicata come domanda inespresa, cioè ci sono persone che potrebbero venire qui e non vengono perché questo territorio non è ancora organizzato; allora, secondo me, si potrebbero fare due cose importanti, spingere verso l'organizzazione, ma ci deve essere una spinta politica forte, quindi assumere un'iniziativa verso tutto il territorio, mi riferisco soprattutto alle terre del Verdicchio, per chiamarle così, perché possano formulare una proposta turistica e poi bisogna avere anche, ovviamente, gli spazi nei quali queste persone che dovessero venire qui, possano essere accolte e l'ostello nasce, ovviamente, con quelle funzioni. Secondo me, la funzione delle associazioni, ovvero il merito che io riconosco alle associazioni è quello di aver tenuto viva e in piedi una struttura, che altrimenti, nell'inesistenza di un qualcosa che potesse farla tornare alla sua *mission* originaria e implementarla ancora di più sarebbe, probabilmente, decaduta in disuso; quindi, alle associazioni io riconosco il merito di aver tenuto vivo quel pezzo di spazio cittadino; non è ovviamente quello il fine ultimo,

al quale può sottendere quello spazio cittadino, nel senso che quella roba deve servire a formulare una proposta diversa, più corposa, sistemica; la scelta che si fa in questo momento di adibire quello spazio a tutt'altra funzione che non centra niente con tutto questo di ragionamento, a me fa capire che quel tipo di ragionamento sul piatto non c'è, che arrivano 15 mila euro di tassa di soggiorno dai crocieristi di Ancona, però non c'è una visione futura, organizzata rispetto a quello che potrebbe andare più in là se solo lo si volesse organizzare e quel tipo di scelta non sarà una scelta con un tempo piccolo, ma mettere lì dentro degli uffici di una struttura come l'Asp significa gestire quel tipo di struttura a tutt'altro per un tempo medio-lungo, attualmente indefinito. Sono tutte cose che vanno in direzione assolutamente opposta a quella che è la vocazione di questo territorio, in una situazione per cui, arrivo al terzo punto poi termino, esistono delle strutture alternative, che non hanno quel tipo di funzione che ha l'ostello, lì dove c'era Palazzo Onorari, l'accesso per i soggetti è molto più facile che a Villa Borgognoni, quello era adibito a tribunale, lì i portatori di handicap entrano in una struttura possono entrare, invece ho qualche dubbio sul fatto che all'ostello lo possano fare; è un tipo di ragionamento che va inquadrato in un'altra contestualizzazione, nel momento in cui quella dovesse divenire struttura turistica, bisogna ragionare sul come poi si definiscono quel tipo di situazioni. Quindi, soluzioni alternative ce ne sono; l'unica ragione che sostiene quel tipo di scelta è il fatto che l'ostello è di fronte alla casa di riposo, quindi il ragionamento che dobbiamo fare è il seguente, ovvero quegli uffici se non stanno di fronte possono campare lo stesso? Sì, possono campare lo stesso. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Grazie, Presidente. Io volevo chiedere a qualcuno di voi se conosce la storia di Villa Borgognoni. *(Interviene il Presidente del Consiglio)*. Le spiego perché ho fatto questo inciso; io conosco Villa Borgognoni da quando avevo tre anni, perché mia madre, che ha lavorato 34 anni per il Comune di Jesi fu la prima persona che aprì Villa Borgognoni e fece la cuoca per 140 bambini; tra questi bambini, che gironzolavano per Villa Borgognoni, c'era anche la sottoscritta e noi venimmo a conoscenza, mia madre conobbe la famiglia Borgognoni, che spiegò che questa villa era stata donata, perché si voleva fare in modo che questa villa fosse proprio donata per far crescere i bambini, cioè, per dare lo spazio agli asili e alle scuole d'infanzia e renderla viva in questa maniera. Quindi, ecco perché chiedevo se qualcuno conosceva la reale storia, era solo per questo motivo. Nell'arco del tempo, è logico che, essendo stata chiusa la scuola, sono state fatte scelte diverse; io credo che, però, visto che è stato precisato che è un uso temporaneo e gli uffici rimangono, è inutile dirlo, basta attraversare la strada davanti alla casa di riposo, sia, secondo me, necessario anche fare un ragionamento di buonsenso, cioè, se la casa di riposo è dall'altra parte della strada, e vi assicuro che ci sono tratti all'interno in condizioni veramente precarie e pietose, questi lavori non permarranno per anni, per decenni o per ventenni, credo che ci sarà un percorso che poi porterà alla conclusione e quindi alla riappropriazione di questi uffici. Una cosa che volevo dire, però, e con questo so che andrò probabilmente non incontro a quelle che magari sono le vostre idee, vi chiedo rispetto, perché mi sembra il minimo, è che secondo me, aldilà di questo percorso fatto di laboratori che sono stati fatti all'interno di Villa Borgognoni, che, per carità, hanno comunque dato vita a tante realtà e a tante strade, secondo me dovrebbe essere presa in considerazione anche l'idea di fare un percorso diverso, cioè di riportare Villa Borgognoni anche all'intento, per cui era stata donata, quindi di farne comunque un uso molto più vicino a quelle che erano le volontà del defunto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io parto un po' dalla fine e dalla scelta della Giunta di adibire Villa Borgognoni a uffici dell'Asp. Si parlava prima di esigenze, credo che in questa città, in questo momento ci sia una esigenza di una ristrutturazione importante della casa di riposo; non capire che c'è una situazione di richiesta notevole di posti letto e di ristrutturazione di un edificio come quello della casa di riposo, sinceramente mi lascia un po' sconcertato; fatta l'esigenza, fatti i lavori, si è deciso ovviamente di usufruire di quegli spazi di Villa Borgognoni per spostare gli uffici e dare modo di risolvere quell'esigenza, visto che primo abbiamo parlato di risolvere le esigenze e questo credo che sia un modo, non un principio, ma un modo concretissimo di risolvere un'emergenza e una questione, che dovrebbe interessare tutti i cittadini, considerato che ci sarà anche un ampliamento dei posti letto sia per quanto riguarda la casa di riposo stessa che altri posti letto che saranno aggiunti nella casa. Per quanto riguarda Villa Borgognoni, io credo che ci sia nella mozione, ma credo anche nell'immaginario collettivo, un po' di confusione; vengono, secondo me, accostate due voci che sono simili, ma non sono del tutto identiche; un conto credo che sia la Villa Borgognoni, un conto è l'ostello di Villa Borgognoni; io condivido perfettamente quello che hanno detto le due consigliere, Santarelli e Marguccio, circa quella che è l'importanza storica e culturale della villa, ovvero uno spazio che si possa anche adibire all'uso da parte delle associazioni, come è stato fatto in questi ultimi anni, uno spazio sicuramente, a cui dobbiamo dare un'identificazione, perfetto, e su questo non credo che ci sia chiusura da parte nostra, anzi, penso che le associazioni abbiano trovato lì negli ultimi anni, e ringraziamo anche per questo, perché sono state lì e hanno trovato un luogo, in cui esercitare le proprie attività; un conto, però, credo che sia Villa Borgognoni, organizziamo delle attività, organizziamo degli eventi, organizziamo degli incontri, e va benissimo, un conto è gestire un ostello, che è cosa ben diversa da organizzare la festa o l'incontro o l'evento; e io su questo, ripeto, non ho nulla in contrario, ma dobbiamo dividere per forza questa situazione, ovvero separare Villa Borgognoni dall'ostello di Villa Borgognoni, perché quando dite che c'è l'ostello, no, l'ostello non c'è; l'ostello, la capacità ricettiva dell'ostello è chiusa da più di quattro anni; allora, se qui vogliamo parlare, come dice la mozione, andiamo dall'apertura dell'ostello, per cui rendiamolo ostello, non è che domani mattina, come già ha detto qualcuno, facciamo arrivare gente ad alloggiare nell'ostello, serve un tavolo, e abbiamo già iniziato, serve una programmazione, servono investimenti, possiamo anche andare alla Regione, possiamo andare a prendere fondi europei, quello che volete e facciamo una strada, cerchiamo di condividere una strada che porti all'apertura dell'ostello, con capacità turistica, con capacità ricettiva e per noi è un percorso che si può perseguire; un attimo, però, a quel punto qualcuno dovrà investire, potrebbe essere il Comune, potrebbe essere la Regione, potrebbe essere un bando europeo, un altro Giubileo, come quello del 2000, che ci ha permesso di ristrutturare la villa stessa, ma questo comporta anche una gestione dell'ostello; una cosa, ricordo che le ultime due associazioni che hanno gestito l'ostello della gioventù come struttura ricettiva, hanno chiuso in deficit, una, che era il CGT, ha chiuso con un bilancio in perdita, l'altra che era Zanzibar se ne è andata, perché i costi erano insostenibili. Allora, io chiedo anche alle numerose associazioni che sono venute qua, perché poi bisogna dire anche questo, gli investimenti, la struttura di portarlo a ostello della gioventù, che non implica che poi non si possano organizzare anche feste, convegni, incontri eccetera, eccetera e dare tutte quelle caratteristiche che avete elencato prima voi, ma con questo è facilissimo comprendere che in qualche maniera chi investe o lo fa a fondo perduto, e stiamo parlando di soldi pubblici, oppure parliamo di soldi privati che devono portare a una rendita, perché altrimenti nessuno investirebbe e allora qua c'è la risposta a un'altra domanda, ovvero quando iniziamo, ebbene, sono non quattro ma sei gli anni, in cui nessuno si è fatto vivo per fare una struttura ricettiva per un ostello, perché evidentemente ci sono costi, benefici che forse non portano pari. Un'altra cosa che devo dire e che dicevo prima, a quel punto, nel momento in cui si gestisce un ostello, bisognerebbe anche dire a chi è stato nell'ostello fino adesso, che forse non saranno le stesse persone a gestire anche la parte ospitale, perché qui tutti applaudono e vogliono fare l'ostello, ma poi chi farà l'ostello non credo che permetterà, tutti i giorni dell'anno, di organizzare eventi e via dicendo, togliendo spazio a quella che è una capacità di 45 posti letto; se andate a vedere quelle che sono alcune analisi per un ostello in alcuni posti ancora più turistici di quello che è Jesi, il minimo di posti letto è 60-70 posti, per avere una sostenibilità della struttura, quindi 60-70 posti letto contro 45; 45 vuol dire che sono da utilizzare pienamente per tutti i mesi e i giorni dell'anno, per cui in una previsione, che dovrebbe essere quella pessimistica, l'ostello potrebbe essere preso per 20-25 posti in media al giorno, e neanche per tutti i giorni dell'anno, e queste sono considerazioni che vanno portate sul tavolo, non bisogna dire che si vota per l'ostello e si dà una valutazione all'ostello, ma qui c'è una confusione, io credo che si sia generata

una confusione tra la Villa Borgognoni e la definizione di ostello; su questo bisogna discutere sul tavolo e bisogna invitare tutti, ci mancherebbe, ma che l'ostello, che diventa a quel punto attività economica, a meno che non si decida di destinarla a fondo perduto, per cui il Comune dice quali sono i soldi, che non gli interessa quanto viene speso né chi la gestisce, ma che l'importante è avere i turisti che dormono all'ostello, per cui fondo perduto, ma dovremmo spiegare a molti, compresi i cittadini di Jesi, che diamo il fondo perduto per una capacità ricettizia dell'ostello. Sono cambiati anche i termini e i modi di fare turismo, per cui dico che è vero che c'è una situazione dell'ostello ben definita, ma adesso ci sono anche molti bed and breakfast che si avvicinano a un turismo giovane, a prezzi bassi, e tra le altre cose, poi, l'amministrazione, parlando della tassa di soggiorno, ha anche agevolato con esenzioni alte per le fasce d'età e nella misura di 1 euro a notte, con un massimo di sette, per cui non sono gravami eccessivi per la cittadinanza; pertanto, credo che bisognerebbe fare prima di tutto un po' di chiarezza su quello che si è esposto, perché penso che nell'esposizione fatta ci sia un po' di confusione nei termini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io volevo fare una premessa, perché ricorre quest'accusa di non comprensione delle esigenze della casa di riposo; non stiamo parlando, infatti, di questo, né parliamo del nuovo allocamento degli uffici, che è previsto nella Villa Borgognoni e quindi nella zona, in cui noi pensiamo l'ostello; quindi, un conto sono le esigenze della casa di riposo, a cui tutti noi vogliamo trovare una soluzione, e quando si continua a dire che non capiamo questo, si pone un conflitto tra quella che è l'esigenza di un servizio sociale e quella che è l'esigenza di un altro spazio e quando si dice che non si capisce, vuol dire che lo si dice a noi come consiglieri e in qualche maniera lo si riferisce a chi oggi è qui, a portare avanti questo tipo di battaglia. Io penso che chi è qui sa benissimo che le esigenze della casa di riposo sono più che importanti, direi fondamentali, infatti quello che noi abbiamo chiesto sia in Commissione che nell'interpellanza precedente è una valutazione migliore delle alternative; ci viene risposto che le alternative non sono adeguate; va bene, ma di questo tipo di risposta noi non ci possiamo semplicemente accontentare, non si può dire che sono state valutate le alternative e assicuriamo che non è così, perché non è una questione di fiducia, ma è questione che per un argomento così importante, noi vogliamo che tali motivazioni siano più esplicite, siano pubbliche, siano anche, in qualche maniera, esposte e spiegate tanto a noi quanto ai cittadini che ci stanno chiedendo il motivo, per cui si è scelto di andare lì; le motivazioni, sia in Commissione, quindi prima di arrivare in Consiglio noi lo abbiamo chiesto più volte, perché non all'ex tribunale o perché non altre cose, le risposte su questo non ci sono state date, si è litigato sui modi e su alcune pressioni, ma non abbiamo avuto risposte precise su questo; allora, io penso che uno degli obiettivi dell'amministrazione sia anche quello di convincerci del fatto che non c'erano alternative praticabili; noi non siamo convinti di questo, ad oggi; questo è solamente una parte del discorso generale, però su questo mi volevo concentrare, perché anche oggi, l'assessore Renzi ci ha assicurato che è così, mentre io penso che non possa essere sufficiente una risposta del genere, perché l'argomento interessa molti cittadini, come potete vedere anche oggi in Consiglio; per questo motivo, noi chiediamo che la valutazione sia in qualche maniera ancora più approfondita e chiediamo anche che ci venga spiegata con dei dati al riguardo, sennò dobbiamo credere, come suggeriva anche il collega Fiordelmondo che l'unico motivo è la vicinanza dell'ostello alla casa di riposo; siccome non pensiamo che questo motivo possa essere l'unico, a questo punto, per far sì che si rifaccia una scelta del genere, che va a chiudere un'esperienza straordinaria come quella dell'ostello, allora chiediamo ancora di più riguardo a questo, perché poi vogliamo capire effettivamente se c'è una convenienza, perché è vero che all'ostello andranno fatti dei lavori per far sì che poi ci siano degli uffici, ma poi per mantenere l'impegno preso con la delibera e quindi per far ritornare lì l'ostello, si dovrà attuare una riconversione; i costi di una riconversione e i costi per adibire a uffici sono veramente minori rispetto alla valutazione di un'altra parte, di un altro luogo? Noi dobbiamo in qualche maniera poter avere dei dati per potervi dire se effettivamente avete ragione oppure che non ci avete ancora convinto; noi non abbiamo in mano dei dati per poter valutare bene questa cosa e naturalmente rimaniamo scettici fino a quando non ci sono. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il problema in realtà qui si è espanso su vari piani; uno è quello dell'incomprensione che noi abbiamo nei confronti dell'esigenza di migliorare, aumentare e incrementare il servizio di assistenza agli anziani, quindi l'aumento dei posti letto e qui io devo dire che è proprio questa la scelta sbagliata ab origine, ovvero la ristrutturazione della casa di riposo, perché si tratta di una scelta costosa, che non risolverà del tutto il problema, che ha una visione ristretta dal punto di vista della copertura temporale rivolta al futuro e quindi partiamo da qui; insomma, su questo piano, le cose riguardanti l'assistenza agli anziani le comprendiamo benissimo, ma le comprendiamo talmente bene che avremmo voluto fosse fatta a suo tempo una scelta diversa, più lungimirante, più ampia, più coraggiosa. Relativamente all'ostello, dico che questo è nel programma di tutte le forze politiche che si sono presentate alle elezioni; poi, sulla realizzabilità, sui costi, sulle necessità progettuali, sulle modifiche che devono essere fatte, questo è un altro discorso, si entra in un ambito tecnico, magari di ricerca delle risorse, quindi è un discorso che verrà fatto a posteriori, ma la scelta politica di portare avanti quel tipo di idea o di tentare di realizzarla, io penso che sia innegabile, perché era nel programma elettorale di tutti. Adesso c'è il problema contingente, ovvero che questa ristrutturazione che probabilmente non è stata nemmeno progettata e concepita in un modo perfettamente corretto, che poi prevede la non congruità degli uffici rispetto alle esigenze tecniche che sono emerse per la ristrutturazione, e che porta, quindi, a questo disagio, a questa perdita per la città che è lo spazio dedicato alle attività delle associazioni che attualmente operano a Villa Borgognoni, questo è un ulteriore problema, che non può essere, come è stato detto ripetutamente, affrontato semplicemente con un'affermazione apodittica, ovvero affermando che non c'è nessun'altra soluzione possibile; io penso che a questo punto, invece, era necessario proprio fare a tutti i costi una scelta diversa, perché i contenitori in città ci sono, se poi si creava un disagio nei confronti degli operatori, magari perché non stavano più vicino alla sede del ricovero, questo è un altro discorso; si è detto che è una cosa temporanea, poi temporanea quanto? Noi in Commissione abbiamo fatto una domanda su quanto tempo doveva durare questo tipo di situazione e non abbiamo avuto risposta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Io vorrei riportare un po' il discorso sulla mozione, perché avete un po' allargato, siete tornati all'interpellanza, avete parlato di ampliamento della casa di riposo. La mozione nella sua stesura ha qualche problema, nel senso che riporta molto bene, considerati tutti i vari "visto" che sono stati riportati, cose corrette, ma nel visto sono stati fatti un po' di errori, nel senso che nelle nostre linee programmatiche è scritto che si deve "avviare un percorso che porti alla ripresa delle attività di ospitalità", non c'è scritto che domani o il prima possibile verrà fatto l'ostello; avviare un percorso, in modo che si vedano i risultati di tale percorso, per cui la mozione nell'"Impegna" non è corretta, perché dà già una soluzione senza aver fatto la progettualità che il nostro programma, appunto, richiedeva. Proprio per questo motivo, la maggioranza sta presentando al tavolo una risoluzione, perché, appunto, i presupposti non sono, come invece è stato spiegato, condivisi, ma forse io, ingegnere, non riesco a capire bene l'italiano, ma leggo "Avviare un percorso che porti a una ripresa dell'attività di ospitalità"; quindi, tutti abbiamo a cuore Villa Borgognoni, la consigliera Gregori parla di storia, anch'io parlo della mia piccola storia, perché nel 1989 facevo la scuola di musica proprio lì, con la mia chitarra per parecchi anni ho fruito di questo bel contenitore, quindi tutti l'abbiamo a cuore, ma siccome spesso ci accusate anche di non progettualità, con questo dimostriamo che non è vero che non c'è progettualità, ma vogliamo avviare un percorso che è già stato avviato con la prima Commissione. Poi ne parleremo più avanti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Poi, quindi, deve essere depositata la risoluzione; intanto, passo la parola al consigliere Baleani. Prego.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Ho sentito dai tavoli dell'opposizione parlare di avere dei dati, di essere precisi, di dare delle risposte precise; un dato, per esempio, lo ha detto prima il consigliere Filonzi, ovvero Villa Borgognoni è stata gestita come ostello dal CGT e dallo Zanzibar in maniera totalmente fallimentare e loro stessi ve lo possono dire con dei debiti importanti. Sempre loro dicono di avere questi dati e di essere precisi, ma parliamo di ostello a livello concettuale, a livello di "vorrei un ostello", mentre a oggi non abbiamo un business plan, non abbiamo un progetto, nulla, non sappiamo quanto costa metterlo a norma; attualmente, l'ostello non solo non esiste, ma non può esistere senza degli importanti e costosissimi lavori, e anche questi sono dati che dobbiamo avere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consiglia Santarelli per replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, anche per discussione, io non l'ho discussa la mozione, l'ho solo presentata, non ho fatto l'intervento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: C'è l'intervento e poi la replica, sono due interventi, il primo è andato, il secondo è la replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Va bene, comunque grazie, replicherò a tutto quello che è stato detto, allora. Siccome è stato detto che è stata esposta in maniera confusionaria, cercherò di fare chiarezza. Scusate la lunghezza, ma le questioni sono tante. Prima di tutto, nessuno sta dicendo che non sono necessari lavori di ristrutturazione della casa di riposo; non è questo il terreno, sul quale vogliamo scendere; non dobbiamo contrapporre la bontà dei lavori della casa di riposo con le attività che nella Villa Borgognoni sono state fatte e si possono fare, non è questo il terreno. Quello che noi abbiamo contestato e continueremo a contestare è che non si sono, secondo noi e secondo gran parte di questa città, attentamente valutate delle alternative per trasferire gli uffici dell'Asp, perché stiamo parlando di uffici, non è che trasferiamo le stanze delle persone che sono dentro la casa di riposo, ci trasferiamo degli uffici; ecco, noi pensiamo che una villa come quella, tutelata dalla Sovrintendenza, sia sprecata per metterci degli uffici, anche se sono uffici dell'Asp; per esempio, il vecchio tribunale è una struttura ristrutturata da poco, accessibilissima, perché c'era un tribunale, accessibile anche perché ci sono gli ascensori, cosa che non c'è nella Villa Borgognoni, perché il piano superiore della Villa Borgognoni non è accessibile ai portatori di handicap, quindi la struttura del tribunale è una struttura, secondo noi, adeguata, perché no? Su altre strutture, per esempio, di proprietà del Comune si poteva ragionare insieme; per esempio, una parte del vecchio ospedale, del vecchio laboratorio analisi, perché non poteva essere adibita agli uffici dell'Asp? Questo è il primo punto; quindi, non possiamo contrapporre due questioni; l'altra questione, la mozione chiara, così come pensavo fosse stato chiaro il mio intervento; quello che noi vogliamo è che Villa Borgognoni torni a essere un ostello, ma un ostello, consigliere Filonzi, non è semplicemente un B&B, è una cosa molto diversa; quello che è stato fatto quando c'era l'attività ricettizia in quella struttura e quello che è stato fatto dopo dalle associazioni, che in qualche modo si sono presi in carico la possibilità di non chiudere definitivamente quella struttura è creare una rete, tutto quello che è stato fatto lì, tutti gli interventi, le conferenze, gli incontri anche le feste, perché sono stati fatti certi tipi di feste, hanno creato una rete, hanno portato in questa città esperienze, intelligenze, personalità che sarebbe il caso di valorizzare e che possono comunque essere utilissimi per far diventare quella una struttura ricettizia. Perché non ha funzionato? Io francamente non sono d'accordo con il consigliere Baleani, che la gestione è stata fallimentare, per esempio dello Zanzibar di quell'ostello, perché il concetto di fallimentare è un concetto un po' più ampio di quello strettamente economico, ma cerco di analizzare anche tutti gli aspetti. Ora, quella struttura, quando, per esempio, era gestita dallo Zanzibar, era una struttura di proprietà di ProgettoJesi, e cioè una società di cartolarizzazione che aveva come scopo quello di vendere l'ostello; ciò significa che la struttura non aveva possibilità di progettare a lungo termine, perché anno per anno non sapeva se quella struttura poteva essere di

nuovo riconcessa come struttura ricettizia. È chiaro che questo significa che tu a settembre non puoi più prendere le prenotazioni, per esempio, né per la fine dell'anno né per l'anno successivo; è ovvio che questo crea una difficoltà economica nella gestione dell'ostello; ora l'ostello è tornato di proprietà comunale, ciò significa che questo vincolo non ci sarebbe più e quindi potrebbe essere un aiuto importante per chi deciderà di gestire l'ostello come struttura ricettizia. Quello che noi, anche se io in realtà ho semplicemente riportato la voce del lavoro fatto da Spazio Ostello, per cui quello che Spazio Ostello propone non è una cosa campata per aria; in realtà, se andiamo ad approfondire in questo momento, ora, strutture come Villa Borgognoni diventano protagoniste di molte città; a Milano, negli ultimi cinque anni, strutture così fatte, con le medesime potenzialità e progettualità, che, ripeto, è struttura ricettizia insieme all'attività culturale e sociale, che si possono coniugare, che sono una ricchezza, sono più che triplicate, passando da 8 a 25; a livello mondiale, il settore genera un giro d'affari di 5,2 miliardi di dollari l'anno, con un incremento annuo intorno al 7%; il momento di fare questa scelta è evidentemente ora e non tra tre, quattro o cinque anni, perché su questo non abbiamo nessun tipo di garanzia, quando probabilmente toccherà a qualcun altro farla. L'altra cosa che voglio dire è che l'assessore Renzi in più di una occasione ha detto oggi che la ristrutturazione della casa di riposo è, in sostanza, la punta di diamante delle scelte di quest'amministrazione; ora, proprio perché è la punta di diamante delle scelte, forse era una scelta che meritava un approfondimento diverso e cioè qui non stiamo decidendo di trasferire gli uffici dalla casa di riposo a Villa Borgognoni, perché ci è caduto un fulmine sulla casa di riposo o perché c'è stato un terremoto ed è crollato il tetto, poi c'è una progettualità ampia, importante, la punta di diamante di questa città e allora, forse, era il caso di progettare seriamente anche il trasferimento degli uffici da un'altra parte; è impensabile che una villa come quella di Villa Borgognoni venga adibita ad uffici; sempre l'assessore Renzi, nella discussione ha detto più volte di essere di concerto con l'Asp; a tal proposito, non vorremmo che questa scelta fosse stata fatta dalla dirigenza dell'Asp. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Volevamo anche noi dare un contributo al tema importante della giornata, ovvero la mozione, che però mi pare che sostanzialmente non contrasti in maniera generale con quello che si sta discutendo e quello che si sta volendo fare; tra l'altro, una prova è anche la stessa risoluzione che andiamo presentando; considerate che la linea di azione di quest'amministrazione, in parte è stato già detto, è stata quella di recuperare un immobile, che andava a suo tempo venduto a privati e che in qualche modo è stato recuperato al patrimonio del Comune; questo è un fatto importante, perché se fosse stato venduto come si voleva vendere alcuni anni fa, oggi non parleremmo di nulla, perché era già venduto a privati e arriverci e grazie; quest'amministrazione ha salvato questa soluzione e l'ha rimessa in gioco; come l'ha rimessa in gioco? Per fare un attimo il punto della situazione, dico che l'ha rimessa in gioco, rimettendola su un programma di mandato, dove si prevede un percorso per arrivare a fare un ostello; questo era il Programma di mandato base di quest'amministrazione. Patto per Jesi ha sempre sostenuto che il turismo a Jesi è una risorsa; il problema che diceva prima il consigliere Fiordelmondo, noi ci crediamo alla grande, il turismo qui è una valvola sicuramente importante, parliamoci chiaro, non sostituirà mai i posti di lavoro che abbiamo perso con le banche, con le aziende e quant'altro, ma potrebbe essere un percorso quantomeno collaterale, che può creare posti di lavoro, interesse e attrazione per la città, quindi su questo siamo assolutamente d'accordo, si sfonda una porta aperta. Nella mozione si parla, ad esempio, e faccio un inciso, della Consulta del turismo; cinque anni fa quest'amministrazione creò da zero una Consulta del turismo che non esisteva prima e si sta ricostituendo la Consulta, tanto che doveva andare in questo Consiglio comunale, poi, per motivi tecnici, è scorso e ci sarà la prossima volta e se voi vedete i soggetti, che dovrebbero comporre la Consulta, c'è anche il rappresentante di Villa Borgognoni e dell'eventuale gestore dell'ostello, quindi questa linea è confermata, ma è una linea che onestamente non può prescindere dal valutare la contingenza; in questo momento è emerso ed è pacifico, le due esigenze, di utilizzare Villa Borgognoni quali uffici Asp, in attesa che si realizzi la casa di riposo, non contrasta con quella che è la finalizzazione a monte; allora, adesso, se noi abbiamo detto, la casa di riposo avrà titolo per vedere un aumento di capienza da 100 a 140 posti? Penso di sì, siamo tutti d'accordo, prima o poi, purtroppo, lo utilizzeremo forse anche noi, quindi che la casa di riposo debba avere un miglioramento generale e un intervento importante è pacifico; questo intervento importante potrà necessitare un anno o due, sicuramente sì, allora se dalla stessa Asp ci esce fuori l'esigenza oggettiva, concreta di avere una struttura lì, nell'immediatezza non è che il Comune può dire nulla, si tratta di un'esigenza operativa e su questo, quello

che ha detto l'assessore Renzi è oggettivo, non avremmo avuto motivo per dire che non si va al tribunale, che non si va al Tnt o in altri posti; è oggettivo il fatto che quella struttura necessita di uffici nelle sue immediatezze; allora, qual è il concetto? Se questa struttura ha bisogno di questa soluzione, dobbiamo intervenire sui tempi; allora mettiamo dei paletti, mettiamo dei tempi, se possibile in accordo con l'Asp per dire che questo intervento va fatto entro due anni, due anni e mezzo? Quello che sia e si continua a percorrere quello che è stato il percorso base che abbiamo sempre detto, quindi trovare una soluzione "di natura strutturalistica" per quella struttura, che è una struttura bellissima, ma anche se molta gente, per dire, si chiede per quale motivo deve essere solo turistica, quando potrebbe essere un centro culturale, anche di altissimo livello, come accade in altre città, oppure potrebbe riprendere, come diceva la consigliera Gregori, addirittura la funzione scolastica di altissimo livello, cioè, potrebbe essere fatta una valutazione a 360 gradi su questa struttura; si dice che vogliamo valorizzare il territorio, benissimo, però non tarpiamo le ali a quello che è un percorso di fattibilità, perché si è parlato anche di questo, di quella struttura, perché prima il consigliere Filonzi ha detto quelle che sono le problematiche, una struttura che probabilmente non ha l'economica sufficiente per andare avanti, perché effettivamente qui ci sono delle persone che hanno gestito l'ostello, ci sono difficoltà oggettive, economiche, quindi fare un percorso per verificare la corretta attuazione di quella volontà politica iniziale è opportuno; quindi, su questa linea ci dobbiamo muovere e concludo dicendo che la mozione così com'è, sia pure condivisibile su alcuni spunti, non può essere condivisa, perché si dà un input che in questo momento non è fattibile, secondo me, e quella risoluzione che stiamo presentando, che ha presentato la consigliera Fantini, è la linea corretta, su cui ci dobbiamo muovere ed è l'unica fattibile. Però, come Patto per Jesi, vi vogliamo dire che secondo noi possiamo garantire una cosa, cioè che per quanto ci riguarda non debbano gli uffici e l'Asp rimanere lì; faccio il discorso inverso, in qualche modo vi promettiamo che staremo attenti affinché gli uffici e l'Asp non rimangano lì, quello possiamo dire, non possiamo garantire altre cose, ma almeno quella è una cosa che per quanto ci riguarda staremo attenti almeno su questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Raccomando a tutti il rispetto dei tempi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Ho voluto ascoltare tutti, perché credo che per questo argomento era importante sentire tutti e devo dire che questa è un'ulteriore pagina che mi convince dell'importanza di quella che è stata la nostra azione amministrativa e di quanto ci si dimentichi di quello che è stato fatto, perché io ho sentito degli interventi, dai quali sembrerebbe che nessuno ha delle responsabilità rispetto alla destinazione di quell'immobile. Ma andiamo per ordine. Nel nostro programma di mandato, fra gli obiettivi che abbiamo indicato c'è sia la ristrutturazione della casa di riposo che l'avvio delle attività per l'ostello; abbiamo fatto una verifica, credo che qui non c'è neanche da discutere, e penso che sia per tutti, e la priorità in assoluto è il recupero totale della casa di riposo; vi dico solo che forse questo è il ventesimo anno di deroga che il Comune ha per ospitare degli anziani, credo il 90% ridotti a una vita fatta di permanenza su un letto, io inviterei tutti, l'ho detto l'altra volta, vi invito di nuovo ad accompagnarmi a una visita alla casa di riposo per renderci tutti conto di quella che è la situazione e proprio per questo motivo e per il fatto che c'è una lista di attesa enorme, oggi siamo a 90 le persone che avrebbero bisogno di assistenza in quella struttura e che aspettano, credo che non potevamo non dare preminenza a quel tipo di intervento; lo abbiamo fatto attraverso un progetto coerente, attraverso un progetto, di cui poi discuteremo e un progetto che prevede l'ampliamento della struttura e l'accoglienza per 40 persone; addirittura, finalmente, con 20 posti di RSA, Jesi ce ne aveva assegnati 40 da anni, ma nessuno aveva poi fatto nulla per poterli collocare e per avere la possibilità per i familiari di poter assistere i propri parenti in strutture all'interno della città di RSA, questo noi lo abbiamo fatto e spero che presto possa anche diventare una realtà operativa, e poi perché, ripeto, c'è assoluto bisogno di dare una risposta a coloro che chiedono di avere assistenza; dunque, potete immaginare quanto sia stato semplice decidere che quella era una priorità; aggiungo che, qui qualcuno si domanda le motivazioni, per cui Asp ha chiesto di avere gli uffici nelle immediate vicinanze; io rimango allibito che ci si chieda il perché si voglia stare nelle immediate vicinanze con gli uffici rispetto a quella che è la casa di riposo, veramente è incredibile; detto questo, però, vorrei anche un attimo ricordare la storia dell'ostello, perché quella struttura è stata ristrutturata attorno agli anni duemila con quella finalità; io ho avuto l'opportunità, avendo amministrato il Progetto Jesi, di vedere i conti economici sia del Centro turistico giovanile che poi delle cooperative che lo hanno gestito; sono state tutte gestioni "fallimentari", non c'era

assolutamente la possibilità di gestire quella struttura con quei posti letto e con quelle entrate, tant'è che nel 2014 siamo stati costretti, e vi ricordo che abbiamo fatto gestire un ostello con una società di cartolarizzazione, dunque noi avevamo grande interesse a che l'ostello rimanesse aperto, abbiamo fatto di tutto perché rimanesse aperto ma non ci siamo riusciti e veramente sentire, a me fa piacere che vengano applauditi, ho sentito la consigliera Marguccio che ci invitava a capire quella che è l'importanza in ostello; a tal proposito, dico alla consigliera Marguccio che fa parte di un partito, che nel 2006, c'era anche un assessore della Giunta Belcecchi, ha inserito quell'immobile in una società di cartolarizzazione, quell'immobile doveva essere venduto; il consigliere Fiordelmondo fa riferimento a una delibera di Consiglio comunale che è un obbrobrio giuridico vero e proprio e tra l'altro si contraddice quando prima parla di quella delibera e poi ci fa capire che grazie al PD e al Governo Renzi abbiamo avuto delle agevolazioni; ma se non ci fosse stata quell'agevolazione, consigliere Fiordelmondo, quell'immobile rimaneva nella struttura, lo ha detto lei ed è vero, rimaneva all'interno di una società di cartolarizzazione e questo per una volontà del vostro partito; voi, in tutte le questioni delicate che ci avete lasciato, non potete fare finta di non aver operato; poi prenderete anche degli applausi, ma le avete fatte voi queste cose, se non voi materialmente le ha fatte chi rappresentava quel partito, c'è una responsabilità oggettiva; dunque, bene per gli applausi, sono contento per voi, ma se non c'eravamo noi, quell'immobile probabilmente era destinato alla vendita; questa è la verità, è inutile che giriamo intorno alle cose, poi se volete l'applauso ve lo facciamo, però questa è la verità; addirittura, ho letto che una consigliera, la consigliera Santarelli ha definito "scellerata", sono andato a vedermi il vocabolario, perché la consigliera Santarelli va sempre presa con la dovuta attenzione, dunque noi perché facciamo la casa di riposo e per un periodo trasferiamo gli uffici nell'ostello, saremmo "capaci delle più disumane crudeltà, malvagi", siamo a questo livello; usare le parole come pietre nei confronti di chi ha salvato quella struttura, che non è destinata ad ostello e vorrei aggiungere una cosa ai signori delle associazioni, ovvero se stanno lì lo devono a quest'amministrazione, avevamo un patto tra persone per bene, secondo il quale il periodo sarebbe comunque stato temporaneo, perché loro occupano quella struttura con l'impegno di lasciarla quanto prima, tra l'altro abbiamo reiterato questo discorso, proprio perché c'era una comune soddisfazione, ma lo abbiamo fatto in una modalità che andava comunque interrotta e questo lo chiedo e lo dico a dei legali, se pensano che stia dicendo le cose sbagliate, lo abbiamo fatto, c'era un patto, c'era un tempo determinato e a me sorprende tantissimo che adesso qualcuno rimanga stupito per il fatto che debba interrompere un certo tipo di percorso, perché lo si sapeva e c'era anche l'impegno e rimane questo di verificare se quella struttura può essere riaperta come un ostello, perché oggi l'attività di ostello non viene svolta, perché è inutile che giriamo intorno alle questioni, è così, dunque capire se c'è questa possibilità, noi questo percorso lo faremo, inviteremo a un tavolo, qui in Consiglio comunale, in una Commissione, faremo qualcosa di specifico, invitando chi vuole, ovviamente non tutti purtroppo, ma i rappresentanti dello spazio ostello, delle altre associazioni per capire qual è il percorso, però queste sono le motivazioni e non si può dimenticare il passato, perché oggi sono rimasto veramente stupito del fatto che qualcuno ci ricordava dell'importanza di quella struttura, quando, le stesse persone o comunque lo stesso partito di appartenenza quella struttura l'aveva destinata alla vendita; questo è inaccettabile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Dopo l'intervento del Sindaco, sicuramente io non prenderò né applausi e può darsi invece dei fischi e delle lamentele, però io sono un consigliere comunale e devo dire quello che penso. Faccio un passo indietro. Nella scorsa legislatura, la maggioranza aveva deciso di far costruire la casa di riposo; eravamo tutti d'accordo, perché, come ha detto il Sindaco, le problematiche ci sono tuttora, e c'erano anche allora, stanno un po' migliorando e all'epoca si era deciso di fare insieme questo passo enorme, perché una struttura del genere va dai 7 milioni di euro ai 12 milioni di euro, mi sembra che c'era anche qualche privato che era disponibile, ma poi la crisi anche del settore edile e altre cose hanno bloccato tutto. Leggendo la mozione presentata, io posso anche dividerla in parte, perché si parla di turismo, di Nomisma, si parla di tante belle cose, ci sono tante belle parole, però bisogna fare anche un attimino la riflessione della situazione attuale e di quello che è successo negli anni; io non voglio ripetermi, ma anzi voglio essere molto conciso, per cui se la casa di riposo si deve ristrutturare, io in Commissione, se ricordate, a Pesaresi e al Presidente Mosconi ho chiesto se erano sicuri di spostare gli uffici, e c'era mi sembra anche l'assessore Renzi, perché da cittadino ho pensato che si spostavano degli uffici, pur avendo dello spazio all'interno della casa di riposo e a livello urbanistico possiamo fare alcune cose. Allora, ho proposto di realizzare una struttura in legno, tra l'altro mi sono collegato a quello che stanno facendo al Collegio Pergolesi per le persone che vengono ospitate, ma quella è una struttura aperta; mi è stato risposto e io devo prendere atto che tecnicamente non è possibile farlo neanche a fare un'ala in costruzione di cemento. Bene; allora, in questo caso condivido il discorso di spostamento degli uffici, visto e considerato che sono lì vicino, l'ampliamento dei posti letto e via dicendo; il problema, però, qual è? Alle Commissioni, quando io ho ascoltato, dove c'era quella signora con gli occhiali, di cui non ricordo il nome, mi sembra di aver capito che qui non è che si parla dell'ostello come struttura ricettiva, ma qui si parla di mancanza dello spazio per le associazioni; il discorso qual è? Le associazioni possono essere un valore aggiunto per quanto riguarda il lavoro dell'ostello, in altre parti succede così, perché lo ha detto anche la consigliera Milano, mi sono documentato anch'io, ho guardato altre cose, le tariffe, visto e considerato che ho anche una struttura ricettiva personalmente, ma il discorso qual è? È che se queste associazioni vogliono un posto, in questo momento, perché mi ricordo che alcune associazioni hanno chiesto magari un angolo, una vetrata o altre cose, allora, visto e considerato che ultimamente al Comune di Jesi, grazie al progetto sono rientrati degli immobili, allora possiamo rivalutare alcuni immobili che sono entrati dal ProgettoJesi; per esempio, dove c'è il gruppo Tnt, in via Guerri, visto e considerato che ci sono i parcheggi o altre cose, perché non condividere insieme al gruppo Tnt quegli spazi delle associazioni? Nel frattempo è logico che noi con questa risoluzione, io l'ho firmata, non posso dire il contrario, io sono il primo a dire che dobbiamo rivalutare l'ostello, visto e considerato che lo vivo in prima persona, sono il primo a dire che manca un ostello a Jesi, però mi sembra che i fatti dicano che dal 2013, mi sembra, a oggi, non c'è stata una struttura e una struttura ricettiva non si fa dall'oggi al domani, ci vogliono i soldi, ci vogliono i privati e poi bisogna rispettare a livello urbanistico tutto quello che succede; non è un affittacamere, in cui uno entra e dorme, la struttura ostello è come se fosse un albergo; in questo caso, se il Comune dice che lo può fare, bisogna anche trovare i privati; non possiamo mischiare un po' tutto; qui stamattina si è parlato di tutto, si è parlato della casa di riposo, si è parlato delle strutture ricettive, si è parlato degli uffici e via dicendo; qua dobbiamo distinguere quello che noi vogliamo fare; se c'è l'esigenza di fare gli uffici della casa di riposo, facciamo gli uffici della casa di riposo; come dice il consigliere Catani, sono necessari due anni, è necessario un anno e mezzo? Anch'io, sinceramente, non è che sono molto d'accordo nello spendere i soldi pubblici per fare gli uffici lì e poi rispostarli o altre cose, però purtroppo c'è questa esigenza, a portare gli uffici al tribunale, se voi vedete, a entrare nel centro storico, non è facile farlo, non è facile accedere con le persone che possono andare, perché in continuazione, io mi sono trovato una mattina agli uffici dell'Asp era un continuo di persone che arrivavano, nonostante il parcheggio piccolo e tutto il resto. Allora, io credo che il Sindaco abbia lanciato un appello e condivido in pieno, facciamo un tavolo di incontro, dove vogliamo portare l'ostello, l'obiettivo dell'ostello è fare una struttura ricettiva, ma l'obiettivo del Programma di mandato di quest'amministrazione è portare il turismo nei primi cinque anni, cosa che abbiamo portato e adesso si sta espandendo, allora tutti insieme facciamo questo incontro; se poi vi serve lo spazio, credo che possiate andare dove c'è il gruppo Tnt o altre associazioni, vi stringete un po' e condividete gli stessi spazi. Tutto qua. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questo tentativo quasi di mettere in contrapposizione la ristrutturazione della casa di riposo e Villa Borgognoni francamente è un po' stucchevole, a questo punto. Il fatto che bisogna intervenire sulla casa di riposo per tutti i lavori che bisogna fare, visto che ormai la destinazione presa è questa, nessuno lo mette in discussione, ma al tempo stesso quello che è stato chiesto più volte da questi banchi oggi è se siete proprio sicuri che gli uffici della casa di riposo debbano essere per forza messi a Villa Borgognoni, una struttura così importante, con un parco di quelle dimensioni e via dicendo; siamo sicuri che è la scelta corretta, oppure, non è possibile trovare un'altra destinazione? Perché qui adesso si dice e via dicendo, però io francamente non ho capito perché questi uffici devono essere adiacenti alla casa di riposo; in secondo luogo, quanto durano i lavori di ristrutturazione della casa di riposo? Non si capisce, è tutto aleatorio. Quindi, innanzitutto bisogna capire i tempi, perché si dice che viene avviato il percorso, ma non si sa mai quando comincia e quando finisce; poi, tanto dopo ritorna a ostello, ma come sappiamo in Italia, a volte le cose provvisorie sono quelle più definitive, per cui fidarsi è bene, ma fino a un certo punto. E questo è il primo punto. L'altro aspetto. Per quanto riguarda il discorso del passato, Sindaco, quando è stato fatto il ProgettoJesi, c'è lo studio di Rubini che può leggere tranquillamente, è passato il patrimonio comunale sia in parte come alienazioni ma anche altro patrimonio, tra cui c'era Villa Borgognoni in conto patrimonio, perché doveva garantire i finanziamenti; poi, è cambiata la normativa delle società di cartolarizzazione, ma le ricordo che proprio nel 2010 il sottoscritto, per conto del gruppo del PD a suo tempo, fece approvare da questo Consiglio comunale una mozione che diceva innanzitutto che Villa Borgognoni faceva parte fondamentale del patrimonio strategico e quindi non era alienabile e in secondo luogo si diceva che bisognava mantenere l'attuale utilizzo dell'immobile come ostello, aperto alle esigenze associative della città e all'organizzazione di eventi socio-culturale e affidandone la gestione con modalità pubblica e trasparente alle cooperative sociali di tipo B. Questa è una mozione che abbiamo presentato come Partito Democratico a suo tempo, votata all'unanimità da parte del Consiglio comunale e forse il Presidente Massaccesi se lo ricorda, e li rimaniamo; adesso andare a dire a noi chissà cosa abbiamo fatto nel passato, quando abbiamo fatto quello che abbiamo fatto, ovvero nel senso che sono stati messi nel ProgettoJesi inizialmente alcuni immobili importanti, non solo Villa Borgognoni, a garanzia dei finanziamenti che la banca doveva concedere alla società, poi è cambiata la normativa, comunque il Partito Democratico a suo tempo ha detto chiaro e tondo che quell'immobile non si vendeva, tant'è che poi alla fine, visto che oggi ProgettoJesi è arrivato alla fase di eliminazione, ritorna in capo al Comune, così come si voleva all'inizio. Quindi, da questo punto di vista il comportamento mi sembra più che chiaro; l'altro aspetto è che non si capisce francamente ancora per quale motivo questi uffici devono essere così attaccati o adiacenti e comunque non è ancora chiaro se ci sono soluzioni alternative, qui ne sono state date diverse, però in realtà non abbiamo ancora delle risposte valide, questo è il punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo replicare, molto più pacatamente di quanto non abbia fatto lui, al Sindaco rispetto alle cose che ci siamo detti, perché io penso di aver detto cose molte chiare e ci tengo a dire innanzitutto che rivendico una battaglia politica, che è stata anche personale che ho condotto nel 2010, in qualità di Segretario del Partito Democratico, per tamponare una situazione che non mi piaceva più e il fatto che questo contraddittorio si sia sviluppato all'interno della stessa forza politica, per quello che mi riguarda è un valore, non è un demerito, è un valore che da altre parti, sinceramente, si vede raramente o mai. D'altro canto, nella mia ricostruzione, io ho riconosciuto a quest'amministrazione, quindi ho fatto i complimenti, non pensavo si arrabbiasse, di aver riportato Villa Borgognoni all'interno del patrimonio comunale e ho semplicemente detto che questo lo ha fatto, giustamente, nel momento in cui le condizioni che si sono determinati hanno consentito di farlo, perché lei non è che amministra da un anno, ma amministra da sette anni, quindi se lo ha fatto non molto tempo fa è perché evidentemente prima le condizioni non c'erano; nel momento in cui si sono determinate, lo ha fatto e io di questo le ho reso merito, per cui sinceramente non capisco perché si sia arrabbiato. Rispetto alle critiche

del passato, le ripeto, ognuno sta al posto dove sta, anche perché qualcuno il passato lo ha giudicato, ma questo rigettare la palla sul PD è quasi diventato un mantra, per cui se si potesse evitare e stare nel contesto delle situazioni, io lo preferisco, ma conto uno e quindi a quello sto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Marguccio per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo rispondere a quanto detto dal Sindaco sul mio partito, perché quello che ha fatto in passato lo ha spiegato benissimo il mio collega Binci, ovvero che il nostro partito si chiama “democratico” perché ci sono varie visioni, su cui si fa battaglia interna e io di questo sono molto orgogliosa; poi, riportando il mio partito al presente, voglio ricordare che l’ANCI ha sottoscritto un accordo con la AIG e che il nostro Presidente dell’ANCI è del mio partito; questo giusto per concludere questo ciclo, che spero di non dover più ribadire. Perché si chiede all’amministrazione di procedere? Perché è al secondo mandato, ce l’ha nell’atto di indirizzo e sinceramente adesso è più difficile lavorare sul progetto, perché se si inseriscono anche degli uffici noi ribadiamo l’importanza di confermare la destinazione; oltretutto la collega Fantini diceva che era scritta male la richiesta nella mozione, ma io penso proprio di no, perché la voglio rileggere per essere ancora più chiara: “Si chiede di confermare la destinazione di Villa Borgognoni a ostello della gioventù, in cui si coniughi ospitalità e centro aggregativo di produzione culturale e di avviare il percorso che porti alla riapertura dell’ostello, perché certo non si chiede di riaprirlo domani. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. La consigliera Santarelli è già intervenuta, per cui eventualmente potrà farlo sulle dichiarazioni di voto. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto sulla mozione, poi tratteremo la risoluzione che è stata presentata. Per dichiarazione di voto, lascio la parola al consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: È chiaro che la dichiarazione di voto non può che essere favorevole, ma volevo sfruttare questa opportunità per, ancora una volta, ribadire il fatto che non è necessario, tecnicamente, che gli uffici stiano in quel posto. Da quanto mi ricordo io, quaranta o quarantadue anni dentro l’ospedale e gli uffici amministrativi erano dalla parte opposta della città e all’epoca non c’era nemmeno la possibilità di utilizzo della telematica, della tecnologia informatica che c’è adesso; quindi, penso che ci possano essere altre soluzioni, anche definitive e quindi migliorare ancora la fruibilità degli spazi per cui esiste il ricovero per le persone anziane, cioè per ricoverare le persone anziane e non per gli uffici. Quindi, a me sembra un’impuntatura finalizzata non so a quale scopo preciso, ma sicuramente non all’interesse delle persone che sono ricoverate all’interno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli per dichiarazione di voto.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io faccio una dichiarazione di voto, che comprende anche una replica, perché prima ero stata citata, per cui rispondo in questa occasione. Io, all’epoca in cui Villa Borgognoni era di proprietà di ProgettoJesi non ero in questo Consiglio comunale, ma ero insieme ai tanti cittadini e alle associazioni che facevano la battaglia perché la villa non venisse venduta. Questo per chiarezza, perché altrimenti si fa confusione, si cerca di mettere tutti sullo stesso piano, quindi eravamo lì quando si è fatta quella scelta di destinare Villa Borgognoni a ProgettoJesi, abbiamo vinto quella battaglia e ci dispiacerebbe perdere questa, perché secondo me questa sarebbe la fine della prospettiva di Villa Borgognoni, perché sinceramente credo che si offenda un po’ la nostra intelligenza quando si vuole far credere che quella destinazione è una destinazione temporanea, che non influirà sulla scelta definitiva di Villa Borgognoni, anche perché dagli interventi di alcuni consiglieri di maggioranza è emerso che probabilmente non c’è condivisione sul destino di quella struttura; io non so se la mozione è scritta bene o male, non so se effettivamente abbiamo interpretato bene o male le linee programmatiche di questa maggioranza, qualora le avessimo interpretate

male, noi vi chiediamo, invece, di destinare sin da oggi Villa Borgognoni a struttura ricettizia ad ostello. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Baleani per dichiarazione di voto.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Prima di tutto, è stato dato contro all'intervento del collega Filonzi, salvo poi ribadire più di metà delle cose che aveva detto, soprattutto sulle associazioni presenti, quindi vedo che alla fine siete d'accordo con il consigliere Filonzi su molte cose. Detto questo, si è parlato per metà di Villa Borgognoni e per metà dell'Asp; nella mozione non si parla mai dell'Asp e dei nuovi uffici Asp, per cui credo che la mozione sia abbastanza sbagliata e le argomentazioni portate siano un po' fuori luogo. Nella stessa mozione, poi, si fa riferimento al fatto che Nomisma ci aveva consigliato di aprire quest'ostello, ma ci ha anche consigliato di mettere la tassa di soggiorno, da voi fortemente osteggiata; quello che poi dico è che non si può impegnare un'amministrazione comunale davanti a diversi interventi da fare, importanti a livello economico, senza un preventivo e un business plan; ad oggi, tutti, ripeto, completamente assenti, per cui voteremo ovviamente contro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Ricordo che poi c'è una risoluzione. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalle consigliere Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ed Emanuela Marguccio del gruppo consiliare del Partito Democratico, avente ad oggetto: riconferma della funzione di ostello della struttura di Villa Borgognoni". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.06	
CONTRARI	N.17	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi - Giampaolotti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Gregori)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 6 i voti favorevoli, 17 i contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la risoluzione, che è stata presentata dai capigruppo di Jesiamo, Jesinsieme, Patto per Jesi e Insieme Civico. Chi la illustra? Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Ne approfitto anche per rispondere alla consigliera Marguccio. La risoluzione è molto breve, ma cerca di esplicitare meglio quella riga delle linee programmatiche, in cui noi ci impegniamo non ad attivare, ma a proseguire un percorso già iniziato con la I Commissione per valutare, dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario la possibilità di portare Villa Borgognoni ad essere un luogo di attività e di ospitalità, ostello è tra parentesi, quindi ci impegniamo a proseguire questo percorso; il Sindaco ha parlato di un tavolo di lavoro e quindi ad attivarci per trovare la migliore soluzione sia dal punto di vista turistico sia dal punto di vista della migliore destinazione e valorizzazione di quell'importante contenitore, che è Villa Borgognoni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. La leggo, perché è brevissima: “Il Consiglio Comunale di Jesi invita l’Amministrazione Comunale, nel pieno rispetto delle Linee Programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2017-2022, a proseguire il percorso, ampio, partecipativo e costruttivo che porti alla ripresa dell’attività di ospitalità (Ostello) a Villa Borgognoni - Tale iter non potrà essere disgiunto da un’analisi di fattibilità tecnico, amministrativo-finanziaria, sia della funzione che della struttura, il tutto per contribuire ad un’efficace promozione turistica di Jesi, o comunque a un efficiente utilizzo dei suoi contenitori”. Questa è la risoluzione; dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Ho sottoscritto questa risoluzione, perché viene condivisa in quanto quello che ho detto prima. Ho ascoltato anche altri interventi, ho votato no alla mozione, perché sono convinto che questa maggioranza ha l’obiettivo di trovare questa soluzione con un tavolo e con questa risoluzione per portare un ostello, che funziona, a Jesi. Stavo pensando, poi, tra me e me, che visto e considerato che i lavori degli uffici, quando inizieranno non so quanto dureranno, perché poi sarà comunicato dall’assessore, noi troviamo la parte inferiore già pronta per quanto riguarda la struttura ricettiva, perché se mi ricordo bene il Presidente e il Direttore, Pesaresi e Mosconi, hanno detto che devono fare anche delle stanze apposta per fare dei colloqui o altro; la parte superiore sarà messa a norma, perché l’ostello dovrà essere messo a norma per quanto riguarda la struttura ricettiva; io credo che il primo passo è già fatto, visto e considerato che ci sarà una hall per quanto riguarda il ricevimento di persone o altro; questo è un mio parere personale, ma questa risoluzione sposa l’idea che avevo già dall’inizio per quanto riguarda l’ostello. Mi dispiace per alcune persone, che erano presenti qua e che hanno applaudito e che ormai sono andate via, ma questo mi dà la possibilità di dire che avevo ragione circa quello che ho detto io, cioè, la ragione per questa villa, che tutti quanti dicono che deve diventare un ostello, no, questo era solamente uno spazio per le associazioni, allora ritorno a dire che lo spazio si può trovare da altre parti, nel frattempo spostiamo questi uffici per quanto riguarda l’Asp; questo è un mio parere personale, poi ognuno la pensa come vuole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ribadisco il punto di vista, gli uffici non è necessario che siano lì, possono essere spostati da un’altra parte e io direi che lo spostamento dovrebbe essere definitivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi scusi, nella discussione, però, rimaniamo sulla risoluzione.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Poi arrivo al perché voteremo contro questa risoluzione, perché, a questo punto, come ho detto, la questione dell’ostello, della ricreazione, della ricostruzione, della rigenerazione di una funzione di ostello a Villa Borgognoni è nel programma elettorale di tutti, quindi non c’è bisogno di fare questa cosa qui, perché ha proprio l’aspetto di una foglia di fico messa per controbilanciare la mozione, a cui voi avete votato contro; quindi, noi la riteniamo del tutto inutile e votiamo no.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Invece, io penso che a differenza di quello che è stato detto, ovvero che il Comune vuole far rimanere gli uffici lì, con questa mozione il Comune si impegna a toglierli, magari non è riportato il tempo. Anch'io ero dubbiosa sul tempo, perché comunque non è stata mai data risposta a questa domanda, quanto ci vuole per fare questo spostamento, però con questa risoluzione il Comune s'impegna con queste persone per cercare di aprire quest'ostello; non penso e mi auguro che il Comune non voglia far rimanere gli uffici dell'Asp lì, perché veramente sarebbe una cosa negativa, ma non l'ho mai neanche sentito, non mi sembra neanche una cosa pensabile e fattibile; quindi, quello che avevo detto anch'io prima, cioè in questi due anni o due anni e mezzo facciamo un tavolo di confronto, prepariamo un progetto di fattibilità di quest'ostello in modo che appena gli uffici vengano spostati si parta con un progetto, perché, per esempio io ho un'attività e, come ha anche detto il consigliere Giampaolletti, un'attività è fatta di mille sfaccettature, bisogna portarla avanti, c'è il personale, ci sono tante cose da portare avanti, non è così semplice aprire un ostello, c'è da inserirlo in una rete del turismo e via dicendo, per cui, secondo me questa soluzione porta a un impegno da parte del Comune a venirci incontro per trovare una soluzione; che poi c'è il problema che le associazioni non hanno un posto, su questo sono d'accordo, perché io ho un'associazione senza sede ormai da cinque anni, però purtroppo qui si parla del problema della casa di riposo che ha quest'urgenza e portare tutti questi uffici non so dove, quando momentaneamente la soluzione più veloce, perché penso che è stato fatto per una soluzione più veloce; anche se stanno davanti alla casa di riposo, non vedo qual è il problema, se per quest'amministrazione questa appare come la soluzione veloce, almeno io l'ho vista così, magari voi non lo avete detto, però mi sembra che è stata scelta, perché costituiva la soluzione più veloce in questo momento, quindi secondo me questa risoluzione è da votarsi positivamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa risoluzione, secondo noi, non aggiunge nulla a quanto già riportato nelle linee programmatiche, se non mettere tra parentesi la parola "ostello", ma è in contrasto con quello che invece quest'amministrazione, tramite la delibera di Giunta, ha scelto di fare, e cioè di trasferire a Villa Borgognoni gli uffici dell'Asp; queste sono parole, i fatti contraddicono queste parole. Per chiarire, perché la mozione era chiara su questo e non lasciava dubbi a fraintendimenti; nessuno ha chiesto che Villa Borgognoni venga destinata come sede di associazioni; quello che abbiamo chiesto è che Villa Borgognoni venga destinata ad ostello e quello che le associazioni, che in questi quattro anni hanno fatto dentro Villa Borgognoni è stato quello di permettere che rimanesse aperta, fruibile dalla città e che non venisse chiusa anzitempo; e il fatto di voler fugare ogni dubbio, francamente non si capisce da dove provenga, perché su questo siamo stati chiari sin dall'inizio; la questione non è trovare una sede a spazio ostello, la questione è ritrasformare Villa Borgognoni in ostello, quindi per questo motivo, ovviamente, la risoluzione, secondo noi, è una risoluzione che prova a mettere una toppa, che però francamente non funziona, che non è minimamente sufficiente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io trovo, invece, che questa risoluzione sia concreta, perché fa un'analisi e anzi porterà a un dialogo, perché parliamo di incontri, di un tavolo, quindi una partecipazione di persone, di enti, di associazioni, adesso vedremo di costruirlo, però chiaramente si dà la possibilità di intervenire e di dire la propria e al contempo si vuole valutare con dati alla mano, quindi con business plan, con della fattibilità tecnica e anche della fattibilità economico-finanziaria, perché le belle parole riempiono la bocca e le orecchie a tutti, però sinceramente io non mi sento né di prendere in giro la gente, non l'ho mai fatto e mai lo farò, io voglio essere concreta, a costo di dire che questa non è una cosa fattibile, ma bisogna essere chiari in questo, perché applausi o non applausi non è quello che ci interessa, ma ci interessa dare una risposta alla città e in questo momento ci interessa soprattutto dare una risposta a quella che è la priorità e la priorità in questo momento, signori, è la casa di riposo, perché è un'emergenza e noi dobbiamo affrontare quella, quindi che ci piaccia o no gli uffici devono andare là; perché

là e non in altri posti? Perché logisticamente quello è la parte più vicina alla casa di riposo e quindi è naturale, e noi dobbiamo accettare, non dobbiamo, anche se voi dite che non c'è scritto, però di fatto non dobbiamo porci in maniera contraria o qualche dubbio sulla possibilità di portarli in altro luogo; l'unico posto credibile è quello, l'unico posto non solo credibile, ma l'unico posto adatto è quello; i lavori dureranno il tempo necessario; nel frattempo abbiamo la possibilità e con questa risoluzione lo ribadiamo a chiare note, di costruire un tavolo, un tavolo per vedere la fattibilità, perché a tutti noi sta a cuore la città di Jesi e lo sviluppo turistico, però dobbiamo stare con i piedi per terra e lavorarci; quindi, chi ha voglia di lavorarci, ci lavorerà, ci confronteremo e se ci sarà la possibilità, saremo tutti contenti, senza dover discutere sede o non sede, ho piacere che la consigliera Santarelli abbia chiarito che non si voleva chiedere la sede, perché forse un po' si era capito così, diciamo che ha fatto bene a dirlo, perché magari dalla lettura non era così chiaro; sembra, invece, altrettanto chiaro che qui si voglia lavorare in maniera seria, concreta, con dei dati, avendo quei dati, poi, si prenderanno delle decisioni. Quindi, io lo anticipo sin da adesso, anche per abbreviare i tempi, chiaramente, essendo una risoluzione da noi proposta, il nostro voto sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Molto velocemente, noi abbiamo presentato questa risoluzione proprio perché è l'unica, secondo me, concreta e pragmatica che ci possa portare da qualche parte. Non è che possiamo parlare per accontentare qualcuno, dobbiamo votare, discutere e decidere su questioni concrete, che la gente, poi alla fine nella programmazione ultima possa condividere, perché se noi stiamo qui solo per prendere applausi e quant'altro non va bene, ma dobbiamo decidere le cose strategiche nel tempo per la soluzione per la città; questo è quello che ci ha mosso per fare questa risoluzione. Mi meraviglia, peraltro, lo debbo dire, anche la posizione sia del PD che di Jesi in Comune, perché alla fine, sostanzialmente, si dice, se leggete bene, "proseguire nel percorso ampio, partecipato, costruttivo e porti alla ripresa dell'attività di ospitalità ostello a Villa Borgognoni", è quello sostanzialmente che è scritto sulla mozione; quindi, a questo punto non capisco perché non votare questa risoluzione, che è molto più pragmatica, concreta e quant'altro. Vi faccio presente e concludo che è chiaro che una valutazione concreta di quelle che sono le fattibilità di questa operazione ci voleva, quindi un tavolo di studio, di lavoro, che può partire fin da adesso è opportuno, perché effettivamente oggi l'ostello va di moda, quanto non lo so, ma magari nel tempo queste soluzioni potrebbero anche non andare più di moda; torno a dire, ieri guardavo sulla trasmissione "Petrolio", dove parlavano delle soluzioni Airbnb e si diceva che si stanno chiudendo centri storici per queste soluzioni, si diceva che stanno sostituendo alberghi, pensioni che magari fra cinque o dieci anni non hanno più motivo di esistere; questo per dire che le evoluzioni sono tante e lo studio dell'opportunità, delle modalità con cui si arriva a un ostello è quanto mai opportuno. Quindi, lo diciamo fin d'ora che la posizione è favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Giampaolletti, ma per replica, perché mi pare che sia già intervenuto.

CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI – CAPOGRUPPO INSIEME CIVICO: Voto in modo favorevole la risoluzione, visto e considerato che l'ho sottoscritta. Volevo essere preciso con la consigliera Santarelli. Sulla mozione c'è scritto: "Nel 2014, a seguito della denuncia della cooperativa Opera nella gestione dell'ostello, l'amministrazione comunale, anche nell'intento di non far deperire l'immobile, con delibera di Giunta comunale e successivamente con determina dirigenziale, affida gli spazi ricreativi, con esclusione del servizio ospitalità, a un team di associazioni". Non sono le associazioni che hanno deciso di prendere in carico questa cosa, ma è il Comune, è quest'amministrazione che ha deciso di fare questo passo; voi siete molto puntigliosi e anche io sono diventato molto puntiglioso, perché ricordo che il dottor Torelli ha ringraziato, perché se non ci fossero le associazioni, quella era chiusa; dobbiamo ringraziare le associazioni, che in questo momento se ne occupano, ma non hanno fatto la struttura ricettiva, perché qui è scritto di no. Questo per essere preciso, quindi non sono le associazioni che lo hanno fatto, ma è l'amministrazione comunale che ha dato l'input all'associazione, è diversa la cosa, molto diversa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ricordo che stiamo parlando, però, della risoluzione, non torniamo indietro sulla mozione che è stata già bocciata. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Grazie, Presidente. Guardi, io mi ero prenotata tempo fa, poi ho visto che non funzionava, quindi in realtà sono stata preceduta dagli interventi dei colleghi, che in sostanza hanno detto quello che volevo dire io, cioè, a me risulta assurdo, essendo Villa Borgognoni davanti alla casa di riposo, pensare che io devo andare a fare gli uffici da un'altra parte, anche perché logicamente, se poi mi devo spostare in macchina tutte le volte per raggiungere l'altra sede, lì aumentano anche i costi pratici. Essendo, poi, una questione temporanea, come viene ribadito anche nella risoluzione, io non capisco perché tutto questo accanimento; tra l'altro, una cosa che io ho notato a livello personale e qui sono d'accordo con il consigliere Giampaolletti, più l'ostello, io ho visto l'utilizzo da parte delle associazioni, le serate, il corso di pizzica, il corso dell'altra danza, poi la scuola di cucina, tutto lodevole, per carità, ma non ho visto mai un percorso mirato alla costruzione dell'ostello; allora, perché non utilizzare questo tempo per cercare dei finanziatori? Diciamolo chiaramente; siccome occorrono diversi soldini e parliamo di svariate centinaia di migliaia di euro, non di decine di migliaia di euro, perché non cercare dei finanziatori o comunque un supporto economico all'elaborazione di questo progetto? Questo stop temporaneo che viene dato con l'occupazione da parte degli uffici potrebbe essere comunque continuato da parte vostra, gestendo dei tavoli di lavoro, di consultazione e comunque cercando dei finanziatori; se poi voi riuscite a sopperire a livello economico, tanto di cappello; io credo, a livello individuale, che comunque occorra un sostegno economico più che valido. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Io volevo rispondere all'opposizione, alla consigliera Santarelli ma non solo; questa risoluzione non giunge alla stessa conclusione, alla quale arriva la mozione, perché voi nella mozione ci date soluzioni, che però non provengono dalla conclusione di un percorso, quindi noi ci siamo impegnati per coerenza "ad attivare un percorso che porti alla ripresa dell'attività di ospitalità (ostello)" e questo c'era, non è che venuto fuori nella risoluzione, "a Villa Borgognoni", quindi la risoluzione sta semplicemente a esplicitare, ad ampliare, ad approfondire quella semplice riga sulle linee programmatiche da noi votate. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Velocissimamente, perché è stato detto molto, ovviamente; non condivido la risoluzione per due dati, uno contenutistico e l'altro anche rispetto a quello che è stato il corredo degli interventi che ci sono stati. Io mi permetto, quasi a chiusura dei lavori, di precisare un paio di cose; la prima, non stiamo parlando degli uffici della casa di riposo, stiamo parlando dell'Asp, che è un'altra cosa, sono gli uffici dell'Asp; così come il dottor Pirani ci diceva che c'erano gli uffici dell'ospedale, dell'attività sanitaria, che stavano da un'altra parte rispetto alla struttura ospedaliera, noi diciamo che allo stesso modo gli uffici dell'Asp possono stare da un'altra parte rispetto alla casa di riposo, che non è il completamento dell'attività dell'Asp, ma sono due cose diverse; quindi, questo bisogna che ce lo mettiamo bene in testa. L'altra questione è relativa al fatto che finalmente oggi mi sembra che sia chiaro che dalla maggioranza arriva il messaggio che devono andare negli uffici, perché quello è l'unico posto che sta dall'altra parte della strada rispetto alla casa di riposo e quindi non si può fare altrimenti; quindi, è questa la ragione, il dato tecnico che sostanzialmente definisce il tutto è questo; dato tecnico a mio avviso non è, è un dato politico che non è stato assunto dall'amministrazione, ma rispetto a una richiesta che è venuta dall'Asp, il quale ha chiesto se potevano andare dall'altra parte della strada, qualcuno ha detto sì, che l'edificio c'è e quindi potevano andare. Scusate se ho banalizzato e brutalizzato un po' il tutto, ma questo per essere chiaro. C'è anche un dato di contesto, ritorno a dire quello che diceva prima, qua si dice sostanzialmente che l'eventuale ripresa dell'attività di ostello lì dentro dovrà essere susseguente a un'analisi di fattibilità tecnico-amministrativa finanziaria; a tal proposito, io mi

permetto di dire che se noi quest'analisi la facciamo sull'ostello, arriviamo a dirci sempre le stesse cose, ovvero che l'ostello l' non ha gli strumenti per restare tecnicamente in piedi, perché il ragionamento da fare e che secondo me deve portarci questo tipo di questione è un altro, ovvero che l'ostello apre rispetto all'attività di accoglienza e rispetto all'offerta; ora, su questa finestra, magari io mi sarei preso la briga di votare favorevolmente a una risoluzione, che mi proponeva un'attività chiara, che aprisse quel tipo di mondo, invece rimaniamo dentro il giardino dell'ostello a fare le analisi tecnico-finanziarie. Va bene, penso che non servirà assolutamente a niente. Un'ultima cosa piccolissima; l'applauso, per carità, non ci arrabbiamo, se c'è qualcuno che insulta, per carità, ma se la gente viene e fa un applauso, una volta succederà da questa parte, una volta dall'altra, non succede niente, non facciamo diventare questa cosa una nota di Consiglio comunale, insomma. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'applauso qualche volta gratifica dell'impegno, quindi non formalizziamoci, basta che non si ecceda e non diventi un teatro, per il resto va benissimo. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Aggiungo poche cose a quanto già detto, in risposta ad alcuni interventi di alcuni consiglieri. Innanzitutto, è stato detto che le associazioni che hanno lavorato nell'ostello hanno ricevuto un input dal Comune, ma io mi permetto di dire sì, che il Comune ha sicuramente ben accolto una spinta che però proveniva dal basso, non possiamo sminuire questi movimenti o queste associazioni, che si sono organizzate autonomamente e poi hanno incontrato nel Comune un interlocutore in grado di permettergli questo; di questo bisogna darne atto, però l'input è partito dal basso, per noi è importante ribadirlo e le associazioni che stavano lì, che hanno gestito questo spazio, non potevano esse stesse organizzare un ostello, non funziona così, non era nemmeno quello il loro obiettivo; le iniziative culturali che sono state anche citate, e sono tantissime oltre quelle citate dalla consigliera Gregori, erano iniziative volte a tenere viva una struttura, che in futuro doveva essere adibita ad ostello, era per tenerla viva, non c'era l'obiettivo di stanziare lì con quelle associazioni; questo sia chiaro, e le associazioni che stavano lì e che si erano unite in sigle, come Spazio Ostello o Ostello delle idee, questo lo hanno sempre detto chiaramente; quindi, non c'è questo tipo di volontà, né c'è la volontà da parte loro di diventare in futuro gestori dell'ostello, perché anche questo prima è stato detto, non c'è questo, ma c'è quest'obiettivo, che è un obiettivo comune, un obiettivo che loro e anche noi riteniamo sia l'obiettivo più giusto per destinare quella villa; quindi, non altro, quello che è stato fatto finora non poteva essere un ostello, loro dovevano fare altro e lo hanno condiviso con la struttura per mantenere in piedi questo discorso. Sulla differenza tra uffici dell'Asp e uffici della casa di riposo non mi pronuncio, perché è stato già detto quanto volevo dire; per rispondere alla consigliera Garofoli, dico che non è detto che dobbiamo accettare tutto, noi possiamo decidere di non accettare, perché accettiamo solo quello che ci convince, ecco; noi, in questo senso non siamo convinti della scelta fatta, quindi lo ribadiamo per questo, poi è chiaro, voi lo siete e da qui nasce il dibattito. Per quanto riguarda, e poi chiudo, il percorso partecipativo che adesso viene messo nella risoluzione, pensiamo che doveva essere fatto partire in precedenza e non adesso; adesso c'è questo tavolo, noi seguiremo tutto quello che verrà, (*Intervento fuori microfono*) ma la scelta fatta sulla destinazione non è stata condivisa, questo è il discorso, ma la partecipazione adesso viene in qualche maniera indicata su questa risoluzione, forse anche conseguentemente alla nostra insistenza, e questo ci fa piacere, forse dico, ma in realtà, precedentemente la scelta era stata fatta senza tanta partecipazione e condivisione; quindi, è tardiva per quanto ci riguarda. Penso di aver detto tutto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. L'ultima prenotazione è del consigliere Angeletti. Prego.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Parto da quanto ha detto il consigliere Coltorti, ovvero giustamente diceva che non si deve votare quello che propone la nostra risoluzione, ovviamente anche al contrario, però, deve essere anche al contrario, questo che sia chiaro per tutti. Quello che però mi ha convinto a votare contro quella mozione, perché poi alla fine tra le tante chiacchiere, si è anche arrivati al dunque, io mi aspettavo, da quella vostra mozione, che avevate trovato la soluzione per la gestione dell'ostello, visto che ha tutto questo successo, io non lo frequento, per cui non me ne volete, ma pensavo che c'erano queste associazioni, e giustamente non spetta a loro gestire l'ostello, ma visto che c'era questa possibilità, che oggi avremmo potuto discutere; visto che non l'abbiamo trovata, visto che abbiamo messo sul nostro programma che l'ostello rimarrà, visto che abbiamo fatto la risoluzione e che ne discutiamo, penso che ci dobbiate dare atto del fatto che noi siamo d'accordo di discuterne, non di chiuderlo, oppure, se continuate su quella strada, io ci leggo che lì volevate lasciare quelle associazioni per sempre, come dite degli uffici, e visto che sono qui da tanto tempo, vi dico che avete ragione, perché quando si fa una cosa un po' così, così, alla fine ci rimane per sempre, ma purtroppo la storia ci ha insegnato molto, noi saremo vigili, come diceva il consigliere Catani, ma gli uffici rimarranno per il tempo strettamente necessario; poi, se sia giusto o non sia giusto, l'amministrazione ha deciso così e ne prendiamo atto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. È terminata la discussione, non ci sono altre prenotazioni. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Prego, consiglia Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Il nostro, come avrete capito, sarà un voto nettamente contrario a questa risoluzione, perché come ha detto la consigliera Fantini riporta né più né meno quello che c'è nelle linee programmatiche, e non aggiunge nulla di più rispetto a tutta la discussione che on circa due ore abbiamo fatto in quest'aula, quindi probabilmente è stata considerata abbastanza inutile. E perché, a differenza di quello che ha sostenuto il consigliere Catani, non è ovviamente in linea con la nostra mozione, altrimenti voi avreste votato la nostra mozione, cosa che vi siete ben guardati dal fare, perché noi non è che avevamo portato un progetto che oggi era in grado di risolvere il problema, ma quello che chiedevamo era che il Comune si facesse promotore di un percorso, che effettivamente e concretamente vedesse in quella struttura una visione molto più ampia della destinazione degli uffici dell'Asp. Ultima cosa che preciso, ovvero uffici dell'Asp e non della casa di riposo, perché poi staremo a vedere se nella ristrutturazione finale della casa di riposo, gli uffici dell'Asp torneranno, perché se disgraziatamente nella casa di riposo, nel progetto finale, dovessero tornare solo gli uffici della casa di riposo e non gli uffici dell'Asp, allora torneremo a chiedervi conto del perché, a quel punto, non sarà necessaria la vicinanza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione, che è stata presentata dai capigruppo consiliari Nicola Filonzi, Maria Chiara Garofoli, Giancarlo Catani, Marco Giampaolletti, rispettivamente di Jesiamo, Jesinsieme, Patto per Jesi e Insieme Civico relativamente al punto 11 all'ordine del giorno, era la mozione presentata dalle consigliere Santarelli e Marguccio. Sulla risoluzione, si vota. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: I consiglieri presenti sono 24, 18 i voti favorevoli, 6 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato contro i consiglieri Santarelli, Coltorti, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. In senso favorevole, tutti gli altri. A questo punto, abbiamo finito anche il tempo dedicato alle mozioni, che erano state iscritte, quindi rinviamo, anche perché è assente il consigliere Animali che aveva presentato la mozione iscritta al punto 22 all'ordine del giorno, che comunque non avremmo fatto in tempo a trattare e che quindi rinviamo per forza, ma è stata rinviata, nonostante l'assenza del consigliere Animali, questo ai sensi del regolamento, aldilà del tempo, perché ha presentato la giustificazione all'assenza, altrimenti, vista l'assenza dello stesso, la mozione sarebbe stata ritirata, il che vuol dire che al prossimo Consiglio automaticamente viene iscritta senza bisogno di ripresentarlo; questo per chiarezza, perché era sorto un fraintendimento o una necessità di chiarimento in sede di conferenza dei capigruppo. A questo punto, sospendiamo i lavori. Vista l'ora tarda, ci ritroviamo, confido nella vostra puntualità, alle ore 15.15, massima puntualità. Sono le ore 13.52, sospendiamo i lavori. A più tardi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Paola, può procedere con l'appello. Grazie.

Alle ore 15.38 si procede con l'appello

Sono presenti in aula i seguenti n.21 componenti

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.124 DEL 24.07.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 24.05.2018 E 07.06.2018

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. La pratica che ci interessa adesso è quella iscritta al punto 12 dell'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 24 maggio e del 07 giugno 2018". Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 dell'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 24 maggio e del 07 giugno 2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Regolamento del Consiglio comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale numero 23 dell'08 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.125 DEL 24.07.2018

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.23 DEL 08.02.2008 E SS.MM.II. - MODIFICA

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il Segretario Generale, dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Come tutti i consiglieri sanno, è stato un percorso lungo e complesso, che ha portato alla revisione generale di tutto il regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale; un percorso che aveva un doppio obiettivo, quello di adeguarlo sotto il profilo normativo per le intervenute modifiche nel tempo alle varie disposizioni in materia di enti locali relative all'organo consiliare e soprattutto ammodernare, per certi versi, diversi punti dello stesso regolamento, con particolare riferimento al funzionamento della seduta consiliare, delle Commissioni consiliari. Nel dettaglio, sotto il profilo dell'adeguamento normativo, si è preso atto del venire meno dei Consigli circoscrizionali, che tuttora erano previsti nell'attuale regolamento; il venire meno della dicitura "relazione previsionale e programmatica" oggi sostituita dal Documento Unico di Programmazione, DUP, all'articolo 44 si è riscritta la disciplina per quanto riguarda le dimissioni del consigliere comunale, disciplina contenuta nel Testo Unico degli enti locali, quindi in conformità con questa disciplina sono state riscritte le disposizioni del regolamento; è stato adeguato, inoltre, parzialmente e, poi, come vedremo più avanti, modificato a seguito di un emendamento che vi è stato distribuito, frutto dell'ultima riunione della I Commissione, la parte relativa al difensore civico, perché, come osservato in corso di dibattito durante la Commissione consiliare è emerso che è vero che il difensore civico comunale non c'è più, ma attualmente il Comune è convenzionato con il difensore civico regionale, per cui si è ritenuto opportuno fare degli adeguamenti attraverso un emendamento, che è stato presentato dai consiglieri Massaccesi e Cioncolini per quanto riguarda alcuni articoli, che recepiscono il fatto che il Comune di Jesi abbia una convenzione in atto e quindi, qualora questa convenzione permanga, alcune funzioni del difensore civico vengono svolte dal difensore civico regionale. In particolare, volevo evidenziare le modifiche all'articolo 10, con la riscrittura per quanto riguarda la composizione dei gruppi consiliari, la previsione della possibilità che al Gruppo Misto aderisca un solo consigliere o che dia vita al Gruppo Misto un solo consigliere, che ritiene di non appartenere più al gruppo inizialmente prescelto e la conferma della possibilità che il consigliere possa eventualmente far parte di un gruppo costituito presso il Consiglio regionale o presso il Parlamento, questa previsione era già contenuta nel nostro regolamento; a seguire l'articolo 13, altra modifica importante, viene meno la possibilità dei consiglieri di designare dei propri rappresentanti presso le Commissioni permanenti, in caso di impedimento, ma viene introdotta la possibilità di nominare, attraverso apposita delibera consiliare, dei consiglieri supplenti; a tal proposito, come ho già detto in Commissione, bisognerà rivedere la deliberazione adottata a giugno scorso, cioè a giugno 2017 per la precisione, di nomina delle Commissioni permanenti, perché questa andrà integrata con la nomina dei supplenti. A seguire, sono state riscritte alcune previsioni sulla Presidenza delle Commissioni e sul funzionamento delle Commissioni, in particolar modo l'articolo 15, dove analogamente a quanto vedremo sul funzionamento della seduta consiliare, è previsto che il quorum iniziale, se non è raggiunto, dopo quindici minuti è sufficiente la presenza di quattro consiglieri, che però rappresentino i 13 gruppi consiliari espressione di almeno 13 consiglieri. È anche stato introdotto, nella disciplina sul funzionamento delle Commissioni, un comma specifico sui cosiddetti "soggetti esterni", "ospiti esterni", che possono intervenire alle riunioni delle Commissioni permanenti, previa richiesta, ovvero invito del Presidente anche su iniziativa del singolo componente della Commissione; siamo andati a disciplinare nel dettaglio questo aspetto, perché anche in base ad ultime situazioni che ho vissuto in prima persona, qualcuno degli appartenenti al pubblico, che a volte partecipa ai lavori delle Commissioni, riteneva di poter intervenire come se ci fosse un dibattito aperto; in realtà, l'invito comporta che automaticamente i Presidenti di Commissione includeranno tra i soggetti in indirizzo anche questi soggetti esterni che si decide di invitare e quindi fattivamente potranno partecipare ai lavori della Commissione. Sono state adeguate anche le competenze delle Commissioni di controllo e garanzia all'articolo 20, inserendo la possibilità di

verificare semestralmente lo stato di attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno; è stata riscritta completamente la disciplina della presentazione degli emendamenti su proposte di delibera iscritte all'ordine del giorno, le cosiddette "delibere tecniche", delibere proposte dalla Giunta, quindi scindendo l'attività relativa agli emendamenti su questi atti deliberativi da quella su mozioni e interrogazioni, che trovate ridisciplinate nel vecchio articolo 72, ora diventato articolo 73. La disciplina delle mozioni e degli ordini del giorno sostanzialmente è rimasta uguale; si è separatamente ritenuto più opportuni disciplinare la presentazione degli emendamenti sulle proposte di delibera, prevedendo che gli emendamenti debbano essere presentati non più come previsto dall'attuale regolamento ventiquattro ore prima, di fatto previsione desueta non applicata e da tempo, ma possono essere presentati in sede di Conferenza dei capigruppo e propedeutica alla riunione del Consiglio comunale. All'articolo 36 è stata disciplinata anche la modalità di presentazione delle domande di attualità, di interrogazioni e interpellanze, ponendo un limite di due a ciascuna di esse, cioè in alternanza, un'interrogazione, un'interpellanza o una domanda di attualità, ovvero una mozione, un ordine del giorno o due mozioni o due ordini del giorno, come limite per l'inserimento nell'ordine del giorno. È stata aggiornata anche la descrizione dei contenuti e delle interrogazioni, l'articolo 37; è stata introdotta anche una nuova tipologia di mozione all'articolo 39 e, soprattutto è stato introdotto un nuovo articolo 40 per quanto riguarda la disciplina delle domande di attualità; l'introduzione dell'articolo 40, come ho già detto nei giorni scorsi, ha comportato la numerazione degli articoli a seguire per effetto dell'introduzione di questo nuovo articolo. Anche sulla presentazione delle risoluzioni, è stato adeguato il regolamento, prevedendo anche la possibilità, qualora i gruppi decidano di pervenire a un testo condiviso della risoluzione, di far sì che le risoluzioni possano essere anche presentate in sede di Conferenza dei capigruppo, immediatamente precedente alla seduta consiliare. All'articolo 50, per quanto riguarda, invece, la disciplina delle modalità di consegna dell'ordine del giorno, su mia iniziativa è stata inserita anche la possibilità di prevedere l'invio, in prospettiva, questo è un ragionamento da fare anche con il Presidente e con l'amministrazione se vogliamo adeguarci anche a questa previsione regolamentare, dell'invio tramite pec, sia personale che istituzionale, qualora l'ente decida di istituire una pec istituzionale dell'ente per migliorare e velocizzare i rapporti e le comunicazioni con i singoli consiglieri comunali. All'articolo 51 è stata riscritta l'impostazione dell'ordine del giorno, mettendo sullo stesso livello interrogazioni e interpellanza, perché vengano iscritte alternativamente in relazione all'ordine di arrivo al protocollo; la stessa cosa avviene sia per gli ordini del giorno che per le mozioni, quindi alternativamente non c'è una discussione prima della mozione e poi dell'ordine del giorno, ma vengono sostanzialmente equiparati, per cui, come avete visto anche in precedenti Consigli comunali, già questa cosa è in atto. È stato ufficializzato un maggior tempo di deposito degli atti nella casa comunale, a seguito della convocazione del Consiglio; attualmente il regolamento prevedeva il deposito degli atti almeno 48 ore prima della seduta consiliare; voi sapete che contestualmente all'invito del Consiglio comunale è prassi mandarvi il brogliaccio, quindi le proposte di atti deliberativi. Abbiamo previsto 4 giorni per far sì che a rivelazione dell'orario in cui viene inviata la convocazione dell'ordine del giorno ci sia un margine di un giorno per poter eventualmente rivedere i testi prima di inoltrarveli; comunque, rimane anche un impegno personale, che, vi assicuro, nel momento in cui gli atti sono già pronti, andremo anche a inviarveli prima dei 4 giorni, se sono già disponibili e già tutti sottoscritti e completi di pareri da parte dei dirigenti. È stato anche riscritto l'articolo 54; questa è un'altra modifica importante, ovvero la disciplina dello svolgimento della seduta della consiliare. Non si è più mantenuta la vecchia previsione del regolamento, che prevedeva un primo appello che poi di fatto non è mai stato fatto, cioè un appello che precede lo svolgimento delle interrogazioni, interpellanze e domande di attualità, ove presenti, ma siccome la previsione del regolamento prevedeva la non necessità di avere il numero legale dei consiglieri durante l'esame delle interrogazioni e delle interpellanze, si è eliminata questa previsione, che, come ho già detto, non era rispettata nei fatti, prevedendo espressamente l'appello dopo la conclusione delle interrogazioni e delle interpellanze, ovvero delle domande di attualità con una tolleranza di 15 minuti per eventualmente dichiarare, qualora non fosse raggiunto il numero legale, la seduta deserta da parte del Presidente, che in caso, appunto, di mancanza di numero legale ripete l'appello dopo quindici minuti e, come previsto dall'articolo 54, dopodiché, eventualmente, se non c'è il numero legale, dichiara deserta la seduta. È stato modificato anche l'articolo 68, dove è prevista la domanda di attualità fino a un massimo di due per seduta, prevedendo espressamente che le modalità di discussione delle domande di attualità osservano gli stessi tempi previsti per le interrogazioni. Altra importante modifica, come ho già detto, l'articolo 72, che va letto in stretta relazione con l'articolo 35, ma riguarda le modifiche e gli emendamenti agli ordini del giorno e alle mozioni e poi all'articolo 90 è stata introdotta una previsione, in questo momento, che non trova riscontro

nello statuto comunale né nel regolamento degli istituti di partecipazione, però in sede di gruppi di lavoro è stato ritenuto prevedere il cosiddetto *question time*, cioè la possibilità che si tenga un *question time* con i cittadini, ma le modalità dovranno essere meglio definite nel regolamento riservato agli istituti di partecipazione. Per il resto, come vi ho già detto, sono stati depositati e consegnati due emendamenti, uno che riguarda, come dicevo, il difensore civico, quindi con l'espressione previsione di alcune modifiche all'articolo 6, comma 4, lettera k); all'articolo 19 sulla Commissione di indagine, la Commissione permanente di controllo e garanzia, prevedendo questo espresso riferimento al difensore civico regionale, che viene a svolgere funzioni di difesa civica per effetto della stipula di specifica convenzione da parte dell'ente, approvata sempre con apposita deliberazione del Consiglio comunale. È stato anche emendato dai consiglieri Massaccesi e Cioncolini l'articolo 13, comma 1, in merito alla composizione della Commissione consiliare permanente, aggiungendo nella denominazione della stessa, politiche di sicurezza urbana, perché era stato evidenziato, nel dubbio, ogni volta che si deve parlare di questi aspetti, di quale Commissione possa essere la competenza a discuterne; anche da parte del consigliere Coltorti Francesco è venuta la modifica dell'articolo 54, comma 4, che prevede, sostanzialmente, quando si parlava dell'avvio della seduta, previa verifica del numero legale, di eliminare il capoverso, dopo l'articolo 54, 4° comma, al penultimo capoverso "ad ogni effetto", a proposito del Presidente che dichiara aperta la seduta, la dichiara legale a ogni effetto, eliminando l'altra disposizione che era stata introdotta sul regolamento che riguarda l'attivazione dell'audio dell'anno nazionale; questo, perché il Presidente aveva chiesto una fotografia della situazione reale e quindi avevamo inserito d'ufficio questa proposta. In merito a questi due emendamenti, trattandosi di un regolamento di autorganizzazione del Consiglio comunale, il parere dello scrivente per entrambi gli emendamenti, sotto il profilo tecnico, è favorevole, demandando ogni valutazione a questo Consiglio comunale, in ordine all'approvazione degli stessi. Vi ringrazio.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Grazie, dottor Albano. Dichiaro aperta la discussione, ma prima volevo ringraziare apertamente il dottor Albano, che ha fatto un grande lavoro, anche magari in momenti, in cui, forse, il lavoro diventa più pesante, per certi motivi e poi vorrei ringraziare il gruppo di lavoro tutto, coordinato da Tommaso Cioncolini e ha fatto veramente un lavoro egregio e finalmente si riesce a cambiare il regolamento del Consiglio comunale, che era un po' datato nella previsioni, che risentiva in qualche modo di qualche stanchezza o di qualche orpello. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Cioncolini.

**CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME:** Grazie, Presidente della parola e anche delle belle parole; ovviamente, mi unisco anch'io ai ringraziamenti al dottor Albano e a tutto l'Ufficio Segreteria; direi che è anche l'occasione per ricordare la dottoressa Orlando, perché una parte del lavoro, soprattutto quello che riguarda l'adeguamento normativo, è stato iniziato dalla dottoressa Orlando, noi abbiamo ripreso quello che altri avevano iniziato; io non ho meriti in questa vicenda, i meriti ce li ha il gruppo, che ha lavorato con intensità, assiduità, penso anche con coinvolgimento; come ha detto in Commissione la consigliera Marguccio, è stata anche un'occasione formativa di ripasso, sembrava quasi di rispolverare i vecchi manuali di diritto amministrativo, quindi penso che si sia respirato un bel clima, un clima fecondo, un ambiente sereno e penso che le modifiche che portiamo oggi in Consiglio siano importanti. Il dottor Albano ha illustrato molto bene tutto l'orizzonte, lo scenario, mentre io vorrei fermarmi solamente su tre articoli, che reputo significativi e allo stesso tempo magari oggetto di interpretazioni, forse non del tutto corrette e quindi mi pare opportuno ribadire l'iter che ha portato a questo esito. Per quanto riguarda l'articolo 10, cioè la possibilità che anche un solo membro del Consiglio comunale possa costituire il Gruppo Misto, nasce dal fatto che nel vigente regolamento vi era, a nostro avviso, una sorta di anomalia, perché mentre nell'articolo 10 si ribadiva che il consigliere che si dimette da un gruppo, qualora non accettasse di aderire a un gruppo presente in Regione Marche o nel Parlamento, rimarrebbe con lo status di consigliere, rappresentando se stesso; ovviamente, questa diventa una contraddizione in termini con i principi democratici, ma anche con lo stesso articolo 25 del regolamento, che ci ricorda che gli eletti non rappresentano se stessi, ma l'intera comunità e quindi pareva una contraddizione in termini il fatto che uno rappresentasse se stesso, pur ribadendo di rappresentare l'intera collettività; quindi, questa è stata una presa d'atto di quello che a nostro avviso era effettivamente una distorsione; del resto, come sappiamo che non esiste vincolo di mandato, alla stessa maniera non possiamo neanche pensare che ci si sieda su questi scranni a rappresentare se stessi. L'altro articolo importante, sul quale dobbiamo dire si è notato anche un po' quello che è stato lo stile di

questo gruppo e del lavoro che ha prodotto, un lavoro che nasce dalla condivisione e vorrebbe approdare alla condivisione; l'articolo 13, così come lo portiamo oggi in Consiglio comunale, è frutto di una rielaborazione, anche molto partecipata, molto generosa nella I Commissione, quando per la prima volta abbiamo visto questa bozza, grazie anche al prezioso contributo del consigliere Fiordelmondo, che ci ha invitato a riflettere sulla possibilità, come era nella prima bozza, di non limitarci a non conteggiare coloro che hanno una delega, i titolari delle Commissioni, ma invece individuare un'altra soluzione e l'idea dei supplenti ci sembra che rispetti quella che, innanzitutto la volontà del Consiglio, dal momento che la composizione delle Commissioni è frutto di una delibera; prima, tutte le volte facevamo questo valzer di deleghe, andando di fatto a contraddire quella che è stata un po' la composizione iniziale delle Commissioni, quindi l'individuazione dei supplenti come ulteriore accoglimento di proposte che sono venute dal confronto in Commissione; e poi c'è un altro punto, a nostro avviso molto importante, che riguarda la Commissione IV di controllo e di garanzia, con l'estensione dello stato di attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno. Riteniamo sia una proposta importante, che va a ribadire quella che è la centralità del Consiglio comunale, rinnova la fiducia, che, ovviamente questa città ha nei confronti del Consiglio comunale, soprattutto sottolinea quanto sia importante comunque il lavoro di tutti, sia della maggioranza che anche delle opposizioni, pertanto ci sembrava opportuno, anche alla luce di uno studio di altri regolamenti di altre città italiane, che prevedevano quest'attribuzione alla Commissione IV e noi abbiamo ritenuto opportuno inserirla e proporla in questa proposta che oggi portiamo in Consiglio, poi ci sono anche altre modifiche importanti, però direi che il dottor Albano le ha illustrate molto bene, mentre a me premeva soffermarmi su queste tre. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ne approfitto anch'io per fare una premessa doverosa, già fatta in Commissione, ma che sono ben contento di riferire anche qui; il gruppo ha lavorato bene, abbiamo fatto parte, anche noi ci sentiamo di ringraziare il dottor Albano per l'ottimo lavoro svolto e anche il consigliere Cioncolini per aver coordinato molto bene i lavori di gruppo. Il regolamento aveva bisogno di un riaggiornamento, come è stato detto; è stato fatto nella maniera più adeguata, non è un caso che oggi ci troviamo qui a presentare pochi emendamenti o proposte di modifica e questo perché si è lavorato molto bene in sede di Commissione, se vogliamo. In seguito alle modifiche, tra l'altro una proposta da noi oggi, anticipo un po' anche la spiegazione e la premessa di quanto presentato, almeno risparmiamo un po' di tempo; è chiaro che sulle modifiche presentate dai consiglieri Cioncolini e Massaccesi siamo perfettamente d'accordo, visto che comunque sia anche sulla questione del difensore civico l'emendamento presentato è stato ispirato anche se vogliamo da un nostro accorgimento, però è stato subito favorevolmente accolto questo reinserimento del difensore civico nel regolamento, per cui siamo ben contenti di questo; naturalmente, lo approveremo. Per quanto riguarda anche l'inquadramento delle politiche di sicurezza, non abbiamo nulla da dire; aggiungiamo un emendamento, che arriva un po' all'ultimo su un inserimento d'ufficio, che forse può sembrare poco importante, ma anche se è un punto di vista formale per noi lo è non tanto per una critica e una volontà di eliminazione dell'inno nazionale dal Consiglio comunale, ma siamo piuttosto contrari alla trasformazione di un fatto in un atto, cioè, secondo noi l'inno nazionale naturalmente si continuerà a fare, lo rispetteremo e lo onoreremo, ma riteniamo che non sia essenziale da inserire nel regolamento, perché messo in questa maniera, sembra quasi divenire un vincolo per la regolarità della seduta; quindi, l'unico emendamento, visto il lavoro fatto in condivisione che ci troviamo a proporre oggi, è questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anch'io comincio con i ringraziamenti. Questo è il segnale che il lavoro del gruppo è stato svolto molto bene; inizio con il ringraziare proprio il consigliere Tommaso Cioncolini per aver gestito gli incontri dei gruppi in modo che fossero tutti molto proficui e basati sull'ascolto reciproco e questo ha contribuito molto a concludere il lavoro, secondo me, anche in maniera veloce; voglio anche ringraziare moltissimo il dottor Albano e la dottoressa Vichi, perché sono stati determinanti nel lavoro e io li ringrazio anche personalmente, perché, come ho detto nel gruppo, ho anche imparato molto a livello amministrativo, essendo una neofita. Quindi, grazie. Dico anche che questo nuovo regolamento, secondo me sarà molto utile ai lavori dell'aula, perché risponde alle esigenze di maggioranza e minoranza e sono anche molto contenta che il gruppo abbia aderito alla terza idea di mozione, in cui la minoranza, chiunque sia, adesso siamo seduti noi in minoranza, ma non era per questo, presenta, appunto, delle mozioni per contribuire al lavoro già iniziato dalla maggioranza nell'atto di indirizzo, perché è compito di qualsiasi consigliere rappresentare i cittadini che lo chiedono e che quindi ne richiedono l'urgenza. Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal consigliere Cioncolini e dal Presidente Massaccesi, noi siamo perfettamente d'accordo, mentre non siamo d'accordo su quello presentato in merito all'inno nazionale, perché non ne vediamo l'esigenza, ci sembra che sia apposto così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch'io prendo atto dell'ottimo lavoro che è stato fatto in Commissione e anche la discussione in quest'aula in qualche modo testimonia che il grosso del lavoro è stato già fatto e condiviso, quindi apprezzo la modalità e anche il risultato che ne è scaturito. Solo una precisazione sull'emendamento che abbiamo presentato sull'inno nazionale; quello che volevamo in qualche modo sottolineare è il fatto che non vediamo la necessità di inserirlo in un regolamento, cioè, il fatto che il Presidente del Consiglio scelga di far ascoltare l'inno all'inizio di ogni seduta del Consiglio comunale non è assolutamente in discussione; se però il prossimo Presidente del Consiglio comunale decidesse di fare diversamente, dovremmo rimettere mano al regolamento; inserirlo nel regolamento di funzionamento del Consiglio comunale appare francamente inopportuno, tutto qui. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Solo una precisazione, ovvero che l'inno lo sentiamo anche a seguito di una mozione che era stata approvata a suo tempo, mi pare con la seconda consiliatura Bellecchi, mi pare che c'era stata, se non sbaglio, una mozione proprio presentata dal consigliere Massaccesi ed emendata dal consigliere Binci, quindi è una scelta che nasce e che in qualche modo è stata adottata anche dal Presidente Cingolani, a seguito di quella mozione. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Velocissimamente per dire alcune cose; innanzitutto, ci tenevo a fare un ringraziamento, perché credo che qui ci sia un doppio valore importante, che è un valore di contenuto, perché, come dicevamo, questo regolamento aggiorna il dato preesistente e in qualche modo lo inquadra più correttamente dal punto di vista delle fonti normative che lo sottendono e dall'altro perché è un lavoro condiviso, ed è importante che all'interno di un Consiglio comunale, ogni tanto, su questioni che poi riguardano il funzionamento dell'ambiente, al quale siamo tutti chiamati, ci sia una condivisione completa; quindi, diciamo che il processo di esecuzione di questo tipo di delibera ha un valore importante; nulla vieta che possa accadere anche su altro, magari un giorno succederà. Visto che io sono il primo a criticare quando c'è da criticare, volevo riconoscere a tutti i meriti che hanno avuto e ne riconoscono uno in particolare anche al Presidente del Consiglio di quest'aula, che è sempre costretto in quella posizione, nel suo ruolo formale, ma ricordo bene che l'impulso alla modifica del regolamento, in qualche modo, era partito anche da lui e quindi da questo punto di vista credo che sia un ringraziamento che vada esteso anche a lui, che veste sempre un ruolo

formale. Per quello che riguarda gli emendamenti, sono condivisibili quelli proposti dal collega Cioncolini e dal Presidente Massaccesi; sull'inno nazionale ho una qualche difficoltà, perché capisco le ragioni che sono state adottate, però se ricordo bene, quella mozione arrivava nel momento in cui si festeggiava il 150esimo dell'Unità d'Italia, credo che il contesto fosse quello e mantenere quel dato come simbolo di un'unità formale, anche di un'unità di contenuto, credo che sia una cosa che possa essere tranquillamente istituzionalizzata all'interno del regolamento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. L'intervento è brevissimo. Io mi unisco solamente ai complimenti innanzitutto ai proponenti della revisione del regolamento del Consiglio comunale, ovvero l'impulso che è venuto dal consigliere Cioncolini, è giusto ricordare anche la dottoressa Orlando, così come il dottor Albano per il contributo e il supporto che ci ha dato ed è giusto anche ricordare il contributo nascosto del Presidente Massaccesi, che dietro le quinte, in qualche maniera, guida sempre un po' tutti con il suo aiuto. Aldilà delle battute, credo che sia un ottimo risultato raggiunto da tutti, lo ha anche scritto in una e-mail che ho inviato nel fine settimana ai consiglieri, perché credo che sia stato un lavoro condiviso da tutti, non solo per questa legislatura, ma secondo me è un lavoro che andrà trasferito anche ai prossimi, basato anche su esigenze, che noi abbiamo vissuto sul campo, per cui ci siamo resi conto che qualcosa andava cambiato; credo che ognuno di noi abbia rinunciato a qualcosa, proponendo altro, c'è stato un confronto su tutto, per cui non possiamo che essere contenti del risultato raggiunto. Per quanto riguarda l'emendamento sull'inno, è una posizione che credo sia di Jesi in Comune e pochi altri, io renderei obbligatorio l'inno nazionale in tante altre occasioni, perché è a testimonianza di un'unità nazionale, di un qualcosa che ci rappresenta tutti e credo che qui, che siamo in una situazione pubblica, iniziare la seduta con l'inno nazionale, forse ci ricorda anche i nostri doveri e le nostre responsabilità nei confronti non solo dei cittadini, ma di tutto il popolo italiano, di cui facciamo parte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase della discussione; ricordo, proprio in virtù del regolamento, di fare particolare attenzione agli aspetti degli emendamenti sulle pratiche di Giunta, perché veramente ci sarà una sorta di mannaia, proprio prevista dal regolamento, quindi a quel punto ci dovremmo attenere, senza instaurare una prassi, che sarebbe contro il regolamento; vi prego di fare particolare attenzione a quell'aspetto; quindi, la Conferenza dei capigruppo dovrà anche servire come sbarramento per la presentazione di certi emendamenti, per cui dovremmo fare tutti quanti grande attenzione. Cambia sostanzialmente rispetto a quello che stiamo facendo adesso. Adesso procediamo con le dichiarazioni di voto per i singoli emendamenti, poi metteremo in votazione i vari emendamenti e la pratica nel suo testo complessivo. Iniziamo con le dichiarazioni di voto sul primo emendamento, che consideriamo quello presentato dai consiglieri Cioncolini e Massaccesi. Dichiarazioni di voto eventuali su questo emendamento. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto per questo emendamento. Passiamo alle dichiarazioni di voto per quanto riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Francesco Coltorti. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Rispondo soltanto a una cosa; forse prima non mi sono spiegato, ma con questo emendamento non si predisponeva l'eliminazione dell'inno dalla seduta consiliare, ma dal regolamento, questo dicevamo, è diverso; lo dico, perché altrimenti non ci capiamo in questo senso; poi, che siamo i soli a pensarlo, forse questo è vero, vorrà dire che quando, fra cinque anni, vinceremo le elezioni, cambieremo il regolamento in questo senso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ecco a che cosa alludeva quando parlava di prossimo Presidente. Va bene. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io comprendo le ragioni dell'emendamento, però non le condivido; per aiutarmi, perché effettivamente questo emendamento mi stuzzica molto, ma mi ha sollevato da un dubbio interiore, un volto e un articolo; il volto è quello di Carlo Azeglio Ciampi, un Presidente che è stato anche un ottimo ministro nel primo Governo Prodi, è stato colui che forse ha riconciliato una parte d'Italia con l'inno nazionale e con la bandiera, quindi, senza dubbio il ricordo di questa grande figura della Repubblica mi porta verso questa direzione. L'articolo è il numero 114 della Costituzione, laddove si recita che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dallo Stato, pertanto l'inno d'Italia a inizio seduta di un Consiglio comunale penso che sia un bel tributo anche alla nostra idea di Stato, di Italia e, soprattutto, quella nazione che tanto amiamo e che purtroppo troppo spesso vediamo, anche nei suoi colori, bistrattata, purtroppo dei tre colori il più delle volte se ne predilige uno, il verde, soprattutto in quest'ultimo periodo, per cui ricordare e cantare l'inno nazionale penso sia un bel momento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se posso fare una battuta, a volte andava il bianco, a volte il rosso, ma era sempre una partita di giro. Ma è solo una battuta. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Noi voteremo contrari, anche perché nel nostro programma di mandato c'è la riscoperta dell'identità culturale jesina, ergo marchigiana, ergo italiana e l'inno nazionale fa parte di questo; forse io ne inserirei anche altri, ma questa è una considerazione personale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto anche sul secondo emendamento. Adesso mettiamo in votazione il primo emendamento, quello proposto dai consiglieri Cioncolini e Massaccesi. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CIONCOLINI TOMMASO E MASSACCESI DANIELE DEI GRUPPI CONSILIARI JESINSIEME E JESIAMO:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla votazione del secondo emendamento, quello proposto dal consigliere Francesco Coltorti. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.02	
CONTRARI	N.19	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Gregori)

L'emendamento è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 2 i voti favorevoli, 19 i voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli e Coltorti. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso dobbiamo passare alle dichiarazioni di voto del testo, così come emendato, con l'emendamento Cioncolini-Massaccesi. Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Nonostante il respingimento inaspettato del nostro emendamento, proprio per valorizzare il lavoro fatto e siccome era un emendamento chiaramente per noi importante, altrimenti non lo avremmo presentato, però poca cosa rispetto a quanto è stato fatto, per cui voteremo favorevolmente all'intera modifica del regolamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto sul testo generale. Metto ora in votazione, nel testo così come emendato, il testo del regolamento, la pratica è la numero 13 iscritta all'ordine del giorno odierno: "Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale numero 23 dell'08 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della pratica. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 14 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Rinnovo della convenzione tra il Comune di Jesi e il Comune di Monsano per l'utilizzo di posti/bambino nei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Jesi. Anni educativi 2018/2019 e 2019/2020".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.126 DEL 24.07.2018

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL COMUNE DI MONSANO PER L'UTILIZZO DI POSTI/BAMBINO NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI JESI: ANNI EDUCATIVI 2018/2019 E 2019/2020

Esce: Elezi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Ci siamo già occupati degli asili nido nel mese di maggio; lo rifacciamo volentieri, perché in questo caso si tratta di confermare una collaborazione con un Comune a noi vicino, che è quello di Monsano. Esiste una convenzione con Monsano, che si è rinnovata nel corso del tempo, a partire dal 1999, cioè da quel periodo abbiamo iniziato a mettere a disposizione 5 posti per i bambini di Monsano e lo abbiamo fatto nel senso che il Comune di Monsano non era in grado e non è tuttora in grado di attivare un servizio a sé stante, sapete che l'asilo nido è un servizio piuttosto complesso e costoso e fa piacere che da quell'attività sono sorti ulteriori servizi della filiera scolastica, che sono stati offerti dal Comune di Jesi a Monsano; oggi Monsano ha il servizio di trasporto scuolabus a cura della Jesiservizi; ha il servizio di refezione scolastica, sempre a cura di Jesiservizi e il Sindaco del Comune ci richiede, con una lettera che fa seguito a una delibera, di rinnovare per due anni la convenzione per questi 5 posti. A fronte di questa convenzione, il Comune di Monsano ci riconosce una cifra di 459 euro al mese, è una cifra fissa, che il Comune dà per ogni bambino, quindi avremo una situazione attiva su base annua di 22.982 euro e oltre a questo avremo anche gli introiti che derivano dalle tariffe dei bambini che si iscriveranno nei nidi in base al regime Isee, così come calcolato per i bambini di Jesi. Quindi, pratica attiva. Ci era stato chiesto in Commissione se ce lo possiamo permettere; ora rispondo che sì, possiamo permettercelo, anche perché questo meriterebbe un approfondimento anche in altra sede, sotto il profilo demografico, il numero dei bambini a Jesi, ma in generale penso nella Vallesina, sta diminuendo; ho qui un dato, nel 2010 i nati erano 412, nel 2012 erano 343, nel 2013 erano 323, nel 2016 erano 318, siamo arrivati nel 2017 a 272 bambini, cioè c'è un calo demografico piuttosto forte, questo consente di poter mantenere l'apparato dei nidi in piena funzione, anche con questi 5 bambini, che vengono dal Comune di Monsano. Quindi, riteniamo che la proposta e la richiesta del Sindaco di Monsano possano essere accolta, sia per motivi di possibilità sotto il profilo organizzativo, sia per motivi di collaborazione tra un Comune, che potrei definire un Comune amico del Comune di Jesi, sia perché l'organizzazione ce lo consente, almeno fino a questo momento per la durata di due anni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, per cui questo vuol dire che il dottor Torelli è stato esaustivo. Chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno odierno: "Rinnovo della convenzione tra il Comune di Jesi e il Comune di Monsano per l'utilizzo di posti/bambino nei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Jesi. Anni educativi 2018/2019 e 2019/2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno: "Assestamento al bilancio di previsione 2018-2020".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.127 DEL 24.07.2018

ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Rientra: Elezi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione è un adempimento previsto dal Testo Unico degli enti locali, che precedentemente, prima della riforma contabile, era prevista entro il 30 novembre; quindi, da tre anni a questa parte, invece, questo adempimento va effettuato entro il 31 luglio; in particolare, con questa deliberazione, il Consiglio comunale effettua una verifica di tutte le spese e di tutte le entrate, sia di parte corrente che nella parte relativa agli investimenti e provvede ad effettuare tutti gli storni necessari, che dal bilancio iniziale, approvato dalla Giunta come schema a novembre e poi dal Consiglio comunale a metà dicembre, nel corso del primo semestre tutte le necessità di spostamenti e di incrementi o riduzioni vengono effettuate con questa deliberazione. Tra gli aspetti principali, possiamo citare, sulla parte entrata abbiamo maggiori entrate correnti per 474 mila euro, di cui un incremento sulle previsioni del Fondo di solidarietà, quindi trasferimento statale di 372 mila euro; altri trasferimenti correnti, pari a 53 mila euro e poi distribuzione di utili e avanzi per 48 mila euro; in questo caso, più che di utili si tratta dell'attivo derivante dalla chiusura della società agricola Arca Felice, che il 20 giugno, con l'assemblea finale, ha approvato il bilancio finale di liquidazione. Diciamo che le entrate, tra maggiori entrate e minori entrate, queste si equivalgono, quindi non c'è stato un incremento di spesa corrente. Tra le minori entrate correnti, ne abbiamo per 404 mila euro, che sono state ridotte a titolo prudenziale, tra queste abbiamo l'IMU per 100 mila euro, la TASI per 70 mila euro, altre imposte minori complessivamente per 60 mila euro e poi proventi derivanti dalla gestione di beni per 105 mila euro. Per quello che riguarda le spese correnti, noi abbiamo maggiori spese correnti per 378 mila euro e minori spese correnti per 308 mila euro; quindi, diciamo, complessivamente c'è un incremento, sia di entrata che di spesa, di circa 70 mila euro, che rispetto ai 33 milioni di euro delle spese correnti previste all'inizio dell'anno, sono dei valori non importanti. Per quanto riguarda le altre cose, possiamo dire che in ogni caso con questa variazione abbiamo verificato, e anche il Collegio dei revisori lo ha fatto tant'è che hanno espresso parere favorevole, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica; anche se il prospetto non è più obbligatorio dal 2018, noi abbiamo in ogni caso effettuato le verifiche, perché poi l'equilibrio, è vero che quello che conta è quello finale al 31 dicembre del 2018, però va monitorato costantemente. Con questa variazione, vengono contestualmente variati anche gli stanziamenti del Documento Unico di Programmazione 2018/2020, mantenuti gli equilibri di bilancio e rispettati tutti i vincoli di finanza pubblica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcuni chiarimenti sul prospetto dell'assestamento di bilancio; guardando l'allegato B, quello del tesoriere, ci sono alcune variazioni, per le quali chiedo quali siano le ragioni. Per quanto riguarda l'ufficio tecnico, siamo a un aumento di spesa in conto capitale intorno a 44 mila euro; poi, l'altra variazione, anche se questa, poi, in realtà, in sede di Commissione era stata spiegata, riguarda la Polizia amministrativa, con un calo di 53 mila euro in spesa corrente; poi, c'è un'altra variazione di 50 mila euro in più, invece, sulle spese correnti per ordini di istruzione non universitaria, non so a cosa si riferisce; allo stesso modo, c'è un altro incremento di oltre 50 mila euro sulle attività culturali, spesa corrente e anche per lo sport e tempo libero altri 35 mila euro, sempre in spesa corrente; vedevo, invece, che cala la spesa corrente inerente la viabilità che si attesa sugli 80 mila euro; chiedo, quindi, se ci sia qualche spiegazione. Questi erano alcuni dubbi, per cui chiedo alcuni chiarimenti. Sulla parte entrata abbiamo detto prima, per cui è inutile indicare altri punti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Come si diceva, la parte corrente non ci sono stati incrementi di spese, ma solamente degli storni da una parte all'altra; in particolare, infatti, i 50 mila euro relativi alla funzione di Polizia locale, riguardano gli stipendi, perché molte assunzioni sono slittate e quindi le spese previste all'inizio dell'anno sono state ridotte; in particolare, sono gli stipendi del Comandante, 19 mila euro per stipendi personale Polizia municipale; 18.750 euro riduzione stipendi personale a tempo determinato, perché le assunzioni sono state fatte, invece che per quattro, per tre agenti; poi gli oneri riflessi sono ulteriori 12 mila euro in meno; quindi, diciamo che la riduzione di 50 mila euro nella funzione di Polizia locale riguarda tutte riduzioni degli stipendi, quindi previsti all'inizio dell'anno, che non sono partiti e che partiranno successivamente, quindi erano risorse disponibili. Per quello che riguarda, invece, gli incrementi sia sulla funzione cultura che, in misura inferiore, sugli impianti sportivi, questo riguarda il conguaglio del contratto calore, perché viene previsto, mi pare due volte l'anno, un conguaglio dei consumi, per cui ci sono stati degli incrementi, chiaramente la voce che riguarda il prospetto del tesoriere allegato sono macro-aggregati; nel dettaglio, possiamo dire che ci sono stati, per esempio, sempre all'interno della cultura, 17 mila euro per fornitura calore teatro, 20 mila euro per la pinacoteca musei, 5 mila euro per la biblioteca; quindi, diciamo che complessivamente possiamo dire che sono valori importanti, ma, in realtà, nei vari centri di costo parliamo di qualche migliaio di euro; di solito, in questo periodo c'è sempre questo conguaglio con spostamenti da una parte all'altra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. C'era anche la richiesta di chiarimento circa l'aumento di 50 mila euro per istruzione non universitaria; non so se questa fosse un'altra variazione rilevante. Con l'occasione, dico anche che prima si parlava del gettito di alcuni rifiuti, tra cui anche la TASI, dove si dice che il gettito è stato ridotto in via prudenziale di 70 mila euro; guardando, però, la relazione dei revisori a inizio anno, quindi quella sul bilancio preventivo, gli stessi revisori avevano contestato in parte l'incremento del gettito previsto di oltre 250 mila euro; quindi, diciamo che si tratta di una rettifica prudenziale fatta a posteriori, per cui diciamo che forse le previsioni di gettito a inizio anno erano un po' troppo ottimistiche, da questo punto di vista. Dall'altro, sempre gli stessi revisori, all'inizio dell'anno sul bilancio definivano ottimistico anche il Piano delle alienazioni per 6,6 milioni di euro; visto che siamo arrivati a metà anno, chiedo se fosse possibile sapere, quantomeno a grandi linee, quante erano state le alienazioni fatte fino a oggi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Chiedo al dottor Della Bella se vuole rispondere. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Per quello che riguarda le alienazioni, un dato preciso non c'è; posso solamente dire che abbiamo ottenuto, in corso d'anno, due o tre tranches da parte della società in liquidazione, Progetto Jesi, che ha venduto per conto del Comune. Per quello che riguarda, invece, le osservazioni fatte dal Collegio dei revisori all'inizio dell'anno, era però stato anche esplicitato che i revisori avevano preso, come base di riferimento, le somme assestate, quindi dopo il 30 novembre, mentre, per quello che riguarda le voci prese in considerazione dagli uffici, erano quelle fatte prima dell'assestamento del 30 novembre, perché poi mi pare che il bilancio sia stato approvato dalla Giunta il 15 novembre. Questa cosa mi pare che fosse già stata chiarita, comunque, noi, in ogni caso, ai fini prudenziali, anche se poi è possibile che da qui a fine anno potremmo avere contezza delle riscossioni effettive, abbiamo spiegato in Commissione che abbiamo preferito piuttosto che incrementare la spesa corrente, ridurre le voci di entrata a fronte dell'incremento notevole dei trasferimenti dello Stato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. I rilievi che erano stati fatti dai revisori dei conti, quantomeno per la parte delle alienazioni, considerate un po' ottimistiche, si sono puntualmente verificate, ma questa è una cosa che ormai succede tutti gli anni, magari sarebbe da aggiornare anche il Piano delle alienazioni a mano, a mano che passa il tempo, potrebbe essere un suggerimento. Per quanto riguarda il resto, come votazione, noi votiamo contro, perché fondamentalmente non è che ci sono state variazioni sostanziali rispetto al bilancio di previsione presentato a dicembre, quindi le stesse motivazioni, per cui avevamo votato contro sono rimaste, per esempio il discorso, a livello della tassazione locale, dell'aumento dei tributi locali, come avevamo indicato il discorso delle alienazioni, dove l'80% era previsto per il 2018, quando, poi, anche molti immobili non avevano neanche l'autorizzazione per essere venduti e così anche per quanto riguarda un Piano delle opere pubbliche, che fondamentalmente difficilmente può essere messo in atto e realizzato per la vastità degli interventi. Quindi, il nostro chiaramente è un voto negativo e questo è figlio di quanto già avevamo espresso a fine 2017, quando avevamo votato il bilancio di previsione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre dichiarazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno: "Assestamento al bilancio di previsione 2018/2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 15 i voti favorevoli, 6 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività. A questo punto, mi è stata chiesta una cortesia da parte della dottoressa Sorbatti, mi pare che per impegni, mi ha chiesto di anticipare le due pratiche che stanno in coda, rispettivamente la numero 20 e la numero 21, che non interferiscono con il lavoro, quindi con l'approvazione di altre pratiche di bilancio, per cui possiamo procedere con questa inversione. Non ci sono problemi particolari, nessuno eccipisce nulla in merito. Passiamo a trattare, quindi, la pratica iscritta al punto 20 dell'ordine del giorno: "Integrazione Piano delle alienazioni 2018/2020, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 160 del 18.12.2017".

Su proposta del Presidente del Consiglio Comunale si anticipa la discussione del presente argomento

PUNTO N.20 ORA PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.128 DEL 24.07.2018

INTEGRAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI 2018-2020 APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N.160 DEL 18.12.2017

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Andiamo a integrare il Piano delle alienazioni triennale per inserire alcune risorse, che avremmo intenzione di mettere sul mercato. Stiamo parlando di un'area residua ex lottizzazione Coapa, in via Rossi; si tratta di una superficie minima di 1.300 metri quadrati, che è ferma, immobile e inutilizzata da tempo e per l'amministrazione costituisce solo un onere di pulizia; è un'area difficilmente utilizzabile per quanto riguarda la volumetria disponibile e le distanze di rispetto; sembra che ci siano interessi da parte dei lotti confinanti, che tra l'altro sarebbero gli unici a poterne fruire in maniera efficace; per noi potrebbe costituire un'entrata, oltre che sollevarci da un onere di gestione e di manutenzione. Altro punto che viene inserito è un'area in via Grotte di Frasassi, è un residuo di un vecchio tracciato stradale, compreso tra via Sibillini e via Carpegna, tracciato stradale che è stato in parte già alienato in occasione di una lottizzazione nella zona a monte, per cui il tracciato di questa viabilità ormai scomparsa non ha più continuità e quindi, anche in questo caso, per l'amministrazione l'area costituisce un semplice onere di gestione e di manutenzione. Parliamo di una superficie limitata, sono 240 metri quadri, alienabile anche in maniera frazionata e quindi anche questa è una piccola superficie che mettiamo nel Piano. Altro intervento è relativo a uno spazio presso il mercato pubblico di via Nazario Sauro; si tratta di una superficie di 18 metri quadri, quindi molto piccola, non dotata di servizi, fisicamente separata, come struttura edilizia dalla porzione relativa al mercato coperto di Piazza delle erbe, perché è nella parte terminale, quindi anche guardandone il prospetto, non fa parte fisicamente, come dicevo, dello stesso contesto; è uno spazio che a suo tempo è stato occupato da una fioraia, con un box collocato all'interno, e anche in questo caso abbiamo ritenuto opportuno inserirlo nel Piano delle alienazioni, perché sarebbe già in stato di abbandono da tempo e rimarrebbe tale per parecchio tempo, perché difficilmente utilizzabile a sé stante. L'altra modifica che viene apportata è relativa alle condizioni di vendita dell'area già prevista in via dei Vecchi, si tratta di un'area anche di notevoli dimensioni, per la quale abbiamo visto la possibilità di vendere in maniera frazionata, differenziandone il costo a base d'asta; praticamente, il costo viene fissato a 50 euro al metro quadro nell'ipotesi di una vendita dell'intera superficie o, in alternativa, di 60 euro al metro quadro nel caso di vendita frazionata; quindi, poca cosa rispetto al piano precedentemente approvato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Allegato al Piano delle alienazioni, c'è tutto un elenco di quello che il Comune intende alienare nel corso dei tre anni, 2018, 2019 e 2010. Vedevo fondamentalmente che la tabella del 2018, per esempio, è identica, se non per i tre inserimenti, a quella di quando abbiamo approvato il bilancio sulle autorizzazioni ad alienare, per esempio, a parte tutto il resto. Ci sono su queste degli aggiornamenti, quantomeno relativamente agli importi e agli immobili più grossi? Perché qua a fine anno, Villa Federici, per dirne una, autorizzazione a vendere pervenuta; allo stesso modo, altri immobili, è pervenuto anche un immobile in via delle Terme, due in corso Matteotti; per quanto riguarda l'ufficio anagrafe, invece, siamo ancora a una verifica dell'interesse in corso, non so se arrivati a metà anno, forse è il caso di vedere se c'è questo interesse almeno per gli importi più grossi; allo stesso, Complesso San Martino, 1,5 milioni di euro, leggo "pervenuta autorizzazione a vendere"; chiedo, quindi, se è possibile avere un aggiornamento di questo, considerando che per Fonte di Minonne, penso che se il Governo non ci aiuta, dovremmo fare autonomamente e forse sarebbe il caso di vedere anche da parte delle

alienazioni quali sono un po' gli stadi di avanzamento, aldilà dei tre inserimenti che sono stati messi in questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENZA AREA SERVIZI TECNICI: Molto spesso è la Sovrintendenza che non manda i pareri. Spesso la Sovrintendenza la dobbiamo sollecitare per farci dare i pareri; di solito, se è in procinto di fare l'asta, allora cominciamo a bombardare, dicendo che dobbiamo fare l'asta e poi dopo un po' i pareri arrivano; quindi, è legato a una loro questione. In altri, dove abbiamo già l'interesse culturale, nel momento in cui andiamo a effettuare l'atto, poi c'è la condizione di alienabilità sospensiva, perché gli enti possono avere diritto di prelazione, per cui, a quel punto, quando si va dal notaio, questo invia alla Sovrintendenza la richiesta, si mantiene bloccato per il termine del sospeso l'atto finché non arriva il parere; non ci è mai successo, per quelle che sono che siamo riusciti a vendere, ma anche in altre situazioni che poi la Sovrintendenza eserciti il diritto di prelazione, però ha una condizione sospensiva, tutto ciò che è patrimonio comunale di più di settant'anni, normalmente, su alcuni abbiamo avuto carenza di interesse culturale, perché si vede che sono degli elementi con caratteristiche poco interessanti, ma per tutto ciò che sta all'interno del centro storico, comunque la Sovrintendenza dà l'interesse culturale, perché fa questo? Perché in questo modo limita gli eventuali danni di ristrutturazione che possono avvenire anche da parte dei privati. *(Interventi fuori microfono)* Perché abbiamo mandato un progetto, per esempio per il San Martino o per Villa Federici abbiamo già mandato un'ipotesi progettuale di divisione, di trasformazione degli spazi, perché avevamo un progetto da realizzare e in quel caso ci hanno già dato l'autorizzazione preventiva a vendere, che può anche essere presa in maniera preventiva, poi quando si farà l'atto comunque si dovrà rifare il procedimento, ma abbiamo già la sicurezza che potevamo procedere all'alienazione senza prelazione. Comunque, la ringrazio per averci sollecitato, così la prossima settimana facciamo una tornata di lettere alla Sovrintendenza, in cui sollecitiamo, peccato il periodo, che sarà di ferie anche per la Sovrintendenza, però almeno sollecitiamo così facciamo l'aggiornamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, architetto Sorbatti. Non ci sono altre prenotazioni o altri interventi, per cui chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Il nostro voto su questa delibera sarà un voto di astensione, perché quello che non ci convince è la questione dell'aver inserito nel Piano delle alienazioni quella porzione del mercato comunale coperto e questo perché è sicuramente vero, come detto dall'assessore, che è un porzione ridotta, sia in termini di metratura che in termini di potenzialità, però crediamo che sia più opportuno prima valutare in qualche modo un ripensamento, un potenziamento di tutta quella struttura, che è una struttura, che secondo noi ha un grosso potenziale, che potrebbe essere utilizzata in modo diverso e in modi diversi e quindi riteniamo che forse sarebbe più opportuno prima fare un progetto su quella struttura del mercato coperto e solo dopo valutare se sia opportuno o meno procedere all'alienazione, seppur di una minima parte; quindi, per questo motivo ci asterremo su questa pratica.

Esce: Baleani  
Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non ci sono più prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno, che diventa numero 17: "Integrazione Piano delle alienazioni 2018/2020, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 160 del 18.12.2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli 14, nessun contrario, 6 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica già iscritta al punto 21 dell'ordine del giorno, che diventa numero 18: "Programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020. Elenco annuale lavori anno 2018. Modifica".

PUNTO N.21 ORA PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.129 DEL 24.07.2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020. ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2018. MODIFICA

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Ci verrà detto magari che questo Programma triennale è stato già modificato più volte, però stiamo sul pezzo, come si dice, quindi andiamo a portare tutte le integrazioni necessarie ogni qualvolta si presenti l'opportunità di attingere a nuove risorse e a dare risposte urgenti anche di piccola entità. Con questa modifica del Piano triennale, andiamo soprattutto a incrementare gli interventi al di sotto di 100 mila euro, che riguardano in particolare interventi di manutenzione; per l'esattezza, andiamo a incrementare l'importo per gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici; faccio solo un esempio che è quello della Scuola "Perchi" per la quale abbiamo in animo e abbiamo anche in programma un progetto di intervento radicale, ma con questi interventi di manutenzione straordinaria più ridotti, stiamo percorrendo anche l'ipotesi di intervenire, frazionando le opere e quindi anche accedendo a mezzi di finanziamento e di affidamento dei lavori molto più rapidi e veloci. La stessa cosa vale nell'incremento per interventi di manutenzione straordinaria delle strade, anche tenendo in conto i danni provocati dalla recenti nevicate del febbraio-marzo. Siamo nella necessità di portare incremento anche alle somme per la sede comunale, perché anche a seguito delle nevicate e dei fenomeni temporaleschi degli ultimi tempi, sono state riscontrate delle criticità in copertura, per cui si sono resi necessari degli interventi di adeguamento. Un altro intervento di particolare interesse è quello relativo alla frana di via Ripabianca; abbiamo avuto questa strada danneggiata da un movimento franoso consistente, una strada che è rimasta bloccata per tanto tempo; siamo stati, aldilà delle esigenze tecniche, bloccati, abbiamo dovuto attendere per mesi i pronunciamenti della Sovrintendenza di Ancona, Sovrintendenza archeologica, Sovrintendenza ai beni ambientali e questi ritardi hanno ulteriormente aggravato il movimento franoso, tanto che il fronte si è esteso sia in larghezza che in profondità notevolmente rispetto al fenomeno iniziale; quindi, abbiamo dovuto inserire un intervento di completamento che eccede le somme inizialmente previste. Questo è proprio dovuto al perdurare dello stato di inattività forzata di quel cantiere. Abbiamo inserito un intervento di realizzazione dell'impianto di videosorveglianza per il Museo archeologico, recentemente inaugurato, tra l'altro sapete che quel museo si trova proprio al piano terra dell'edificio di Palazzo Pianetti e quindi si rende necessario l'inserimento di un impianto di protezione. Per quanto riguarda gli interventi di maggiore entità, è stato inserito l'intervento di 250 mila euro per il completamento del Centro Ambiente di viale Don Minzoni, completamente che è relativo agli edifici all'interno dell'ex mattatoio, attuale Centro Ambiente, per renderli pienamente funzionali e renderli disponibili per l'uso del Centro Ambiente stesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un chiarimento; non so se c'era anche in precedenza, però è saltata all'occhio la scheda 2B del Programma triennale, dove si parla di "parte residenziale, chiostro Sant'Agostino", 1,5 milioni di euro. Non so cosa sia, è il primo anno tra l'altro; è tra gli immobili da trasferire, non so cosa riguarderebbe. Nel Piano triennale delle opere pubbliche c'è un elenco di "immobili da trasferire" al punto 12, "parte residenziale, Chiostro Sant'Agostino, piena proprietà, primo anno, 1,5 milioni di euro", non so cosa riguardava.

Rientra: Baleani  
Sono presenti in aula n.20 componenti

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non è stato toccato il programma, è sempre quello dell'altra volta, lo abbiamo approvato nel 2017 e quello è; (*Intervento fuori microfono*) per capire sicuramente, però volevo precisare che non è stato modificato, perché l'unica modifica che c'è stata del programma è stato l'inserimento del Centro Ambiente con 250 mila euro, poi ci sono stati degli aggiustamenti e delle modifiche, relative all'elenco delle opere in economia, sotto i 100 mila euro, che non è neanche previsto dalla norma che sia inserito nel Programma del piano, però lo si fa per consuetudine. Nel caso che dice lei si tratta della cessione dell'immobile a fronte di opere, ma mi sembra che questa domanda fosse stata rivolta l'altra volta e quindi praticamente la realizzazione dell'adeguamento e riqualificazione del corso, una parte delle opere possono essere pagate, è ipotizzato che il pagamento possa avvenire anche attraverso la cessione di immobili e questa è una prassi prevista dall'articolo 191 del decreto legislativo numero 50/2016, Codice degli appalti e quindi in conformità a una possibilità normativa è così, ma è così anche nel Piano dell'anno scorso, è sempre così, non è una novità, ma sono già diversi anni che è stata fatta questa scelta; tra l'altro, anche nel regolamento delle alienazioni l'avevamo ribadito, perché si tratta di un'opportunità data dal decreto legislativo numero 50, ma lo dava anche il 163, è una norma che si è mantenuta. (*Intervento fuori microfono*) Abbiamo detto che è aggiornato, però non è stato modificato, oltre che per i 250 mila euro. (*Intervento fuori microfono*) certo, aggiornato, però nel caso specifico, la possibilità di cessione dell'immobile era già presente fin da quello approvato da questo consiglio a dicembre 2017.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. L'intervento si rende necessario, perché all'interno di questa delibera, ovviamente, perché ci sono degli impegni di spesa, che per alcuni versi sono assolutamente condivisibili, mentre per altri, in particolare uno, assolutamente no. Quelli condivisibili, ovviamente, sono quelli riferiti alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, come pure alla manutenzione straordinaria delle strade, perché si tratta di questioni che più volte sono arrivate all'interno del dibattito di questo Consiglio anche con mozioni e quant'altro e sono spese, ripeto, che, come è evidente per tutti, vanno necessariamente sostenute. Dopodiché, c'è la questione dei 250 mila euro, che è la spesa per il Centro Ambiente e questa ovviamente è una spesa che non può essere valutata al di fuori di un contesto politico; infatti, mentre la strada e la scuola, in qualche modo sottendono un'esigenza ordinaria e credo anche politicamente condivisibile da parte di tutti, quella riferita al Centro Ambiente, almeno personalmente, non la condivido per diverse ragioni, la principale delle quali è che si tratta di un tipo di investimento corposo, che solidifica e sostanzia anche un dato urbanistico, cioè, all'interno di quella che è un'area, quella del Centro Ambiente, che insiste in prossimità di un'altra area, che invece ha una caratterizzazione culturale molto forte, perché è area archeologica e all'interno di un quartiere, e anche su questo abbiamo discusso relativamente a molte pratiche, che avrebbe bisogno di interventi che vadano nella direzione di un "ripristino" di una sua autenticità, di una sua bellezza, ovviamente l'insediamento del Centro Ambiente, non fosse altro per una questione di natura formale, viaggia in direzione esattamente opposta; quindi, da questo punto di vista, non ci sentiamo di condividere quel tipo di spesa, ma è una non condivisione non focalizzata negli elementi del quantum o relativamente alla necessità che ci sia un Centro Ambiente che funzioni, questo è assolutamente necessario, secondo noi sarebbe importante poter valutare la possibilità di spostare quel tipo di servizio dall'altra parte della città; credo che un'area fosse già stata individuata, dove potesse essere inserito il Centro Ambiente e credo che sia un'area più periferica rispetto a quella del campo Boario e ovviamente ci si rende conto che questo tipo di intervento necessiterebbe di risorse importanti, che potrebbero essere nella disponibilità non immediata dell'amministrazione della città, però questo, secondo me è un dato che al momento potrebbe essere contestualizzato con quello che è il Piano di gestione unica dei rifiuti, nel senso che, come sappiamo tutti perché anche di questo abbiamo parlato, la gestione dei rifiuti sta andando per norma di legge verso il gestore unico; ora, non sappiamo ancora se questo gestore unico sarà pubblico o privato, però così come è successo in occasione del servizio idrico, quando si è accentrato il servizio all'interno dell'unico gestore, in quel caso le amministrazioni comunali hanno provato

a formulare delle richieste al gestore unico, a negoziare delle situazioni, all'interno delle quali il gestore unico potesse, in qualche modo, coadiuvare o coordinare assieme all'amministrazione comunale la risoluzione di alcuni problemi impellenti, anche dal punto di vista delle risorse. Quindi, credo che questo potrebbe essere, mi metto negli abiti di chi prova a formulare una proposta, potrebbe essere un elemento di negoziazione con l'eventuale gestore che dovesse essere individuato per la gestione unica dei rifiuti o, comunque sia, un ambito, che prima di definire e chiudere anche dal punto di vista dell'investimento importante che viene fatto, potrebbe essere ancora sottoposto a un ulteriore esame e valutare la possibilità di spostare quel tipo di pubblicazione da quella zona, ce lo siamo sempre detto, che ha bisogno di interventi di riqualificazione e provare a spostarla da un'altra parte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io intervengo su incentivo del consigliere Fiordelmondo; credo che quei 250 mila euro destinati al Centro Ambiente non siano assolutamente per il Centro Ambiente, ma vanno anche verso una riqualificazione un po' di tutta la zona, tutta l'area e penso che questo potrebbe confermarlo anche l'assessore Renzi, perché sono soldi, che se non sbaglio vanno anche destinati alla riqualificazione dei parcheggi, ma non solo anche dell'area di gioco delle bocce, degli spogliatoi del Centro sportivo, che sta lì vicino, per cui sono determinati interventi, su cui l'amministrazione ha cercato di mettere mano in una zona, come diceva lei, forse che ha bisogno anche di altri interventi, ma sicuramente abbiamo anche bisogno di una riqualificazione di quello che è il Centro Ambiente. Poi, credo che si faccia sempre un po' confusione su quello che è il Centro Ambiente che è lì, al Campo Boario su un impianto di gestione rifiuti diverso, con un'area diversa, con un investimento molto diverso e si ritira sempre fuori il discorso della gestione rifiuti e del gestore unico; abbiamo fatto una Commissione a inizio luglio e abbiamo visto che il processo di questo gestore unico andava avanti da diverso tempo, ma mi sembra che ancora la conclusione non sia alle porte, per cui nelle more di questa decisione, è logico che il Comune di Jesi in qualche maniera si deve attrezzare e credo che questo sia l'intervento meno impattante che possiamo fare per gestire il Centro Ambiente; poi, come sempre, vengono fuori tante altre idee, tanti altri importi, finanziamenti e via dicendo, come sempre abbiamo detto anche sul tema dei rifiuti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch'io sono stata stimolata dall'intervento del consigliere Filonzi. Diciamo che è uno strano concetto quello di pensare di riqualificare un'area, stabilendo in quello stesso quartiere definitivamente il Centro Ambiente. Secondo noi, lo abbiamo detto più volte sia in questa che in altre sedi, la scelta di destinare definitivamente il Campo Boario al Centro Ambiente è una scelta del tutto sbagliata per la città, è una scelta sbagliata per un quartiere centrale di questa città, che vede già altre questioni e altre situazioni difficili, a partire da quella della torre Erap, che tutti ben conosciamo. Proprio per questo, noi abbiamo ritenuto che quest'amministrazione abbia scelto di trattare quel quartiere di serie B e questa, secondo noi, ne è la conferma. Detto questo, nonostante quest'opera riguardi sostanzialmente la parte più consistente di tutta la delibera, perché si tratta di 250 mila euro a fronte di altri interventi che l'assessore ci ha illustrato e che hanno importi minori, anticipo già la dichiarazione di voto e dico che il nostro voto sarà un voto di astensione e non contrario, perché sugli altri interventi, in particolare sugli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici della scuola "Perchi", così come quello delle strade, ma anche quello importante della frana della via di Ripabianca siamo d'accordo. Quindi, per questo motivo, nonostante la contrarietà al punto fondamentale di questa delibera, il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Non ci sono più prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa pratica ha più aspetti e più sfaccettature, alcune ci convincono di più altre di meno, quindi se fosse stato per gli interventi minori avremmo votato sicuramente in maniera positiva, anche perché sono tutti necessari e lo ribadiamo, ce ne sono anche alcuni che avevamo sollecitato noi direttamente, come quello della strada Ripabianca; quindi da questo punto di vista, sulla parte delle opere pubbliche non c'è problema, mentre, invece, quello che ribadiamo, come diceva anche il collega Fiordelmondo, in merito all'investimento nel Centro Ambiente, quindi condensare nel quartiere San Giuseppe, già abbastanza congestionato, anche il Centro Ambiente, che a questo punto rimarrebbe lì, anzi ci investiamo sopra, non crediamo sia la migliore via per la riqualificazione di questo quartiere; quindi, mettendo sul piatto entrambe le questioni, i vari interventi, il nostro sarà un voto di astensione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole a questa delibera, però quello che mi rimane come dubbio, io parlo poco, ma sto ad ascoltare, è che pare che questo Centro Ambiente quest'amministrazione lo fa di nuovo, lo ha trovato, con i bilanci che voi conoscete, penso che sia difficile oggi programmare un Centro Ambiente nuovo, che io auspico che in futuro venga fatto. Però, mentre hai in discussione una delibera, che ha in programma dei miglioramenti, che riguardano tutta la città, tra cui anche la questione sportiva delle bocce, del campo sportivo, del parcheggio, della strada e via dicendo, io capisco che sarebbe stato meglio partire con uno nuovo, però oggi potenzialmente i soldi dove li prendiamo? Bisogna che qualcuno ci dica dove prendiamo i soldi, sembra che questo Sindaco sia venuto qui e abbia voluto quel Centro Ambiente; io lavoro in questo Comune da quarant'anni, ed è stato sempre lì, era il fiore all'occhiello, oggi è diventato sicuramente brutto e confermo che è così e condivido che vada spostato, però purtroppo non lo si può fare in questo momento, perché il bilancio non ce lo permette, è questa la verità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 21, ora 18: "Programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020. Elenco annuale lavori anno 2018. Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 15, nessun contrario, 6 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente. Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 20, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica già iscritta al punto 16 dell'ordine del giorno odierno, che ora, per effetto degli spostamenti, diventa la numero 19: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio 2018/2020".

PUNTO N.16 ORA PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.130 DEL 24.07.2018

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2018-2020

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con questa proposta di deliberazione, strettamente connessa con l'assestamento di bilancio, il Consiglio comunale entro il 31 luglio deve effettuare la ricognizione di tutti gli equilibri, sia di parte corrente che di parte investimenti, sia la parte di competenza che la parte residui e anche tutte le verifiche di cassa. Questo adempimento è previsto dall'articolo 193 del Testo Unico degli enti locali e l'adempimento, anche in questo caso prima dell'introduzione dell'armonizzazione contabile, era previsto entro il 30 settembre; in questo caso, invece, la scadenza deve essere effettuata entro il 31 luglio e la mancata ricognizione degli equilibri di bilancio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione con tutte le procedure connesse e conseguenti, ossia lo scioglimento del Consiglio comunale. Entrando nel merito, una volta effettuate tutte le verifiche sia di parte corrente che di parte residui, e tutti i dati della gestione finanziaria non fanno prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione e nessuno squilibrio; l'unico aspetto che va in qualche modo messo in evidenza riguarda uno squilibrio di 340 mila euro, in parte residui, dovuto alla cessazione e alla liquidazione della società Arca Felice, il cui attivo patrimoniale non è stato sufficiente a coprire i debiti della società nei confronti del socio unico, Comune di Jesi. Quindi, diciamo che a fronte di questo squilibrio, il Comune vede minori entrate per 340 mila euro; queste minori entrate sono state coperte nel modo seguente, ovvero attraverso 48 mila euro la liquidazione a favore del Comune di Jesi, come importo derivante dalla chiusura della società; 58 mila euro come eccedenza dal Fondo crediti dubbia di esigibilità di parte competenza che era utilizzabile e 234 mila euro come Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato negli esercizi passati. Quindi, da questo punto di vista, è possibile dire che una volta effettuata la ricognizione sullo stato di equilibrio del bilancio del Comune di Jesi, per la parte competenza e la parte cassa non si prevedono squilibri, mentre per la parte della gestione dei residui si prevedono squilibri per 340 mila euro, dovuti, appunto, a minori entrate derivanti dai crediti vantati dal Comune nei confronti di Arca Felice, questi crediti, quindi, vengono coperti con gli accantonamenti a oggi, per cui con questa proposta di deliberazione, si propone, appunto, di riequilibrare il bilancio nella parte residui.

PRESIDENTE MASSACCESI: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, anche perché non è facile per il dottor Della Bella parlare quando c'è un po' di brusio, immagino che non sia semplicissimo. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Infatti, non è molto semplice intervenire con questa confusione. Alcuni aspetti relativi agli equilibri di bilancio. Per quanto riguarda gli allegati della pratica degli equilibri di bilancio, questi sono fondamentalmente due; uno è quello della verifica degli equilibri e l'altro è, invece, quello relativo un po' più allo stato di attuazione dei programmi e via dicendo. Del primo aspetto abbiamo già parlato in fase di assestamento per quanto riguarda il discorso delle entrate correnti, IMU e TASI, che in parte sono compensate dai maggiori trasferimenti erariali per 370 mila euro; nelle entrate patrimoniali, come si era evidenziato in Commissione, c'è una diminuzione di 105 mila euro, buona parte dei quali sono relativi alle locazioni attive, che, immagino non sono state riscosse o comunque registrano minori entrate, quindi minori pagamenti sulle locazioni che il Comune doveva riscuotere dai propri immobili. Quindi, questo è un primo aspetto. Per quanto riguarda, invece, la parte relativa alla cassa, si evidenzia che comunque con questo equilibrio di bilancio, rispetto a inizio anno, quando la cassa iniziale ammontava a 1,9 milioni di euro, arriviamo a 1 milione di euro come stima, quindi abbiamo una diminuzione della cassa di circa 1 milione di euro; non so se per questo ci sono delle spiegazioni, però è chiaro che è un segnale, su cui dobbiamo un attimo vedere meglio. Gli altri aspetti, invece, sono più legati al secondo allegato, l'allegato B; infatti, a pagina 14, sul punto relativo alla

composizione del risultato di amministrazione, si fa riferimento a un disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli di 2,5 milioni di euro, non so adesso se partendo dal fatto che il risultato di amministrazione ammonta a 5,5 milioni di euro, 8 milioni di euro penso che costituiscano la parte ricolata, per cui chiedo se ci può spiegare anche questo aspetto. Mentre, per quanto riguarda la parte relativa ai residui, si è detto prima del discorso di Arca Felice, ma lì bisognerebbe entrare un po' su tutti i vari aspetti della vicenda, ma nel complesso diciamo che per quanto riguarda i residui, a pagina 30 sempre dell'allegato B, mentre i residui passivi, quelli che inizialmente erano 16,6 milioni di euro, sono stati diminuiti, fino ad arrivare a 14 milioni di euro come riscossioni e pagamenti, dall'altro lato, invece, i residui iniziali di quelli attivi sono passati da 255 milioni di euro a 12 milioni di euro, siamo circa al 50%, per cui non so quali sono anche le anzianità di questi residui, se sono tutti legati a un discorso di residui dell'ultimo anno, come il più delle volte succede per i residui attivi oppure se c'è un recupero anche di quelli degli anni precedenti, perché mi sembra che nel rendiconto del 2017 erano sugli 8 milioni di euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

Rientra: Pirani

Sono presenti in aula n.21 componenti

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Vorrei fare una precisazione, ovvero credo che il secondo documento, a cui faceva riferimento lei, è lo stato di attuazione dei programmi, mi sbaglio? (*Intervento fuori microfono*). Perché lo stato di attuazione dei programmi è una pratica successiva. (*Intervento fuori microfono*). In ogni caso, le osservazioni erano diverse. Il primo aspetto riguardava le minori entrate, di 105 mila euro per quello che riguarda le entrate patrimoniali. Abbiamo anche esplicitato in Commissione che dei 105 mila euro, 55 mila euro erano a scomputo, quindi minori entrate, che in realtà non erano state preventivate all'inizio dell'anno, durante la redazione del bilancio di previsione iniziale e in questo caso le previsioni sono state riallineate a quello che poi è stato l'andamento successivo della gestione. 50 mila euro, invece, costituiscono minori locazioni, cioè locazioni attive, ma questo non significa che il Comune non riscuoterà queste poste contabili, in quanto a titolo prudenziale si è parlato di IMU e di TASI, noi abbiamo preferito ridurre gli accertamenti in entrata, o meglio, le previsioni, fermo restando che poi da una verifica di tutti i contratti che non dovessero essere onorati dai locatori, il Comune si attiverà per riscuotere, se necessario anche in maniera coattiva, tutti i canoni dovuti; quindi, questo non significa che si stralciano 50 mila euro dalle previsioni di entrate e poi il Comune non farà in modo di recuperarli. Per quello che riguarda, invece, l'avanzo di amministrazione, il discorso dei vincoli è un discorso che abbiamo già affrontato nel corso dell'approvazione del rendiconto di gestione; in particolare, dagli ultimi tre rendiconti, quindi dal 2015, 2016 e 2017; mentre in precedenza l'avanzo di amministrazione non prevedeva degli accantonamenti obbligatori, dal 2015 sono previsti degli accantonamenti, primo tra tutti quello che è stato citato e relativo ai crediti di dubbia esigibilità, ma possiamo citare anche quello che abbiamo utilizzato, mi pare, nel penultimo Consiglio comunale, relativo a un debito fuori bilancio di 130 mila euro, che abbiamo coperto attraverso l'accantonamento a Fondo rischi; quindi, diciamo che è vero che all'inizio, nel momento in cui si tirano le somme, il Comune ha un risultato di amministrazione molto elevato, poi in realtà, se a questo vanno dedotti tutti i vincoli obbligatori per legge, tra cui i 2,5 milioni di euro che sono vincoli complessivi, si ha il risultato effettivo. Quindi, diciamo che da questa verifica, possiamo dire che siamo in linea. L'altro aspetto, invece, che riguarda la cassa, e anche in questo caso il tema è stato approfondito in Commissione, l'obbligo che non deve essere in nessun modo disatteso è che a livello di previsione, il bilancio 2018, perché sappiamo che le previsioni di cassa sono previste solo per il primo anno e non anche per il 2019 e il 2020, non deve essere negativo; quindi, anche in questo caso, abbiamo detto che le previsioni di 1 milione di euro sono puramente indicative; la cosa fondamentale è che non si abbiano delle previsioni negative; quindi, sicuramente a fine anno avremo una situazione di cassa migliore rispetto a questa prevista, ma noi a titolo prudenziale abbiamo preferito non avere delle previsioni eccessive, quindi sono dati puramente indicativi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie. Credo che anche alla luce di questa pratica, vada intanto sottolineato l'ennesimo sforzo che facciamo per rimediare a situazioni che abbiamo ereditato; per esempio, i 234 mila euro di equilibrio, che dobbiamo, per forza di cose, effettuare dipendono dalla gestione di Arca Felice; ricordo che presto, spero, ci sarà una Commissione dedicata a quell'esperienza, che spero che sia partecipata, perché credo che sia opportuno che si vadano a vedere quelli che sono stati gli squilibri di bilancio di quella struttura, che cosa ha comportato, quali sacrifici ha comportato per i bilanci del Comune dal 2012 a oggi quella struttura e con questo ulteriore accantonamento chiudiamo un'esperienza che dire negativa è dire poco; ci è costata tantissimo, avremmo, credo, potuto fare altro e spero, ripeto, che con la Commissione che si terrà su questa esperienza, venga alla luce tutto quello che è stato fatto e che spero non venga più fatto nella gestione di una società del Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Mi collego alle parole del sindaco per ribadire qui in aula, anche se l'ho già detto in Commissione su domanda del consigliere Animali, che io ho già preso contatto con i vari personaggi, le varie cariche, però solamente per motivi di impegni dei vari componenti non è stato possibile, ad oggi, ma l'impegno è quello di farla a ripresa dei lavori, quindi passando la pausa estiva, sarà sicuramente a settembre. Questo mi sembra doveroso dirlo, perché chiaramente non tutti ne erano a conoscenza. Colgo l'occasione, in questo caso, per ribadire il fatto che questa situazione di Arca Felice, che in Commissione avremo modo di approfondire sicuramente, a quest'amministrazione è costata tantissimo, anche perché nella fase del termine della liquidazione, il patrimonio non è stato sufficiente e devo rimarcare, come in altre occasione ho fatto, che purtroppo il non aver accantonato, il non aver fatto una gestione oculata, da buon padre di famiglia, che accantona delle somme per eventuali rischi, ora ci porta a dover impiegare circa 234 mila euro e anche di più per poter rifondere questa situazione; ma vedremo il tutto in modo più dettagliato, con conti alla mano, analizzandoli nella Commissione che, mi unisco alle parole del Sindaco, spero che sia molto partecipata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendo atto delle illustrazioni fatte, però chiaramente si dice che prudenzialmente c'è una riduzione della cassa di 1 milione di euro, che prudenzialmente c'è una riduzione delle entrate e che prudenzialmente ci sono tutta una serie di elementi negativi, quindi anche noi prudenzialmente penso che votiamo negativamente a questi equilibri di bilancio, onde evitare di avere poi sorprese successivamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 16 all'ordine del giorno, ora diventata numero 19: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio 2018/2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 15 i voti favorevoli, 6 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva anche l'immediata esecutività. Facciamo cinque secondi di sospensione per motivi tecnici e comunque sospendiamo anche la trattazione delle pratiche ordinarie, adesso passeremo poi alla fase delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Non allontanatevi che riprendiamo subito.

ALLE ORE 17.46, DOPO LA DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEL PUNTO N.16 ORA PUNTO N.19 AD OGGETTO: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2018-2020, SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.121 DEL 24.07.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
CON LA PARTECIPAZIONE DI "REALTA' SPORTIVE JESINE: MERITI E RISULTATI AGONISTICI  
CONSEGUITI NELLA STAGIONE SPORTIVA 2017-2018 DA ATLETI ED ASSOCIAZIONI"

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.21componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Marguccio Emanuela
Caimmi Michele	Massaccesi Daniele
Catani Giancarlo	Pierantonelli Giannina
Cioncolini Tommaso	Pirani Osvaldo
Coltorti Francesco	Santarelli Agnese
Elezi Lindita	
Fantini Lorenza	
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Butini Luca, Coltorti Ugo, Lenti Paola, Quagliari Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Trattiamo la pratica, che era stata sospesa, delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Come sapete, all'interno di questa fase è sempre previsto l'intervento di un rappresentante della nostra comunità. Questa volta l'assessore Coltorti, e l'ho fatto con piacere, di far coincidere questa partecipazione con un'ampia partecipazione e la vedete anche dalle persone presenti, sono quelle delle realtà sportive jesine, sono meriti e risultati agonistici, conseguiti nella stagione sportiva 2017/2018 da atleti e associazioni jesine. Io ho l'elenco degli intervenuti, poi magari do la parola all'assessore Coltorti, che illustrerà in qualche modo l'occasione, per cui questi atleti e queste associazioni sono stati chiamati qui questa sera, rispettivamente per alcuni risultati, poi nel dettaglio sarà l'assessore Coltorti a dirci le motivazioni: la Società Sportiva Dilettantistica Rugby 70; Jesina Pallanuovo; Aesis 98; Rosaria Console; Francesco Ingargiola e Alice Volpi non sono presenti per la partecipazione a dei campionetti di fioretto, che li hanno occupati entrambi, ma è rappresentante del Club Scherma Jesi; Rossano Radicioni; Federico Fabbretti e Mattia Romagnoli, per curiosità, non sapevo neanche che ci fosse questa disciplina sportiva, sono entrambi campioni mondiali e poi, appunto, lo dirà l'assessore Coltorti; Luca Allegrini; la Jesina Calcio Femminile; Alberto Moretti; una rappresentanza del Palio dei Comuni e poi l'ultimo, e vorrei vederlo, perché credo che sia il più giovane vice-campione italiano non so di quale categoria motocross, dieci anni circa, Piersigilli Luca, poi lo vediamo, perché è una curiosità, dal momento che stiamo parlando di un ragazzino, che ha raggiunto comunque un traguardo sportivo importante. Prego, assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Innanzitutto, buonasera a tutti e grazie per essere qui così numerosi, è veramente fantastico. Prima di tutto vorrei ringraziare il Presidente, perché mi ha dato questa possibilità e non vorrei rubare moltissimo tempo a voi consiglieri, ma siccome a Jesi succedono cose straordinarie a livello sportivo e non sono solo quelle che poi riusciamo a leggere sui giornali e sui quotidiani nazionali, ma è la vita quotidiana della nostra città, il modo migliore per far conoscere quello che succede era un evento particolare; ho provato in questi anni a portarli alla Notte Azzurra, ad altre manifestazioni, ma

meglio del Consiglio comunale non credo che ci sia un'altra opportunità per far conoscere la città con quello che nel lungo anno è successo. Come vedete, e se vi girate, avrete capito che la prima rappresentanza che mi viene in mente di salutare e di ringraziare, anche perché credo che la prima, in questo lungo elenco di società, a vincere e a ottenere la promozione, sia stata la Jesina Pallanuoto, che vedete in bella mostra con l'erede. La Jesina Pallanuoto, dopo la retrocessione dell'anno scorso in serie C, quest'anno è ritornata in serie B e siamo ben contenti di questo e mi auguro che possano continuare a fare quello che stanno facendo. Ringrazio il Presidente, che non so se ha smesso di giocare e farà un'altra cosa, *(Intervento fuori microfono)* complimenti Gigio, complimenti a tutti voi ragazzi. Dovrebbe esserci il Presidente del Rugby 70, ma non lo vedo, ma la società di Rugby 70 ha fatto la stessa cosa, praticamente è retrocessa, quest'anno ha vinto, è una società, come tante società che ci sono a Jesi, da prendere ad esempio, è un modello serio di come va gestito il settore giovanile, la prima squadra e sono meritevoli di quello che poi a livello sportivo riescono a ottenere. Quindi, un grande applauso lo farei anche al Presidente del Club. Grazie, Sandro. La terza società che ha vinto e ha conquistato la promozione sul campo è la Aesis 98; so per notizie sopraggiunte che hanno scelto un'altra cosa, ma non fa niente, però la Aesis 98 con il Presidente qui presente, Lardinelli, sono sempre riusciti a vincere un campionato, sono andati in serie C, però non vi siete iscritti alla serie C *(Intervento fuori microfono)* ci avete ripensato, allora ho letto male, complimenti, era una notizia sbagliata, allora perdonami; vi faccio i complimenti, vi faccio un grossissimo in bocca al lupo per il prossimi campionato. Non se c'è Rosaria Console, non la vedo o non l'ho vista o è nascosta, forse a Jesi la conosciamo perché è la moglie di Daniele Caimmi, ma la moglie di Daniele Caimmi è campionessa italiana sui 10 mila metri, è meritevole, come tanti di noi, di essere menzionata, non c'è, non fa niente, ma un applauso glielo farei lo stesso. Qui tra voi c'è il Presidente regionale della Federazione Italiana Scherma, Stefano Angeletti, che fa parte anche del Club Scherma e lui è il rappresentante dei due atleti, che quando avevo pensato di chiamarli, erano solo campioni italiani di fioretto; Alice Volpi, ieri, come prima ha raccontato il Sindaco ed è stato ribadito da Daniele Massaccesi, è diventata campionessa mondiale, per cui io credo che da tutti noi le arrivano i più grossi complimenti. Alice Volpi e Francesco Ingargiola non sono jesini, hanno scelto di allenarsi a Jesi, perché è come se fosse la Coverciano per il calcio in Italia; noi siamo contenti che questa cosa accada, perché Annalisa Coltorti, Giovanna Trillini e tanti altri ragazzi che stanno all'interno del Club Scherma danno la continuità che Ezio Triccoli merita, per cui siamo felici tre volte, ogni volta che qualcuno vince e porta la bandiera della nostra città, siamo veramente orgogliosi. Adesso c'è una cosa strana, ovvero una domenica mattina mi hanno invitato a partecipare a una manifestazione; era prima della gara, e prima della gara c'era il pranzo, erano tutti atleti, io lo pensavo che lo facessero in pochi, invece erano più di 250 persone; prima della gara c'era il pranzo a base di cappelletti, tagliatelle e cannelloni, hanno tutti mangiato e bevuto, poi sono andati a giocare; non so, forse quella è la ricetta, ma ho fatto a tutti i complimenti, perché, da atleta, io prima della gara non ho mai mangiato né tagliatelle né cannelloni, ma il gioco della ruzzola prevede da regolamento questo, per cui ho scoperto che nel nostro territorio, la Vallesina Ruzzola è diventata campione italiana e Rossano Radicioni è il campione italiano di ruzzola ed è un nostro orgoglio.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Assessore, potremmo dire che lo sport è sacrificio se tutti i sacrifici sono questi.

**COLTORTI UGO – ASSESSORE:** Infatti, ho pensato che ho sbagliato sport, perché la preparazione è quella ideale. L'altra cosa strana che mi è capitata e che io non conoscevo, pensavo fossero solo cose da poter portare o sulle orecchie o da portare a spasso, ma ho scoperto che c'è una disciplina che si chiama Kittle Ball, so che tutti mi guardate un po' strano, non ve lo faccio spiegare, perché altrimenti staremmo qui tre ore in più, però è una disciplina particolare, che deriva dal crossfeed ed esistono anche dei campionati mondiali e noi a Jesi abbiamo il campione mondiale e il vice-campione mondiale, per cui io farei a Federico Fabbretti, campione mondiale e Mattia Romagnoli, vice-campione mondiale, i nostri più grandi complimenti. Non so se in sala c'è il rappresentante del basket degli over 40, sono diventati vice-campioni europei ed ero contento che fossero qui, perché sono una speranza per tutti, poiché mantenere la passione e la voglia di fare fino a tarda età, che è la mia, è un bel segnale ed è un segnale che, credo, tutti i ragazzi dovrebbero percepire, perché fare attività sportiva è bello finché si è giovani, ma è più bello quando riesci a farlo fino a 40 anni; i complimenti vanno all'Italia Basket, rappresentata da Luca Allegrini, che tutti gli anni si impegna per portare avanti questi ideali di sport. Siamo arrivati quasi alla fine. C'è un altro campione jesino, che è Alberto

Moretti, che è un body builder, non si tratta di una disciplina nuova, ma io l'ho scoperta, perché fortunatamente *Facebook* in queste cose è importante e aiuta, quindi faccio un in bocca al lupo ad Alberto Moretti e complimenti per tutto quello che sta facendo. Adesso devo fare i complimenti al Presidente, e qui c'è Massimo Coltorti, non lo faccio perché ha lo stesso mio cognome, insieme alla sua signora, perché da tantissimi anni è il Presidente di una società di calcio, una delle poche società di calcio marchigiane e lo sta facendo con tantissimo impegno, professionalità, dedizione, ma anche tantissimi risultati, perché la sua società sportiva non ha vinto niente, non è retrocessa né ha ottenuto risultati importanti, ma nella sua società ci sono nuove ragazze, che sono entrate nel giro della nazionale e una rappresenterà l'Italia ai mondiali in Messico, per cui io credo che questo fosse doveroso e dovuto. Non chiudo con Luca, ma Luca è l'ultimo di coloro che ho scoperto, perché Luca Persigigli, quel bambino laggiù è vice-campione italiano di mini enduro e siamo veramente contenti che è qui sano e salvo, perché si tratta di uno sport pericolosissimo; l'ho scoperto grazie a *Facebook* l'altro giorno e ho fatto in tempo a invitarlo e siamo veramente contenti di conoscerti, io ti conoscevo già, però l'ho fatto volentieri. L'ultimo ringraziamento che volevo fare e volevo raccontarlo a tutti, qui ci sono tanti ragazzi e ci sono due istruttori, una è Michela Rossetti, l'altro Andrea Donninelli, che oggi operano con il gruppo sportivo Pieralisi e sono tre o quattro anni, da quando faccio l'assessore, che mi chiedono di portare, anche per conto del Comune, sei ragazzini e sei ragazzine a una manifestazione che si chiama "Il Palio dei Comuni"; lo fanno da sei anni, ogni anno con un risultato positivo migliore, quest'anno su 192 Comuni, siamo arrivati, si sono qualificati dodicesimi, primi della Regione Marche e tutti questi ragazzi, non posso non elencarli, Marinelli Manuele, Bergantino Massimiliano, Bartolucci Lucia, Montesi Clara, Moretti Thomas, Porcarelli Nicolò, Balducci Benedetta, Stronati Gioia, Stura Lorenzo, Mattiacci Filippo, Jousef Jasmine, Verdolini Vittoria, Cingolani Maddalena, Federici Tommaso hanno portato a Roma, prima del Golden Gala, il nome della città di Jesi e lo hanno portato con orgoglio, bravi e complimenti. Io ho finito, vi ringrazio per essere venuti qui; qualcuno mi aveva chiesto se c'era la possibilità di fare un discorso e di chiacchierare; siccome i tempi sono strettissimi, ho pensato, invece, di poter far fare un saluto a nome del mondo sportivo dal neo-eletto Presidente della Consulta dello sport, che è Nicola Bisi e porterà un saluto a voi e a noi tutti da parte del mondo sportivo jesino. Grazie, non andate via, perché adesso il Sindaco darà una targa ricordo di questo giorno. Grazie.

**BISI NICOLA – PRESIDENTE CONSULTA DELLO SPORT:** Buonasera a tutti. Ero a complimentarmi per voi insieme ad altri amici. Mi è stata data questa opportunità di spendere qualche parola come rappresentante delle associazioni. Sono Nicola Bisi, Presidente della Consulta dello sport. Ho bisogno di leggere, perché sono emozionato, non tanto per il Consiglio o il Sindaco, quanto per voi; non ho bisogno di aggiungere altri complimenti alle parole di elogio dell'assessore, agli applausi del Sindaco e all'intero Consiglio, solo comunicarvi, a nome della Consulta dello sport, delle associazioni e di tutto il movimento che rappresento, il mio emozionatissimo grazie, grazie per l'immagine che date di Jesi, per la cultura di questa città, che nella sua straordinaria normalità è capace ogni giorno di sorprenderci; forza, volontà, sacrificio, rispetto e che ha trovato riconoscimento con voi nello sport. Cultura, di cui vogliamo continuare a essere un modello, esportare il nostro stile dinamico e attivo, società sana sotto l'aspetto fisico e mentale e di cui voi siete i più rilevanti ambasciatori. Sport e più in generale attività fisica, quindi, che nei nostri obiettivi diventerà sempre più un valore sociale, un elemento di cultura stimolante alla collaborazione e alla coesione, un fondamentale ingrediente per una società più sana, una società attiva, una società migliore. Aggiungo si può fare. Grazie.

**MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Due parole velocissime. Intanto, un grazie ai dirigenti che sono qui, che attraverso un'attività di puro volontariato portano avanti queste attività, ottenendo risultati straordinari; oggi facevamo cenno alla scherma, che ormai non ci sorprende più, ma mi pare che ci siano realtà che ottengono grandi risultati con grandi sacrifici e dunque il mio elogio pieno va a coloro che si sacrificano per gli altri e poi, ovviamente, i complimenti vanno agli atleti. Aggiungo solo una cosa, ovvero che io, nella fasi della vita, ho vissuto per diversi anni lo sport, quello agonistico, l'ho fatto per più di venti anni e poi ho fatto altre esperienze, compresa questa; ribadisco, e lo si vede anche dai visi e dalle persone che stanno qua che è il mondo migliore in assoluto, il mondo più vero, quello dove si suda, ci si sacrifica, si lotta, si vince, si impara a perdere, che credo che sia l'aspetto fondamentale e veramente questa sera avete portato, a mio modo di vedere, una grande boccata di ossigeno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Io, però, il vice-campione italiano lo vorrei sentire; Luca, a nome di tutti gli sportivi, vuoi parlare, vuoi dire qualcosa? Luca, raccontaci l'ultima gara. (*Interventi fuori microfono*) Colpa mia, forse, che ti ho messo in difficoltà. Grazie, comunque, però mi stimolava molto sentire il giovanissimo campione di moto. Adesso il Sindaco e l'assessore fanno la premiazione delle società.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: (*Procede alla premiazione*) Jesina Pallanuoto; Luca Faccenda, Rugby 70; Aesis 98; Vallesina Ruzzola; Jesina Calcio Femminile.

PRESIDENTE/ALLENATORE JESINA CALCIO FEMMINILE: Siccome noi abbiamo una squadra di calcio a cinque, ho visto le consigliere comunali, che si sono esibite al liceo, per cui se volete fare una partita con noi, magari a scopo benefico, noi siamo disponibili. Grazie.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Club Scherma Jesi; Gruppo Sportivo Pieralisi; Romagnoli e Fabbretti; Alberto Moretti; Luca Piersigilli. Grazie a tutti, grazie a tutti ragazzi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo posto che riprendono i lavori del Consiglio comunale. Il dottor Della Bella è arrivato. Avevamo sospeso i lavori prima di iniziare la pratica, per cui riprendiamo i lavori e iniziamo la pratica. Era quella già iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno, che diventa la numero 20: "Bilancio di previsione 2018/2020. Verifica stato di attuazione programmi".

PUNTO N.17 ORA PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.131 DEL 24.07.2018

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 – VERIFICA STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI

Escono: Gregori, Coltorti F., Barchiesi e Angeletti  
Sono presenti in aula n.17 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Nel silenzio, spero che ci sia, almeno per rispetto del dottor Della Bella, che sta lavorando per noi. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda un adempimento, anche in questo caso previsto dal Testo Unico degli enti locali, che anche qui, a seguito delle modifiche sull'armonizzazione contabile, in precedenza si faceva entro il 30 settembre, contestualmente alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, successivamente, invece, a seguito delle modifiche avvenute nel 2012 dal decreto legge 174, è stato previsto solo per i Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti; in particolare, l'articolo 147 ter del Testo Unico degli enti locali stabilisce che l'unità preposta al controllo strategico è tenuta ad elaborare rapporti periodici da sottoporre all'organo esecutivo del Consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari e di ricognizione dei programmi. A seguito, appunto, di questa normativa il Comune di Jesi ha approvato un regolamento del sistema integrato dei controlli interni, nel 2015, e questo regolamento è stato, poi, integrato ed aggiornato a marzo di quest'anno. In tale regolamento è previsto che annualmente venga predisposta una relazione sullo stato di attuazione dei programmi affinché vengano poi approvati in Consiglio comunale, e l'obiettivo di questo atto è, appunto, garantire al Consiglio, che è l'organo che si occupa della programmazione generale dell'ente, di avere una visione sull'andamento delle politiche dell'ente in corso d'anno. Infatti, con la relazione sullo stato di attuazione dei programmi, viene effettuata una verifica dal punto di vista contabile di quello che è l'andamento delle entrate e delle spese e dell'attuazione dei programmi nel primo semestre.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sullo stato di attuazione dei programmi leggendo lo stato di finanziamento del bilancio corrente e quello degli investimenti, vedo che c'erano delle differenze anche sostanziali tra le previsioni e gli accertamenti o comunque tra le varie fonti di finanziamento; adesso, è vero che magari siamo a metà anno e quindi ci sono delle entrate, che arrivano nella seconda parte dell'anno; per esempio, se andiamo a vedere i tributi, di 26 milioni di euro di previsione, abbiamo accertati 13 milioni di euro, così come per le entrate correnti da 4,3 milioni di euro siamo a 2 milioni di euro, ma magari altri, che non so se sono meno legati alla ciclicità, quindi al periodo dell'anno, per esempio di entrate extra-tributarie, di 6,5 milioni di euro previsti, abbiamo accertati 1,9 milioni di euro, per cui in percentuale manca una bella fetta, se vogliamo; così come le entrate correnti generate dagli investimenti, ovvero di 500 mila euro abbiamo ad oggi accertato 96 milioni di euro, quindi mancherebbero ancora 420 mila euro; questo per quanto riguarda il bilancio corrente. Per quanto concerne, invece, il finanziamento degli investimenti, qui quello che spicca più di tutti è chiaro, sono le entrate in conto capitale, dove di 20 milioni di euro totali ne sono entrati solo 4, mentre abbiamo il discorso di alcuni aspetti sulle entrate correnti, che finanziano investimenti, da 500 milioni di euro ne sono stati accertati 96; per quanto riguarda le riduzioni di attività finanziarie, ne dovevamo ridurre per 900 milioni di euro e invece siamo a 70 mila euro, mentre attività finanziarie assimilabili a movimento fondi, questo forse si riferisce a movimento di fondi all'interno, sono 830 mila euro ma non abbiamo accertato niente; quindi, la domanda era per capire e per dare un giudizio sia sul finanziamento del bilancio sulla parte corrente e sulla parte degli investimenti, vista che la differenza che c'è su una serie di voci accertate rispetto alle previsioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Magari l'attività degli sportivi ha catturato l'attenzione, ma francamente stiamo esaminando il documento che costituisce la verifica dello stato di attuazione dei programmi a metà anno; avrei voluto almeno avere un giudizio sulla situazione per come la leggo adesso, ovvero se è una situazione che va letta in positivo o in negativo; messa così è negativa, perché molte voci delle entrate previste non sono state accertate; poi, se qualcuno riesce a darmi maggiori informazioni, ben venga.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono prenotazioni neanche sulle dichiarazioni di voto, a parte la sua. Quindi, chiudo la fase. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno, ora diventata numero 20: "Bilancio di previsione 2018-2020. Verifica stato di attuazione programmi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 17, 12 i voti favorevoli, 5 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato contro i consiglieri Santarelli, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 17, 17 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica già iscritta al punto 18 all'ordine del giorno odierno, diventata 21: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019/2021".

PUNTO N.18 ORA PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.132 DEL 24.07.2018

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019-2021

Rientrano: Gregori, Barchiesi e Angeletti

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con questa proposta di deliberazione, il Consiglio comunale esamina quello che è il Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2019/2021. Anche in questo caso, sempre con il decreto legislativo 118 del 2011, che ha introdotto l'armonizzazione contabile, il legislatore ha previsto un obbligo di programmazione, anticipando di sei mesi, perché poi il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione è dicembre dell'anno precedente, quindi entro il 31 luglio la Giunta approva uno schema di Documento Unico di Programmazione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale. In pratica, con questo documento, la Giunta comunica le linee strategiche e le linee operative su cui basarsi per poter, poi, redigere il bilancio di previsione che sia coerente con il Documento Unico di Programmazione. Quindi, il DUP è un documento preliminare, che deve assolutamente precedere il bilancio di previsione e il bilancio non può essere approvato in assenza di DUP, e poi l'elaborazione del bilancio dovrà tenere conto anche delle proposte integrative eventuali, che il Consiglio comunale può proporre. Se poi nell'asso di tempo che intercorre tra l'approvazione del DUP, quindi luglio, e l'approvazione del bilancio di previsione, dovessero subentrare elementi esterni o fattori interni che possano incidere sulla programmazione, è previsto dal principio contabile la nota di aggiornamento al DUP, al Documento Unico di Programmazione, che consente di aggiornare i dati sia contabili sia di programmazione. Sul DUP possiamo dire che si suddivide in due parti, una parte strategica e una parte operativa; la prima ha un orizzonte temporale di riferimento, quindi quella strategica, pari a quella del mandato amministrativo, mentre la parte operativa ha una durata triennale pari al bilancio di previsione. Si diceva, appunto, che il DUP presuppone un atto presupposto e indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione; tra le novità del 2018, possiamo citare il fatto che il principio contabile 4/1 sulla programmazione è stato modificato e ha integrato anche la parte del Documento Unico di Programmazione, nel quale deve essere previsto anche l'aggiornamento e l'integrazione di una serie di atti programmatici molto importanti, tra i quali possiamo citare la programmazione del fabbisogno triennale del personale, il Programma triennale delle opere pubbliche, il Piano delle alienazioni e poi il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi con importo superiore a 40 mila euro. Diciamo che questi aggiornamenti sono inseriti all'interno del DUP e riguardano un aggiornamento di questi Documenti di programmazione 2018/2020, che sono stati approvati in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione vigente, 2018/2020; chiaramente, questi strumenti di programmazione, poi, potranno essere aggiornati ed adeguati nel momento in cui si andrà ad approvare il bilancio di previsione 2019/2021.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sul DUP ci sono inizialmente alcune informazioni, anche interessanti sul discorso della situazione demografica della nostra città, dove abbiamo un saldo negativo tra nascite e decessi, dove dice -235 persone, con un saldo positivo migratorio di 127 unità; comunque, nei fatti il trend è in discesa, nonostante questo apporto e fondamentalmente vedo che anche negli anni passati c'era questa situazione; quindi, queste come condizioni esterne. Per quanto riguarda il discorso di questo documento, c'è tutta una serie di opere pubbliche in corso di realizzazione, che comunque fa riferimento anche a situazioni vecchie, del 2002, del 2007, tipo sistemazione idraulica del fosso dell'Acquaticcio o contratto di quartiere "Abitare il centro storico", dove praticamente ancora tutta una serie di programmi non sono stati realizzati; poi, ci sono quelli del 2017, che sono più recenti, però la fotografia è che ci sono altri lavori che sono rimasti incompleti; allo stesso modo,

per quanto riguarda la gestione della disponibilità delle risorse umane, c'è tutta una serie di reparti del Comune, alcune rispetto alla dotazione organica, delle presenze effettive ridotte e questo riguarda un po' tutti i diversi settori, se andate a vedere, quindi dalla situazione economico-finanziaria fino a quella della vigilanza e altre aree. Questo per quanto riguarda i vari aspetti. Nel DUP ci sono anche degli obiettivi di tipo operativo e quello, secondo me, più rilevante che viene citato è quello di Jesi Servizi; qui si dice che nel 2018 si andrà a "Verificare la fattibilità degli investimenti relativi all'efficientamento del servizio di pubblica illuminazione, che potrà essere affidato in house, proposte in materia di gestione delle soste a pagamento e l'implementazione degli obblighi della trasparenza e dell'anticorruzione" e questo ce lo abbiamo anche su tutte le altre società, si tratta degli obblighi di trasparenza e via dicendo; quindi l'aspetto prevalente è, secondo me, il discorso di Jesi Servizi che prevedete che avrà un ampliamento delle attività, c'era già una delibera, approvata a suo tempo, dove avevamo messo in evidenza come era comunque necessario avere dei dati, su cui lavorare per esprimere un giudizio nel portare questi settori e questi servizi a una partecipata. Per quanto riguarda le cose da fare, nel DUP viene indicato anche il fabbisogno di personale, che, se vedo bene, dovrebbe essere pari a 1 unità nei servizi tecnici, 1 unità nei servizi al cittadino, un direttivo contabile, istruttore direttivo contabile, un altro per gli affari generali, poi la Polizia municipale, affari legali; questa mattina Butini parlava anche di un rafforzamento del settore turismo, ma mi sembra che dal DUP quantomeno non si evince; allo stesso modo, viene evidenziata, tra le cose da fare, dal 2019 al 2020 tutta una serie di investimenti, 28 milioni di euro nel 2019 e qualche milione in più negli anni a seguire e chiaramente sappiamo benissimo che non saranno realizzati; allo stesso modo, le alienazioni vengono messe quasi tutte a inizio del 2019, pari a 7,5 milioni di euro per la vendita di 35 unità immobiliari, mentre per gli anni successivi un po' meno; quindi, è vero che si tratta di un documento magari anche tecnico, però molte delle informazioni o quantomeno delle decisioni che andranno prese poi in sede di bilancio rispecchiano delle previsioni che difficilmente potranno essere rispettate; si prevede, tra l'altro, anche un aumento dei fondi per dei permessi a costruire, arrivando a 2 milioni di euro, quindi diciamo che su questo ci sarà un po' da lavorare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Segretario Generale.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: In merito a quanto chiesto dal consigliere Binci, desideravo chiarire l'aspetto della programmazione del fabbisogno del personale. È vero quello che ha detto l'assessore Butini questa mattina, volevo far presente che la programmazione del fabbisogno del personale è una realtà molto in movimento e variabile, perché dobbiamo tenere conto anche degli scostamenti che ci sono rispetto all'espletamento dei concorsi e sulle economie di spesa che si realizzano nell'anno. Il meccanismo della sostituzione del personale cessato tiene conto di quozienti di cessazione, che noi possiamo utilizzare anche l'anno successivo, e mi spiego meglio; ancora stiamo dando corso ad alcuni concorsi; è previsto, vi anticipo, dal 1° di agosto l'assunzione della dipendente di categoria D3 giuridico per i lavori pubblici e dal 1° settembre per l'urbanistica, che erano i due profili più alti che avevamo messo nella programmazione. Il concorso, per esempio, della polizia locale ha avuto uno slittamento, pur avendo istruito e ammesso tutti i candidati che erano in regola con la domanda, legato all'assunzione del nuovo Comandante, del nuovo dirigente; per il resto, si tratta di capacità assunzionali che noi possiamo spendere e utilizzare anche nel corso del 2019, soprattutto quelle del 2018; quindi, quel tipo di programmazione legata all'ampliamento del part time e dei servizi turistici, molto probabilmente potremmo riuscire a realizzarlo variando la programmazione del fabbisogno del 2018 e quindi non impatta sul 2019. Lì abbiamo messo le unità del servizio tecnico come previsione di assunzione effettiva sull'anno, però molto probabilmente, finita la verifica che dovremmo fare da qui ai prossimi mesi per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano del fabbisogno 2018, non è da escludere che in relazione a questi scostamenti tra i tempi previsti e i tempi effettivi, si realizzano delle disponibilità finanziarie che, tenuto conto delle cessazioni dall'impiego per effetto di pensionamenti che interverranno nei prossimi mesi e quelli previsti per il 2019, possono in realtà consentirci, già dal corso delle assunzioni, che a regime andranno, come effetto spesa, a pieno titolo sul 2019; quella è una bozza, quegli aspetti molto probabilmente verranno risolti in anticipo su una modifica del fabbisogno del 2018. Come ha già detto il dottor Della Bella a proposito della variazione di bilancio, il ritardo non voluto ma per problemi procedurali e tempi di espletamento dei concorsi, ha generato anche nel corso di quest'anno delle economie, che sono state poi riutilizzate nell'ambito dell'assestamento generale

del bilancio di previsione; però, il sistema della programmazione delle assunzioni è un sistema che distingue la spesa effettiva dalla spesa teorica; noi abbiamo ancora una capacità assunzionale di spesa teorica del 2017 pari a circa 50 mila euro, quindi ancora potremmo dare corso ad assunzioni in rapporto alle capacità di assunzione dell'anno scorso e molto probabilmente le capacità assunzionali del 2018 slitteranno sul 2019 e di conseguenza, se non riusciremo ad espletare tutti i concorsi nei tempi previsti; questo impatta sulla spesa teorica, consentendoci di poter spostare l'assunzione all'anno dopo e consente di liberare risorse, a volte, nell'anno in corso, perché necessariamente non tutte le assunzioni si realizzeranno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Anch'io vorrei tornare sulle prime considerazioni che ha fatto il consigliere Binci, perché le trovo molto interessanti, non perché le altre non lo siano state, ma le prime, quelle che si rifanno all'analisi strategica delle condizioni esterne le trovo estremamente importanti e forse meriterebbero un approfondimento; del resto, noi ci occupiamo, e devo dire che è anche bello soffermarsi in sede di Consiglio comunale, grazie ai contributi dei gruppi di minoranza, su tematiche che vanno oltre le mere pratiche amministrative, ma ci invitano un po' a riflettere, ci fanno pensare e questi numeri danno da pensare quando si guarda alla popolazione e alla situazione demografica. Il fatto che il saldo naturale sia così negativo, che nemmeno il movimento migratorio riesce minimamente a compensare, è indice di uno scenario estremamente complesso, difficile da interpretare e probabilmente ancora più complicato da governare. Io stamattina non sono intervenuto, però mi piacerebbe richiamare l'oggetto della mozione come se fosse un titolo, si è purtroppo costretti a vedere ridotto il servizio di un ostello e allo stesso tempo la richiesta di aumentare il numero dei posti in una casa di riposo, dove 50 posti, quindi la metà di quelli attuali, non sono ancora sufficienti; è una situazione estremamente problematica; forse se vogliamo capire dove va questa città, che cosa possiamo fare e cosa sarà Jesi tra qualche anno, dovremmo iniziare seriamente a riflettere su questi temi, temi che certamente non possono essere affrontati a livello amministrativo, comunale, meriterebbero da parte dello Stato centrale una maggiore attenzione, però anche gli enti locali dovrebbero dare il loro contributo, se non altro attenzionare un po' quelle che sono le maggiori criticità e cercare di favorire un trend che in questo momento diventa insostenibile per il nostro futuro; quindi, io suggerirei di prendere in esame questi numeri e cercare di capire laddove si può intervenire, se non altro per catturare, per attirare e per sedurre, utilizziamo questi termini per i turisti, ma forse sarebbe interessante poterlo fare anche in un'ottica di popolazione della nostra città, se non altro anche la stessa soglia di 40 mila, corre il rischio di non essere confermata, se questo è il trend. Pertanto, l'invito che faccio, aldilà di quanto è espresso in questo documento, è quello di poter riflettere su questo, magari anche in Commissione poter riprendere questi numeri e cercare un approfondimento; anche sulla fiscalità bisognerebbe capire se a livello comparato, se altri Comuni si muovono in questa direzione per cercare di favorire maggiore facilitazione per quelle famiglie più numerose o comunque laddove c'è la possibilità di attirare nuovi cittadini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Concordo con il consigliere Cioncolini, per cui anche gli aspetti legati alla demografia potrebbero costituire un interessante approfondimento per capire dove va la nostra città, la composizione dei nuclei familiari, le questioni legati ad emigrazione ed immigrazione, quindi chi entra e chi esce dalla nostra città, la questione della natalità e dei decessi anche per capire meglio e tarare meglio in futuro il discorso delle politiche, che poi vengono portate avanti dall'ente; quindi, penso che questo invito di fare un approfondimento anche in Commissione su questi aspetti, penso che può essere interessante. Tornando invece più sul discorso della pratica, tolto il discorso delle variabili esterne, che chiaramente non dipendono dal Comune, su tutta una serie di previsioni di entrate, investimenti, alienazioni, molte sono sulla carta; ringrazio il Segretario per tutti gli approfondimenti che ci ha dato in merito al discorso del personale, quindi sulla possibilità che ci siano slittamenti, ma per il resto molte delle previsioni contenute nel DUP sono difficilmente raggiungibili se non impossibili; quindi, il nostro da questo punto di vista non può certamente essere un voto favorevole.

Rientra: Coltorti

Esce: Gregori

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 18 dell'ordine del giorno odierno, diventata pratica 21: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019/2021". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 14 i voti favorevoli, 6 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività. Passiamo ora all'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno odierno, già numero 19, ora numero 22: "Nomina del Collegio dei revisori dei conti per il triennio 2018/2021".

PUNTO N.19 ORA PUNTO N.22 – DELIBERA DI C.C. N.133 DEL 24.07.2018

NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI – TRIENNIO 2018/2021

Entra il Consigliere Straniero Aggiunto Islam Kazi Fokhrul  
Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con questa pratica, il Consiglio comunale provvede alla nomina del Collegio dei revisori. A differenza di quanto previsto fino al 2012, adesso la procedura di estrazione dell'organo di revisione, in precedenza era nominato con votazione segreta dal Consiglio comunale, mentre dal 2012 è la Prefettura che provvede ad estrarre a sorte i revisori. Quindi, noi abbiamo dato comunicazione alla Prefettura almeno due mesi prima della scadenza, perché l'attuale Collegio dei revisori termina il proprio mandato il 29 agosto; abbiamo comunicato il 20 giugno alla Prefettura la scadenza; la Prefettura ha provveduto ad estrarre a sorte il 6 luglio nove nominativi, tre più due riserve per ogni nominativo. Sono pervenute le accettazioni da parte dei primi tre, senonché, come è stato poi detto in Commissione, c'è stato il decesso improvviso del dottor Pieri e quindi abbiamo provveduto a chiedere la disponibilità della prima riserva estratta, che risulta essere la dottoressa Luana Mancinelli, iscritta all'ordine dei dottori commercialisti di Macerata. In pratica, noi abbiamo comunicato l'avvenuta estrazione a ogni singolo revisore, poi abbiamo chiesto la disponibilità ad accettare l'incarico; inoltre, ogni revisore ha dovuto dichiarare l'assenza di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico, nonché il numero di incarichi già svolti e conclusi, perché in base al numero di incarichi, le norme vigenti prevedono che il Presidente del Collegio viene individuato nel soggetto che ha più esperienza, quindi che ha svolto più incarichi rispetto agli altri. I tre nominativi sono la dottoressa Luana Mancinelli, che ha svolto 15 incarichi dell'ordine dei dottori commercialisti di Macerata; il dottor Pietro Cesetti, che ha svolto 11 incarichi e fa parte dell'ordine dei dottori commercialisti di Fermo; il dottor Giovanni Moschini, che ha svolto 2 incarichi e fa parte dell'ordine dei dottori commercialisti della provincia di Ancona. Pertanto, in base al curriculum e alle dichiarazioni effettuate, risulta da nominare Presidente la dottoressa Luana Mancinelli dell'ordine dei dottori commercialisti della provincia di Macerata. Per quello che riguarda i compensi, ci sono dei tetti massimi; i compensi, ormai questa è la terza nomina, vengono mantenuti costanti; si parla di un compenso base annuale lordo di 10 mila euro, oltre iva e oneri di legge, mentre per il Presidente c'è la maggiorazione del 50%. Oltre a questo, la norma prevede anche il rimborso delle spese effettivamente sostenute, come già previsto nella delibera del 2015, in assenza di indicazioni da parte del regolamento di contabilità è l'atto di nomina consiliare che indica le modalità di rimborso. Come già stabilito nel 2015, si prevede il rimborso in base ai chilometri percorsi, nella misura di un quinto del costo della benzina, oltre al rimborso delle spese vive dell'autostrada.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta la punto 19 dell'ordine del giorno odierno, poi diventata 22: "Nomina del Collegio dei revisori dei conti triennio 2018/2021". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Abbiamo finito i lavori di questa seduta del Consiglio comunale odierno. Il prossimo impegno che ci vedrà in qualche modo coinvolti con qualcuno di voi è per domani presso Luca Bernardi. Il prossimo Consiglio, ma verrà convocato ufficialmente, è previsto per il 28 settembre, se non vado errato, se dovessi sbagliare chiedo scusa, arriverò comunque la comunicazione ufficiale. Non mi resta che augurare a tutti buone vacanze. Ci rivediamo ufficialmente a settembre, essendo il periodo di agosto notoriamente lasciato libero. Sono le ore 18.57, chiudiamo qui i lavori. Ringrazio il Sindaco, il dottor Albano, gli assessori, i dirigenti, in questo caso il dirigente che è rimasto qui con noi; ringrazio le signore della Segreteria e i collaboratori, ringrazio tutti voi, ci vediamo a settembre. Buona serata.



DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 172 DEL 25.10.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL  
24.07.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 16.10.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to MASSACCESI DANIELE

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**  
F.to TORELLI MAURO

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it) e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**L'IMPIEGATA DELEGATA**  
F.to Cotica Paola

---